

SICILIA IN ROSA

www.siciliainrosa.it

attualità

WE-WOMEN
DONNE PER EXPO
CROWDFUNDING
SOLIDALE
AL FIANCO
DEI MIGRANTI

speciale

TUTTE LE FOTO
DI "CATANIA CITTÀ
DELLE DONNE"

siciliane

CINZIA
ZERBINI
JOSÉ MARIA
LO MONACO
CHIARA
TORRISI

modablog

MINIGONNA
EVERGREEN

**Carmen
Consoli**

**«MIO
FIGLIO
E LA MIA
PICCOLA
MAGIA»**



*Siamo Aperti anche di
Domenica Pomeriggio*

Lo stile italiano che arreda



Ceramiche L'ANGELO Licata DESIGN



visita il nostro sito www.ceramichelicata.it



Orario apertura: 9:30-13:00 / 15:30-20:00

Su appuntamento anche il Sabato pomeriggio



Seguici anche su Facebook e clicca su "Mi piace"
per ricevere le nostre offerte e promozioni

www.ceramichelicata.it/facebook

LICATA • Corso Giuseppe Garibaldi 23/29



In copertina Carmen Consoli
(intervista a pag. 18)



- 5** *detto tra noi*
- 7** *quello che le donne...*
- 9** *jelodico aguià*
- 10** *ci piace*
- 12** *migranti*
FRONTIERA SUD
L'ULTIMA SPERANZA
- 16** *crowdfunding*
LABORIOUSA:
«NOI POSSIAMO FARE
LA DIFFERENZA»
- 18** *da donna a donna*
CARMEN CONSOLI
«MIO FIGLIO È
LA MIA PICCOLA MAGIA»
- 20** *il contest*
LE 40 IMMAGINI
DI «CATANIA CITTÀ
DELLE DONNE»
- 26** *siciliane*
EVA REA E LIDIA RIOLO
MIRIAM LEONE
GIULIA CATUOGNO
MAMME NO MUOS
- 28** CINZIA ZERBINI
«NON PRENDIAMOCI
TROPPO SUL SERIO»
- 30** JOSÉ MARIA LO MONACO
«VORREI CHE IL MIO CANTO
ARRIVASSE FINO ALL'ANIMA»
- 32** CHIARA TORRISI
«IL MIO SOGNO?
ESSERE LA PIÙ VELOCE»

- 34** *blogshooting*
"MINI" POWER
- 38** *moda*
BOHO CHIC
- 40** *stylist*
CLAUDIO COTUGNO
BACK IN BLACK
- 42** *beauty*
SGUARDO
DA DISEGNARE
- 45** *esteticamente*
- 46** *petcare*
- 47** *pollice verde*
- 48** *arredo*
OUTDOOR
DOLCE FAR NIENTE
- 50** *designcorner*
BAMBOORYIST
- 52** *parola di chef*
- 53** *l'arte del dolce*
- 54** *globetrotter*
ISOLA DI PASQUA
MISTERO MOAI
- 56** *happy hour*
PATRIZIA LAQUIDARA
«PORTO A CATANIA
LA MIA ANIMA DIVISA»
- 60** *amore che viene
amore che va*
- 62** *l'oroscopo*



La gente moderna preferisce Feder

Accessori per apparecchi telefonici senza fili
e per cervelli elettronici portatili, sempre al passo coi tempi!



Teniamo il futuro sempre presente

www.feder.it

detto tra noi



L'ESEMPIO di Peppa

In questo numero vi presentiamo i risultati del contest fotografico "Catania Città delle Donne" che abbiamo lanciato qualche mese fa e che ha prodotto una mostra collettiva a Palazzo della Cultura di Catania. Quaranta scatti, fra tutti quelli pervenuti, che costituiscono quel reportage "dal basso" che ci eravamo prefissi e che raccontano – naturalmente in parte – la realtà che vivono le donne a Catania. Davvero un affresco variegato, che potete vedere in sei pagine all'interno di questo numero di Sicilia in Rosa. Eppure una foto – al di là della mera

qualità fotografica - ha riscosso i consensi unanimi della giuria e di alcune delle associazioni che hanno sostenuto il concorso: è quella che ritrae una bambina che prende appunti di fronte alla targa della via intitolata a Peppa la Cannoniera. Una foto, scattata da una liceale catanese, che ha più significati. C'è innanzitutto la tenace affermazione del diritto alla parità nella toponomastica, "battaglia" portata avanti dal Gruppo di toponomastica femminile e da diverse associazioni come le Voltapagina e che recentemente ha avuto riscontri positivi con l'intitolazione di alcune strade e una modifica al regolamento comunale di toponomastica, seppure in un panorama



in cui ancora una minima percentuale di vie e piazze -qui come in tutta Italia - è intitolata a personalità femminili, se si eccettuano Sante e Madonne. Piacevole novità dei giorni scorsi a Milazzo, dove sono state intitolate 9 strade ad altrettante donne.

L'altra sfaccettatura, forse più interessante, della foto premiata al contest è quella della memoria. La bimba che prende appunti conserva - o forse apprende - l'esistenza di una figura storica, una donna che ha "conquistato" il diritto alla rimembranza per le sue gesta. Peppa la Cannoniera, in realtà, è stata una donna poco ricordata e merita di esserlo ancora una volta. Non solo per il coraggio che ha profuso, ma per il "modello" di femminilità emancipata che incarnò già nell'insurrezione antiborbonica a favore dell'Unità d'Italia del 1860 e successivamente, certo in una società non ancora "pronta" come poi nel secondo Novecento. Eppure Giuseppa Bologna Calcagno, questo il suo nome anagrafico, nata a Barcellona Pozzo di Gotto ma divenuta un'eroina a Catania nel fronteggiare l'armata borbonica, era una popolana evidentemente senza alcun timore per le "regole" sociali del tempo: amante di un uomo più giovane di lei, combattente, poi addirittura emancipata nell'abbigliamento dicendo addio alla gonna per indossare i pantaloni diventando una vera militare. Una vera e propria "rivoluzionaria", che chissà quante "scomuniche" avrà preso a suo tempo, eppure una donna che ha trovato un suo posto nella storia di questa città ed è ancora oggi ricordata come "patriota". E che probabilmente è stata qualcosa in più di una semplice patriota. ●

PAROLE PAROLE

1

DETESTO GLI STECCATI.

PARLARSI ADDOSSO O TRA CHI LA PENSA COME TE NON AIUTA

Roberto Saviano, *La Repubblica*, 12 aprile 2015

2

SA COSA MI DICEVA LUCIO

DALLA? "IO INSEGUO IL PUBBLICO, FRANCO. TU TI FAI INSEGUIRE". IO DEI GUSTI DEI FANS ME NE FREGO, **LORO LO SANNO**. NON HO MAI FATTO UNA CAPATINA SU FACEBOOK. NON ESISTE. SE LO POSSONO SCORDARE.

Franco Battiato, *Il Fatto Quotidiano*, 23 marzo 2015

3

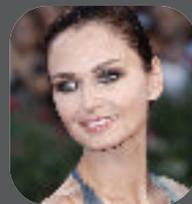
AVERE UN FIGLIO TI FA CAPIRE CHE SI MUORE PER UNA RAGIONE. INIZI A PENSARE: DEVO ANDARE **PERCHÉ DEVO FARE SPAZIO A LEI**

Blake Lively, *Vanity Fair*, 14 aprile 2015

4

I GENITORI **CI DANNO L'IMPRONTA** DI CIÒ CHE AMEREMO E CIÒ CHE ODIEREMO DA ADULTI

Anna Safronik, *Grazia*, 7 aprile 2015



5

LA MIA PIÙ GRANDE CAZZATA DA QUANDO DIRIGO "CHI"? NON HO DUBBI: **LE FOTO DELLA MADIA** CHE MANGIA IL GELATO. NONOSTANTE MI SIA SCUSATO DA FAZIO, DOVREI ALZARE IL TELEFONO **E SCUSARMI ANCHE CON LEI**

Alfonso Signorini, *LiberoQuotidiano*, 15 marzo 2015

6

E DEMOCRAZIA È QUANDO LA POLIZIA DIFENDE LE PERSONE, NON QUANDO **LE PERSONE DEVONO DIFENDERSI DALLA POLIZIA**

Massimo Gramellini, *La Stampa*, 15 aprile 2015

7

IO NON PARLO COME IN 92 CHE SI SAPPIA. NON HO LA VOCE DA SCIOCCA FIGLIA DI PAPÀ MILANESE. **SONO UN MURATORE PIUTTOSTO #1992**

Tea Falco, *Twitter*, 25 marzo 2015



In un tempo carico di bisogni
 contribuiamo a *formare*
 volontari competenti e cittadini attivi,
 a *sostenere* le associazioni
 nel loro impegno al servizio,
 a *promuovere* la cultura della solidarietà,
 per continuare a crescere e alimentare la speranza
 di una Sicilia migliore.

**Centro di Servizio
 per il Volontariato Etneo**
 Via Teseo 14 D – Catania
 Tel. 0954032041 - 40320194
 segreteria@csetneo.org



www.csetneo.org

quellocheledonne(non)dicono



DI PAOLA PASETTI



CONTRO CORRENTE

D&G, FIGLI E FAMIGLIA:

SEPPELLIAMO L'HASHTAG DI GUERRA

Sopravvissuti all'accusa di frode fiscale – e definitivamente assolti in Cassazione nel 2014 per non aver commesso il fatto – Domenico Dolce e Stefano Gabbana non immaginavano certo di poter prendere uno scivolone su un terreno delicato e a loro certamente caro come quello dei diritti degli omosessuali. Eppure è successo. È Domenico Dolce a scatenare le polemiche attraverso un'intervista su Panorama: «Non mi convincono quelli che io chiamo figli della chimica, i bambini sintetici. Uteri in affitto, semi scelti da un catalogo». Apriti cielo. Elton John è stato il primo a lanciare la crociata a colpi di hashtag #boycottDolceGabbana. Il resto della storia è abbastanza noto: i social si sono scatenati, e personaggi come Ricky Martin e Courtney Love si sono detti pronti a dare alle fiamme le creazioni di «Volta e Gabbana». Poi le scuse di Dolce in una nota: «Sono siciliano, sono cresciuto con un modello di famiglia tradizionale, ho parlato per me», eccetera eccetera. Infine - pare - il dietrofront di John, che durante un concerto a Las Vegas avrebbe detto: «Io amo Dolce e Gabbana». Insomma, la polemica, così com'è nata, potrebbe rientrare.

Peccato, perché per una volta, abbandonati i toni da sterminatori repressi (a proposito, dove sono finiti tutti i predicatori del «Non sono d'accordo con quello che dici, ma darei la vita perché tu lo possa dire»?) sarebbe valsa la pena di soffermarsi a parlarne.

A partire da un interrogativo: la maternità e la paternità sono un diritto? Questione delicatissima, che non riguarda solo le coppie omosessuali e, per dirla tutta, neanche le coppie tout court, visto che sempre più single scelgono di avere un figlio. Esiste un diritto del bambino a non essere considerato oggetto di compravendita? A sapere da dove viene?

No, la risposta «abbiamo tanto amore da dare» non è valida. Chi s'indigna per i palloni cuciti da mani bambine, per gli animali usati come cavie da

laboratorio, per l'utilizzo indiscriminato dell'olio di palma nelle merendine e per le mille altre zozzerie di cui è capace l'umanità, perché non fa altrettanto per lo smercio umano che c'è spesso dietro agli «uteri in affitto»? A chi desidera diventare madre o padre può non interessare la realtà, ma chiudere gli occhi non la elimina di certo.

C'è una realtà fatta di donne, spesso giovanissime e in condizioni di svantaggio sociale, sottoposte a trattamenti ormonali per poter sfornare – sì sfornare – bambini. Esiste persino la maternità parcellizzata, gestita da agenzie che utilizzano due donne - la prima «donatrice di ovulo», la seconda «affittatrice di utero». Come in catena di montaggio. Non saranno bambini sintetici, come infelicamente ha detto Dolce, ma bambini-oggetto lo sono di sicuro. La loro famiglia la decide un contratto di compravendita. Sono questioni che ci interrogano profondamente e che è un vero peccato liquidare con un insulto o bruciare con un hashtag.

Per il resto, la si può pensare come si vuole. Si può pensare che la famiglia sia soltanto una, o ritenere che possa assumere varie forme, il che significherebbe peraltro prendere atto, né più né meno di quanto già avviene. Amare ciò che c'è e rispettarlo senza giudicare, poi, sarebbe il massimo.

Consiglierei comunque ai detrattori di Dolce e Gabbana di andarsela a leggere tutta l'intervista di Panorama. Alla domanda: Avreste voluto essere padri? Gabbana risponde «Sì, io un figlio lo farei subito». Dolce, invece: «Sono gay, non posso avere un figlio. Credo che non si possa avere tutto dalla vita, se non c'è vuol dire che non ci deve essere». Chissà se la coppia d'oro della moda si è separata sentimentalmente anche per una visione così differente del proprio futuro. Però è bello sapere che, uniti di certo anche da interessi economici, Stefano e Domenico si sentano liberi di dire cose così diverse e, magari, di volersi ugualmente bene.



DI MARIA ENZA GIANNETTO



LA GRAMMATICA LA FA... LA DIFFERENZA. BASTA SAPERLA USARE

Grazie deputata. Così la Presidente della Camera Laura Boldrini, pochi giorni fa, ha risposto al leghista Paolo Grimoldi che ripetutamente si era rivolto a lei con «signor Presidente», ponendo fortemente l'accento sul quel «signor». Il deputato leghista ha, così, mostrato palesemente quello che pensava della battaglia - sì perché in fondo di questo si tratta - condotta in proposito dalla Presidente che a suo tempo aveva indirizzato una lettera ai componenti della Camera sollecitando l'uso corretto di forme di linguaggio di genere. Boldrini chiedeva «l'adeguamento del linguaggio parlamentare al ruolo istituzionale, sociale e professionale assunto dalle donne e al pieno rispetto delle identità di genere». Ovviamente, molti dei nostri rappresentanti, sempre in molte altre faccende affaccendate, hanno etichettato la questione come «banale». Senza rendersi conto di come non solo sia opportuno, ma anche formalmente e grammaticalmente corretto usare il genere giusto. Purtroppo però questa battaglia, perseguita da molte associazioni, tra cui anche le giornaliste di Gi.U.Li.A. con il manuale «Donne, grammatica e media», viene ancora considerata una questione di mera forma, una sorta di capriccio di poche donne troppo scrupolose. Una battaglia che vede disinteressati e detrattori uniti spesso nella comune disinformazione sull'argomento. Come chi, per tagliar corto, ad esempio, su qualche social è anche capace di scrivere «ma allora l'oculista maschio dovremmo chiamarlo oculista...» oppure come chi - Luciana Littizzetto, per esempio - si dichiara stupita che «simili questioni possano scomodare anche l'Accademia della Crusca». Ma se invece si ripartisse

solo dal corretto uso della lingua? Se i ricordi scolastici non mi ingannano, proprio le parole che finiscono in «ente», da sempre vengono usate per tutte e due i generi ed è l'articolo a «fare la differenza». Si perché, di fatto, la «Grammatica la fa... la differenza», proprio come recita un albo per la scuola appena pubblicato dalla casa editrice Mammaonline (AA. VV., III. di Gabriella Carofoglio). Quarantotto pagine di racconti, filastrocche e fiabe che in maniera spontanea mostrano a bambini e bambine la naturalezza dell'uso del linguaggio di genere. «Che le donne, nei secoli, siano state poco considerate è un dato di fatto inconfutabile, ma che anche la nostra lingua le abbia ignorate e continui a ignorarle rifiutando il genere femminile, non è più accettabile», si legge nella presentazione. Per ripristinare correttezza lessicale e rispetto delle differenze tra i sessi è bene ripartire dall'osservanza della grammatica e dalla scelta delle parole ed è necessario cominciare a parlarne a chi con la lingua ha il primo approccio: i bambini e le bambine. Il libro si propone, infatti, di suscitare la curiosità verso argomenti apparentemente immutabili, facendo comprendere che gli strumenti per cambiare il nostro modo di parlare e pensare, rispetto al genere femminile, la lingua li possiede già, basta solo cominciare a usarli correttamente. In questo senso, credo che oltre ai genitori, sia giusto chiamare all'appello le maestre e i maestri, le insegnanti e gli insegnanti, le professoresse e i professori, chiedendo loro di non correggere la bambina che sogna di fare «la medica» anziché «il medico» e magari di augurare alla ragazza che voglia fare la calciatrice, di diventare una brava «libera».



SULLA PELLE DI UNA BAMBINA

La notizia è apparsa sul quotidiano canadese Toronto Star, riportata in Italia da Repubblica nei giorni scorsi. Piccola piccola. Praticamente una breve, tra le pagine interne. Una bambina irachena di nove anni, cristiana yazida, ondeggia tra la vita e la morte in un ospedale tedesco. Schiava sessuale dei miliziani dell'Isis, è rimasta incinta. Ad aiutarla, una ong curda che, tra mille difficoltà e pericoli, è riuscita a strapparla via dall'abominio per trasferirla in Germania. Lì i medici stanno tentando di tutto per tenerla viva su questa terra. È traumatizzata dagli abusi, debolissima, il corpo minuscolo che racchiude in sé un ancor più minuscolo embrione che potrebbe ucciderla da un istante all'altro.

Stiamo abituandoci a leggere delle peggiori efferatezze che la bestialità degli uomini possa inventarsi. Eppure non riesco a smettere di pensare a questa bambina. Non riesco a non essere incazzata nera per quello che le è successo. Non riesco a non pensare a quale sarà il suo futuro di persona e di donna, se mai ne avrà uno. Se potrà mai chiudere a doppia mandata i suoi fantasmi, lontano da sé per sempre. Sulla sua storia, concentro tutta la rabbia ed il rancore che sento per la botola nera in cui l'umanità precipita, a pochi passi da casa mia. Vorrei riuscire ad immaginare per lei un futuro normale, secondo il mio modo di vedere la normalità dei bambini: la scuola, bei libri illustrati da leggere,

i giochi con i compagni, lo sport, la musica e mille coccole. E la bellezza del mare, che non è per forza la tomba in cui si precipita, scappando stremati e sperduti verso una libertà solo immaginata. Insomma, i riti quotidiani con cui costruiamo, mattoncino su mattoncino, la nostra memoria e le nostre passioni, e quello che trasmetteremo ai nostri figli e nipoti. Cerco un colpevole la cui condanna possa darmi pace. E ne trovo tanti, troppi. Assolutamente impuniti. I produttori d'armi, gli sciacalli della politica post coloniale, un flusso di soldi inesauribile, sordide complicità tra Stati doppiogiochisti. Un Occidente a cui scoppia tra le mani il petardo con cui per decenni ha giocato cinicamente.



IL PESCE FUOR D'ACQUA

DI GIANLUCA REALE

CHE BUSINESS L'ADULTERIO

Notizia fresca di questi giorni è la quotazione in borsa (a Londra) del sito di incontri Ashley Madison, famoso per il suo claim "la vita è troppo breve, concediti un'avventura". L'obiettivo è rastrellare 200 milioni di sterline per invadere i mercati internazionali (il sito ha già 34 milioni di abbonati in 46 paesi). Il sito di incontri di Toronto dunque ha deciso di aggredire un "mercato" di vastissime proporzioni, perché il "business delle corna" è fruttuoso. Ed evidentemente segna un trend in crescita. Tantissimi già sposati o con un/una partner sembra siano disposti a pagare un abbonamento non troppo oneroso a questo o ad altri siti di incontri pur di procurarsi un'avventura, a prescindere se vada a "buon fine", cioè vada a finire a letto con la persona con cui si decide di flirtare. Per la semiologa Giovanna Cosenza, dell'Università di Bologna, «questi siti funzionano perché escludono il matrimonio e l'amore eterno, si preserva la propria vita "normale", si evitano relazioni "pericolose"». Ma è davvero così? Davvero si può cercare un momento di svago o un diversivo utile a rompere il tran-tran quotidiano per poi ritornarvi con nonchalance? Aveva davvero ragione lo slogan del sito Gleeden (3,4 milioni di abbonati) che tante polemiche suscitò in Francia, quel "Contrariamente agli antidepressivi, l'amante non costa niente alla Sanità pubblica" che fece infuriare la Chiesa francese? Per i tanti che si iscrivono a questi siti (ma anche per chi pratica in via autonoma) in parte forse sì. Ma cosa può nascere sentimentalmente da un incontro, seppur nato con il diktat dell'estemporaneità sessuale, non è mai dato saperlo e nessuno è davvero in grado di dominare i propri sentimenti e quello che può accadere successivamente. Intanto se ne parla, il marketing fa il suo lavoro e il "mercato" delle corna ringrazia. Compreso "l'indotto" per così dire. Un caffè, una cena, un mazzo di fiori, un gioiello, un viaggio, un albergo: un appuntamento galante anche se furtivo prevede (quasi) sempre una spesa.

@gianluca reale

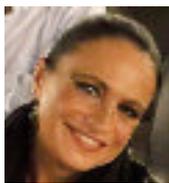


DE GUSTIBUS

DI RITA LA ROCCA

BENEFICENZA, OLTRE CHE IL CUORE, SI USI CERVELLO

Dal celebre Live Aid del 1985 al più recente Ice Bucket Challenge, le star di Hollywood non perdono occasione per mostrare al mondo che sotto al loro grosso portafogli batte un cuore generoso. L'ultima a scendere in campo per sostenere la causa dei meno fortunati è stata Gwyneth Paltrow, che ha accettato di prendere parte alla Food Bank Challenge, una campagna di protesta contro l'ennesimo taglio del Governo americano ai buoni pasto riservati alle famiglie indigenti. La sfida per l'attrice consisteva nel fare la spesa per un'intera settimana con 29 dollari, ovvero l'ammontare di un buono pasto. Impossibile dubitare delle buone intenzioni della Paltrow, ma a guardare il suo carrello della spesa sorge il dubbio che non abbia compreso appieno il vero scopo dell'iniziativa. I suoi fagioli neri, riso integrale, cavoli, piselli, aglio, avocado, pomodoro, cipolla, tortillas, peperoncino, lattuga, mais, coriandolo, patata dolce, uova e lime (ben 7), infatti, potrebbero anche andar bene per una dieta da star, ma sanno un po' di presa in giro per chi con 29 dollari la settimana deve viverci davvero. Sorvolando sulla gaffe, a cui la Paltrow ha rimediato con una generosa donazione alla Ong Food Bank, la "spesa solidale" dell'attrice è l'ennesima dimostrazione di come, in fatto di iniziative umanitarie, il coinvolgimento di un vip decreti la differenza tra un flop e un successo mediatico. Peccato che, vista l'enorme influenza che esercitano sull'opinione pubblica, le star spesso si limitino a singoli gesti emotivamente coinvolgenti ma troppo semplicistici, senza curarsi invece di veicolare ben più importanti messaggi di sviluppo e progresso. In altre parole, riescono a centrare l'obiettivo di raccogliere fondi per le cause sostenute, ma falliscono nel creare consapevolezza nel grande pubblico sulle reali cause delle emergenze umanitarie. Ben vengano quindi queste lodevoli iniziative, ma forse sarebbe il caso che ogni tanto le star, oltre al cuore, usassero anche il cervello.



«Se la redazione mi ha invitato a rispondere alle vostre lettere immagino sia perché conosca la mia sensibilità e il mio culto per il prossimo. Ma, forse, non sa quanto io sia tollerante con l'umanità. L'uomo è fragile ed è per questo che va seguito e sostenuto dagli angeli che possiamo esser tutti, cioè gli altri; nella sua fragilità c'è la forza! Con tutto il mio cuore, sempre».

Guida

SERENITÀ A FIGLI DI GENITORI SEPARATI, A TUTTI I COSTI

ANCHE SE NON SI AMANO PIÙ, GLI ADULTI PER AMORE DEI LORO BAMBINI, SPECIE SE PICCOLI, DEVONO FREQUENTARSI **A PIÙ NON POSSO**

Cara Guida, sono una donna di 35 anni, separata con due bambini di 5 e 7 anni. Il mio ex marito mi ha lasciata due anni fa perché non sentiva per me le stesse cose di un tempo. Io ora mi sono rassegnata e vado avanti, ma lui, con la scusa di far vivere ai bambini dei momenti familiari, vorrebbe che uscissimo insieme e ci frequentassimo. Io ormai sto bene ma non vorrei che rivedendolo scattasse qualcosa in me, però mi dispiace non far vivere ai due bimbi qualche momento di serenità. Che faccio?

"Con la scusa di voler far vivere ai bambini dei momenti familiari" Chiamala scusa! Io la chiamerei ragione! Precipitati da lui, anzi con lui, piglia la palla al balzo, prima che cambia idea... (anche senza assumere, sperare o paventare alcun ruolo o ripristino di ruolo tra voi due).

Che me lo chiedi a fare? Ormai si è capito che io metto il corpo al servizio dello spirito, ma soprattutto il cuore a servizio di tutto, specie dell'amore! E nella mia anima, cioè ciò che di me non morirà mai, c'è sempre l'amore inteso

in senso assoluto, e i figli, madonna santa! i figli? Quelli sono all'apice della scala dei valori!

Ha ragione lui! Ma che tenerezza! Che piacere che mi fa incontrarlo in questa tua lettera tuo marito, anzi ex (per ora, poi chi sa, potrebbe tornarci la passione anche per te, visto che non ha perso quella di papà).

Ora dico: questa persona che è un essere umano di sesso maschile e io li ho sempre biasimati e disprezzati, poverelli, gli uomini, in questa mia rubrica, mi sta facendo trovare un pò la forza di sentirmi bene, come donna, in mezzo a loro! E lui, il padre dei tuoi figli, (se, come spero, è sincero pur in questa presunta da te tattica) c'ha un cuore tanto, quanto una casa, per i suoi figli, e per altro, che tu da parte mia, lo accetti o no, che tu lo approvi o no, a me piace che lui ti abbia voluto, dovuto lasciare perché voleva che tu meritassi passione, ardore: ciò che lui non poteva più darti, e che voleva meritarsi anche lui! Penso che è stato fedele a se stesso e corretto, onesto, sessualmente e sentimentalmente! Ora ti chiedi di

fargli fare il padre! Evviva! Viremu chi succedi! Speriamo che continua e essere coerente con se stesso (come ha fatto lasciandoti) e speriamo che non si riduce come babbo solo a fare "babbo natale" e che non tratti te come mamma da "befana" (con rispetto parlando alla befana).

Ciao! Sono contenta!

Se ti va, fammi sapere! Guida

ARRIVA UNA SORELLINA PER IL PRIMOGENITO? NIENTE DISCORSI MA ASTUZIA E SICUREZZA

Guida, sono incinta di 5 mesi di una bambina che arriverà dopo 9 anni dal mio primogenito. Sono preoccupata perché il bambino non mostra alcuna felicità per questa sorellina, anzi, dice che quando nascerà se ne andrà a vivere dai nonni. Io vorrei riuscire a fargli capire, già da ora, come sarà bello avere una sorella. Come posso fare?

Spero che questa mia risposta alla tua delicata lettera ti arrivi in tempo! Vorrei, infatti che tu partorissi serenamente, con la consapevolezza e la forza che ti chiedo!

Come posso fare? Tu niente, assolutamente niente! Non dire, né fare niente! Lascio libero il tuo odorato figlio, nella sua reazione abbastanza comune per i primogeniti, re del regno del figlio unico! E soprattutto non dire e tanto meno ribadire quanto sarà bello avere una sorella, primo, perché questo non è un dogma, ma soggettivo e secondo, perché nella sua mente assolutista lo incaponiresti ancora di più, per logica

reazione e per partito preso.

Il bambino, di certo (scusami) viziato e abituato malamente al comando, non fa salti di gioia per quest'evento, perché è esplicito, diretto nell'estimare ciò che lo opprime nel cuore e nel cervello (ai-mè anche, temo, un pò maschilista sin da adesso!) enormemente esclusivista di figlio maschio abituato all'assoluta, totale e ripeto esclusiva disponibilità della sua grande donna cosmica: la madre (prima e principale schiava della sua vita).

Allora tu sii sua complice, mostrandoti forte davanti a lui e superiore a questo ostacolo, con l'ostentazione della sicurezza del tuo amore per lui, da non vacillare in nulla e non temere nulla, con la forza, ripeto, del tuo senso materno nei suoi confronti, della tua qualità di madre, che non teme confronti con nessun altro sentimento al mondo, ne problemi con alcuna situazione!

Vai in simbiosi con lui, anche razionalmente, addirittura accettando e condividendo il suo stato d'animo, perché non è obbligatorio e scontato che un fratello debba mostrare felicità per l'arrivo della sorellina (che oltre a fare la cacca e a vagire, monopolizza), prima che se ne possa innamorare come sicuramente accadrà!

Per concludere però, seriamente, valuta bene, nel caso la cosa dovesse degenerare, se possa essere opportuno rivolgerti a un psicologo adatto e capace! Ma non per la bambina, per lui! Auguri e, in onore suo, chiamala Germana tua figlia, che vuol dire appunto sorella al cubo! Dello stesso padre e della stessa madre!

Sempre col cuore! Guida

Domenica 10 Maggio 2015, ore 10
Piazza Università, Catania

Corri Catania

Corsa di solidarietà aperta a tutti

Con soli 3 euro ricevi la maglietta e il pettorale, sostieni il Progetto "Benessere in movimento" e contribuisce a realizzare una palestra per la prevenzione e la cura del diabete e delle malattie metaboliche all'U.O.C. di Andrologia ed Endocrinologia del Policlinico di Catania

Corri Catania Village 8 - 9 - 10 Maggio, Piazza Università

ragazzinigenerali

Sequela su

www.corricatania.it
Tel. 327.5437344
www.corricatania.it

CI PIACE



Expo 2015 IL CIBO È DONNA



SI CHIAMA **WE - WOMEN FOR EXPO** IL PROGETTO CHE METTE LE DONNE AL CENTRO DEL DIBATTITO **PER COMBATTERE LO SPRECO E PROTEGGERE LE BIODIVERSITÀ**

DI PAOLA PASETTI

Se un mondo sostenibile, equo e capace di stabilire una nuova alleanza tra cibo e cultura, è possibile, la strada da percorrere la indicheranno le donne. Sono loro - protagoniste delle pratiche di cura e nutrimento dell'umanità, depositarie della cultura alimentare, delle tecniche e delle arti che riguardano il cibo - al centro di **We - Women for Expo**: un progetto di Expo Milano 2015, in collaborazione con il ministero degli Affari esteri e la Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, che per la prima volta chiama le donne di tutto il mondo a esprimersi sui temi della sostenibilità e del nutrimento. Una rete internazionale per **"Nutrire il pianeta"** - questo lo slogan di WE - che si avvale dell'aiuto di più di 100 **Ambassador**, donne di ogni nazionalità e settore, sensibili al tema della nutrizione. Fra loro, anche la palermitana **Simonetta Agnello Hornby**: «Si spreca enormemente, in tutto il mondo - sostiene la scrittrice palermitana sul sito del progetto -. Le statistiche dicono che potremmo nutrire il pianeta tre, quattro volte per vari anni con tutto quello che si spreca. Non so quanto sia vero, ma so che non è giusto. Perché lo facciamo? Da un



Simonetta Agnello Hornby



Paola Maugeri

lato perché siamo stupidi e quando ci invitano ad acquistare "due cose al prezzo di una" le compriamo anche se non possiamo raddoppiare i pasti. È una forma di pigrizia».

Molto sensibile al tema dell'alimentazione è un'altra Ambassador siciliana, **Paola Maugeri**, vegana da quindici anni e vegetariana da trentatré: «Sono convinta che ciascuno di noi, a partire dal suo piatto, può fare veramente la rivoluzione. Per me il cibo racchiude un messaggio pregno di significato, di amore, di giustizia e di eguaglianza».

«Noi donne - continua la vj catanese - dalle nostre cucine possiamo guidare la più pacifica delle rivoluzioni. L'invito è: "Change the world three times a day. Cambia il mondo tre volte al giorno, mangiando in modo rispettoso e corretto».

Diversi i progetti in cui si articola WE: due concorsi per imprenditrici **We Progetti delle donne** e **We Progetti per le donne**; il **Romanzo per il mondo** un'opera corale fatta di racconti brevi, che sarà pubblicata a maggio; **Women for Expo Alliance**, ma-

DIAMO I NUMERI

50% è la percentuale con la quale le donne contribuiscono alla produzione di cibo nel mondo. Questo vale per l'80% della produzione di cibo nei Paesi africani, il 60% in Asia e tra il 30-40% in Sud America.

2/3 dei 600 milioni dei piccoli allevatori di bestiame al mondo sono donne.

100-150 milioni di persone potrebbero uscire dalla fame se solo alle donne impegnate nel lavoro agricolo venissero fornite le stesse risorse produttive di cui dispongono gli uomini.

43% è la percentuale di riduzione della malnutrizione infantile nel tempo registrata in seguito a progetti di formazione rivolti alle donne.

1/3 del cibo prodotto e distribuito nel mondo viene sprecato lungo la filiera.

510 milioni di tonnellate di cibo sono perse durante la produzione primaria.

355 milioni di tonnellate di cibo svaniscono dopo la raccolta.

180 milioni di tonnellate di cibo vengono sprecate durante la fase di lavorazione industriale.

200 milioni di tonnellate si perdono nella logistica e nella fase di distribuzione.

345 milioni di tonnellate sono buttate durante il consumo

fonte: FAO - Food and Agriculture Organization

nifesto contro lo spreco alimentare realizzato con Fao, World Food Program e Board internazionale.

Sulla piattaforma di WE - Women for Expo (www.we.expo2015.org) trovano spazio **anche le Ricette per 11a vita**, sezione che ogni donna può contribuire ad arricchire: si tratta di inviare la propria ricetta, un piatto speciale che appartiene alla propria storia personale o familiare, che evochi storie o che dispensi consigli per un futuro più sostenibile.

MILAZZO, INTITOLATE STRADE CITTADINE a 9 donne



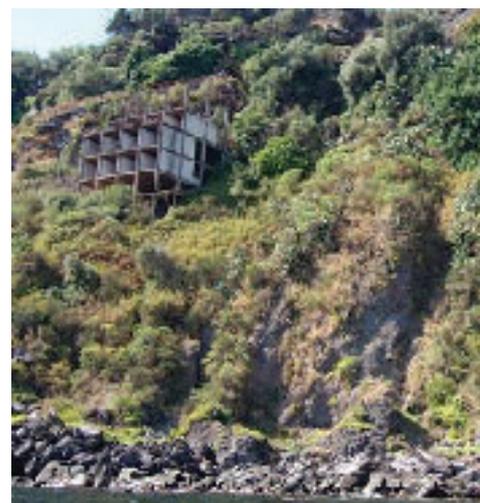
«**U** gesto di grande civiltà che va preso come modello per trovare attuazione anche in altre città». Così la coordinatrice regionale del Gruppo di toponomastica femminile, Pina Arena, ha commentato la cerimonia svoltasi a Milazzo nei giorni scorsi per l'intitolazione di nove strade ad altrettante donne, ciascuna delle quali con una propria storia nel campo della cultura e del sociale o purtroppo come vittima della mafia. Particolarmente toccanti sono stati i due momenti che l'Amministrazione comunale ha dedicato alla concittadina Anna Cambria e a Graziella Campagna, due ragazze vittime in-

nocenti della criminalità pronta ad agire senza scrupoli per soddisfare i propri interessi. Alla cerimonia hanno presenziato, assieme al sindaco Pino, al vice Scolaro e all'assessore Russo, i familiari di Anna e Graziella.

Oltre a quelle intitolate ad Anna Cambria e Graziella Campagna (particolarmente intense le parole del padre, intervenuto alla cerimonia) altre vie sono state intitolate alle giornaliste Ilaria Alpi e Maria Grazia Cutuli, uccise rispettivamente in Somalia e in Afghanistan, a Rita Atria, testimone di giustizia morta suicida il 26 luglio 1992, una settimana dopo la strage di via D'Amelio e a Emanuela Loi, l'agente di polizia che faceva parte della scorta di Paolo Borsellino. E ancora, una strada è stata intitolata alla scrittrice catanese Goliarda Sapienza; un'altra a Ipazia, in ricordo della matematica e filosofa della Grecia antica; e una via nella frazione Santa Marina porta adesso il nome della cantante siciliana Rosa Balistreri.

Il vescovo rock di Noto che canta Mengoni

Chi poteva immaginare che un vescovo raggiungesse tanta popolarità, a partire da YouTube, per le sue doti canore? Eppure è successo al vescovo di Noto, Mons. Antonio Stagliano, che durante la messa per i cresimandi celebrata il 22 marzo a Scicli, ha deciso di "parlare" ai ragazzi con un linguaggio certamente a loro più vicino: sofferando una abilità canora e una conoscenza delle canzoni di Noemi e Marco Mengoni proprio da X-Factor. Alla fine della messa standing ovation dei fedeli e il video postato su YouTube che ha fatto il giro del mondo. Se Mons. Stagliano ha trovato un modo per divulgare la "parola di Dio" in forma di canzone gli facciamo i complimenti, di sicuro la sua comunicazione è al passo coi tempi. Altro che omelia da palpebre cadenti, qui si canta! «Mi sono sorpreso anch'io dell'effetto che possono fare le canzonette», ha detto il vescovo che i suoi ragazzi hanno ribattezzato il "vescovo rock", uno cresciuto con la musica dei cantautori italiani e la chitarra sotto il braccio. E ha già annunciato che alla prossima giornata della gioventù che si terrà a maggio, "porterà" ben cinque canzoni: "Guerriero" ed "Esseri umani" di Marco Mengoni; poi, "Fatti avanti amore" di Nek, la "Cura" di Franco Battiato e "Ritorno da te" di Giovanni Caccamo, il giovane cantante siciliano che ha vinto Sanremo giovani, originario di Modica, diocesi di Noto. Lo stesso mengoni, appresa la notizia, è rimasto estasiato: «Una cosa incredibile!».



ECOMOSTRO SULLA TIMPA VERSO L'ABBATTIMENTO

Pare che l'ecomostro - lo scheletro in cemento armato - che deturpa la Timpa di Acireale sia finalmente vicino ad essere abbattuto. La notizia l'ha data il sindaco di Acireale Roberto Barbagallo: «È stata firmata a Palermo la convenzione tra il Comune di Acireale e l'assessorato regionale alle Infrastrutture per la demolizione dell'ecomostro sulla Timpa. L'iter dovrebbe concludersi entro la prossima estate. Il progetto prevede una spesa di 260mila euro». Per il sindaco l'abbattimento «sarà una vittoria per l'Amministrazione, per la città, per il territorio e per quanti hanno a cuore la bellezza dei nostri luoghi». Condividiamo.

IMMAGINE DEL VERO DOCUFILM SULL'IMMIGRAZIONE

Un film documentario sull'immigrazione che serva per combattere i pregiudizi dei "bianchi" ma che parli anche ai migranti in terra straniera, affinché possano superare il sentimento di sfiducia e di inadeguatezza che spesso li attanaglia. È questo lo scopo del progetto cinematografico che l'Associazione Anteprema di Palermo - presieduta da Marina Accomando - sta portando avanti in Sicilia con la realizzazione del lungometraggio "Immagine dal vero". Storie di migranti di successo che raccontino l'altra faccia della medaglia del fenomeno migratorio, quell'aspetto che non ha niente a che fare con il pietismo e la carità. Le riprese del film inizieranno a giugno in diverse città siciliane. Un progetto, quindi, che coniuga psicologia e cinematografia e che è stato finanziato nell'ambito del Piano Azione Coesione "Giovani no profit" dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale. Sono ancora aperti i casting per trovare una coppia di migranti che vogliano partecipare alle riprese del docufilm raccontando quello che accade quando si aspetta un bambino. Il film seguirà, infatti, la coppia durante tutti i nove mesi di gestazione e fino al momento della nascita. Chi volesse partecipare alle selezioni potrà mandare una mail a info@associazioneanteprema.it.

migranti

In queste pagine, foto dei
migranti a Lampedusa
Le foto del servizio sono
di Save the Children



FRONTIERA SUD L'ULTIMA SPERANZA

**OLTRE VENTIMILA
I MIGRANTI ARRIVATI
IN ITALIA DALL'INIZIO
DELL'ANNO. GIOVANNA
DI BENEDETTO,
DI SAVE THE CHILDREN:
«SONO ESSERI UMANI
IN FUGA DA MISERIA
E VIOLENZA. MERITANO
UNA GIUSTA
ACCOGLIENZA»**

DI PAOLA PASETTI

“**M**illeduecento. Sono quasi milleduecento i migranti in arrivo. Più nove salme”. La notizia arriva veloce a Catania e impone uno spostamento altrettanto rapido. C'è da arrivare a Palermo il prima possibile, proprio adesso che l'autostrada A19 è interrotta per la frana sul viadotto Hímera. E allora via in treno, verso occidente. Sarà una notte lunga: ci sarà da accogliere, identificare, smistare, informare, rassicurare. Anche questa volta Giovanna e gli altri operatori delle organizzazioni presenti nelle aree di sbarco saranno lì, sul molo, ad attendere l'ennesimo carico misto di dolore e speranza. Una tragedia ben

più vasta dei numeri che i telegiornali sono capaci di restituire.

Sono giorni caldissimi alla Frontiera Sud, ultimo lembo di un'Europa liquida come quel Mare Mediterraneo diventato setaccio di vite umane: dopo il lieve calo dei primi mesi dell'anno, ad aprile il flusso dei migranti è ripreso con una forza impressionante. «Nel periodo di Pasqua, dal 3 al 6 aprile, sono arrivati 2450 migranti; tra l'11 e il 13 aprile altri 5100. In tutto, dal 1° gennaio al 15 aprile, sono arrivate 21.265 persone, di cui 1810 minori, 1230 non accompagnati».

Legge i dati ufficiali Giovanna Di Benedetto, portavoce di Save the Children. La giornalista palermitana li riporta a noi e ai giornalisti di ogni parte d'Europa che in questi giorni la rincorrono per capire cosa stia accadendo da queste parti.

Si fa presto a pensare che **se questa non è una guerra, le somiglia parecchio**. Lo sa bene chi è coinvolto nelle operazioni di soccorso. Dal 2008 ad accogliere i migranti nelle aree di sbarco di Sicilia, Puglia e Calabria - nell'ambito del progetto Praesidium, coordinato dal Ministero dell'Interno - ci sono pure Croce Rossa Italiana, Unhcr, Organizzazione per le Migrazioni e Save the Children. «È diversa la visione dal molo rispetto a quella che si ha attraverso i media. Quando vivi gli sbarchi - dice Giovanna Di Benedetto - vieni catapultato in un altro mondo, è come stare in una bolla senza tempo».

In quella dimensione, non sono i numeri che contano, ma gli sguardi, le strette di mano, le storie. Mese dopo mese, le testimonianze dei migranti che si sommano le une alle altre delineano un quadro sempre più chiaro e drammatico di quel che accade al di là del Mediterraneo.

«I minori con cui abbiamo parlato - racconta la giornalista - **riferiscono di violenze inaudite di cui sono stati vittime e testimoni**. Violenze che cominciano sin dalla traversata del deserto, dove



si sta consumando un'ecatombe di cui ancora sappiamo poco, e che continuano al loro arrivo in Libia, dove i migranti vengono tenuti in centri di detenzione, ammassati in condizioni disumane, minacciati e picchiati».

I migranti minorenni, secondo Save the Children, **hanno dai 9 ai 17 anni**. Per lo più maschi, vengono principalmente da Gambia, Somalia, Eritrea, o altri Paesi dell'Africa sub-sahariana e occidentale, ma anche da Siria e Palestina. Sono fuggiti da conflitti, dittature, fame, dall'assenza totale di una possibilità di futuro. Per molti il viaggio è stato terribile: sono stati venduti, ricattati, picchiati, torturati o violentati, prima e dopo l'arrivo in Li-

«LA VISIONE DAL MOLO È DIVERSA RISPETTO A QUELLA CHE SI HA ATTRAVERSO I MEDIA. QUANDO VIM GLI SBARCHI SEI CATAPULTATO IN UN MONDO SENZA TEMPO»

bia. Come Ismail, 16 anni: «Dopo un lungo viaggio con i trafficanti attraverso Etiopia e Sudan sono arrivato in Libia - racconta a Save the Children - dove mi hanno detto "Benvenuto all'inferno". Ci picchiavano ogni giorno, per un mese. Mia madre dalla Somalia ha dovuto pagare un riscatto, poi sono stato venduto ai trafficanti che gestiscono gli imbarchi e ho pagato di nuovo per salire sui barconi».

Molti, come lui, raccontano di essere stati sfruttati e abusati dai trafficanti, ammanettati e picchiati. **Tutti hanno provato il terrore di morire in mare**, alcuni nella traversata hanno visto morire amici o parenti. Sembra impossibile che nulla di tutto questo arrivi nei loro Paesi d'origine, che prima di partire non abbiano idea del destino che li attende.

«Proprio qualche giorno fa - racconta Giovanna Di



La giornalista palermitana Giovanna Di Benedetto, portavoce di Save the Children. È la più importante organizzazione internazionale dedicata alla tutela dei bambini



LA SICILIA È SQUISITA

Una ricerca appassionata fra le fonti inesauribili di bellezza che la Sicilia nei Saporì offre. Squisilia è un progetto, è una visione, è l'ambizione di portare in tavola la cultura del cibo buono di Sicilia. Squisilia è l'essenza, un invito alla scoperta di una gustosa realtà. Una STORY di Sicilia, una storia che inizia da una lettera: la Simbiosa "S"

Marcello Santocchini ti aspetta
in Via Manfrone, 2/P - Catania
squisilia.it

SAREMO PRESENTI AD
EXPO
MILANO



migranti



ISMAIL, 16 ANNI:
«QUANDO SONO ARRIVATO
IN LIBIA, MI HANNO DETTO
“BENVENUTO ALL’INFERNO”.
CI HANNO PICCHIATO OGNI
GIORNO, PER UN MESE»



Benedetto - ho chiesto a un ragazzo se prima di partire fosse stato informato delle violenze, dei centri di detenzione, e la risposta è stata no. Certo, sanno che il viaggio che devono affrontare è rischioso, ma vengono da situazioni senza futuro, dove la loro stessa vita è in pericolo, per cui probabilmente, anche se fossero informati della situazione, partirebbero comunque. Solo una volta, lo scorso anno, un siriano che durante la traversata aveva perso la moglie e un figlio, mi ha detto: “**Se avessi saputo non sarei partito**”».

I minori, specie quelli non accompagnati, sono il volto più vulnerabile di questa emergenza umanitaria. **La legge italiana prevede una protezione adeguata per loro:** i minorenni non possono essere rimandati a casa, a prescindere dal fatto che richiedano o meno protezione internazionale. Vengono accolti nelle strutture di prima accoglienza, dove dovrebbero fermarsi solo per qualche giorno, per poi essere portati nelle comunità; è lì, in case famiglia con una decina di persone al massimo, che possono iniziare il percorso di integrazione nel nostro Paese.

«Purtroppo finora le cose sono andate diversamente - dice la giornalista -. Nelle strutture di prima accoglienza, peraltro inadeguate, perché individuate seguendo delle logiche di emergenza, i minori stavano anche per mesi. Ora la situazione dovrebbe cambiare, perché la Conferenza unificata Stato-Regioni del luglio scorso ha redatto un piano con indicazioni sulla presenza di minori stranieri non accompagnati. In base a quel piano, dovevano essere individuate 16 strutture per 800 posti; da fine marzo ne sono state attivate dieci, di cui quattro in Sicilia, ma il sistema non è ancora a regime, poche volte i minori sbarcati sono stati portati direttamente in queste strutture».

Intanto anche **il bilancio dei morti in mare si aggrava.** Pochi giorni fa, secondo le testimonianze dei superstiti sbarcati a Reggio Calabria, in 400 avrebbero perso la vita in un naufragio avvenuto a 24 ore dalla partenza dalla Libia. Una situazione di fronte alla quale **l'operazione europea Triton**, che ha sostituito l'italiana Mare Nostrum, si è dimostrata inadeguata, dato che il suo scopo principale è il controllo della frontiera.

«Noi chiediamo che venga rafforzato il sistema di monitoraggio, ricerca e soccorso in mare», rilancia la portavoce di Save the Children su un argomento che sta molto a cuore all'organizzazione, tanto da aver lanciato la campagna social #whyagain. «Queste persone continuano a partire e non possiamo ignorarlo. La salvaguardia della vita umana deve essere una priorità per l'Italia e per l'Unione europea, perché **questa è la frontiera Sud non solo del nostro Paese, ma di tutta l'Europa**».

Undici sbarchi solo nella giornata del 15 aprile confermano che non c'è più tempo per rimandare le decisioni. Intanto scoppiano i centri di prima accoglienza nel nostro Paese e montano le polemiche anche sul piano politico, alimentate da chi vorrebbe chiuse una volta per tutte le frontiere italiane. «In questo momento di crisi economica - commenta Giovanna Di Benedetto - non è strano che ci sia chi se la prende con i migranti, con chi “viene da fuori”. Ma noi non possiamo dimenticare che abbiamo di fronte persone che scappano da situazioni di estrema violenza, ed è **nostro dovere garantire loro una giusta accoglienza.** Al Porto di Augusta ho visto vecchietti che avevano tutta la loro vita in un sacchetto di plastica. Seduti per terra, piangevano disperati. Un'immagine che non potrò mai dimenticare».

SHOPPING MUSICA SPORT GUSTO SPETTACOLI GIOCHI

iS LOVE!

La festa è esserci



Ogni anno siete milioni di buoni motivi per stare insieme.

9 milioni di visitatori l'anno. 80 mila spettatori per i grandi eventi. 70 mila presenze nei weekend. Il lungolago, il verde, i giochi e i laboratori creativi per bambini. Esserci... è davvero una festa per tutti!



www.centroetnapolis.it



etnc



la storia



«NOI POSSIAMO FARE LA DIFFERENZA»

LABORIOUSA È IL NOME DELLA NEONATA PIATTAFORMA DI CROWDFUNDING LEGATA AL MONDO DEL NO-PROFIT. SEI PROGETTI DA SOSTENERE CHE VANNO DALL'INTEGRAZIONE, ALLO SPORT, PASSANDO PER L'ARTE E LA CULTURA

DI MARIA ENZA GIANNETTO

“**L**a gentelaboriusa può fare la differenza”. Proprio dalla convinzione che chi non se ne sta con le mani in mano può cambiare le cose, è nata **Laboriusa** (www.laboriusa.it) la prima **piattaforma di crowdfunding** del Sud Italia legata al mondo del no-profit, ideata dalla giornalista catanese **Assia La Rosa** e dalla sua I-Press. Un'opportunità per “fare squadra” attraverso la condivisione di progetti sociali e culturali legati al territorio siciliano, attraverso uno strumento innovativo al servizio della solidarietà sociale. «Laboriusa - spiega **Assia La Rosa** - è un contenitore dove i progetti vengono condivisi con e dai cittadini digitali, una rete solidale che intende donare valore aggiunto al territorio, una possibilità in più per quanti credono nell'etica e nei valori di chi ha deciso di guardare il futuro da un'altra prospettiva». Si tratta di un format sperimentale che nasce

con l'obiettivo di sostenere progetti locali attraverso messaggi globali.

«Siamo convinti - spiega Assia - che i “cittadini digitali” possano davvero contribuire alla crescita reale e sostenibile, sostenendo chi opera da anni per fare della Sicilia un luogo di speranza e dell'associazionismo uno spazio di fiducia».

Il sistema è semplice: la piattaforma di crowdfunding (www.laboriusa.it) mira a raccogliere fondi per supportare idee che circolano attraverso il coinvolgimento di categorie svantaggiate, fasce protette e soggetti fragili. In pratica si decide quale progetto sostenere, si fa una donazione, anche piccolissima, e si riceve, oltre all'orgoglio di aver contribuito a una buona causa, una “ricompensa” da parte dell'associazione sostenuta.

Al momento i progetti da sostenere sono sei e, di fatto, sono tutti di associazioni ed enti no profit già molto conosciuti a livello locale che da anni si occupano di giovani, arte, bellezza, integrazione, sport e disabilità.

A partire da **Fiumara d'Arte** di Antonio Presti

che ha ideato e progettato il **Museo Internazionale dell'Immagine-Terzocchio Meridiani di Luce**. Un museo virtuale costituito da installazioni fotografiche, proiezioni video, realizzazioni multimediali proiettate sulle facciate cieche dei palazzi di Librino, che diventeranno veri e propri spazi espositivi. L'idea è di fare del più popoloso quartiere satellite di Catania un modello museale a cielo aperto, nato da un percorso di educazione civica con l'obiettivo di illuminare le coscienze, ridefinire l'identità dei cittadini attraverso la Bellezza e la fruizione collettiva dell'arte. Il progetto dell'Associazione “**CULT Culture Possibili**” è quello di mettere in scena lo spettacolo teatrale di propria produzione “**La Ballata degli Elefanti**”, che vedrà coinvolti alcuni attori con Sindrome Down insieme con attori professionisti. Cult, infatti, ha come obiettivo l'attuazione di nuove forme di sperimentazione nel campo dell'attività teatrale sostenendo l'integrazione di persone con disabilità attraverso il contributo artistico. Parla di integrazione attraverso la cucina, il

progetto **Isola Quassùd Home Restaurant**, ideato dall'associazione **IQ**, fondata nel 2004 da Emanuela Pistone, che da sempre promuove l'incontro tra culture diverse. L'idea è quella di un ristorante interetnico, che vedrà in cucina i migranti residenti a Catania che, dopo inumani viaggi attraverso il deserto e il mare, sono approdati in Italia per essere vittime privilegiate della solitudine e dell'abbandono.

Il **Centro Koros** chiede il sostegno di **"Velegalmente"**, il progetto di educazione alla legalità e recupero dalle devianze giovanili giunto alla sua terza edizione. Nato dalla collaborazione tra l'associazione di Promozione Sociale, l'Ufficio dei Servizi sociali per i minori di Catania e la Fondazione Fava, il progetto si caratterizza come un percorso d'inclusione sociale e accompagnamento dei ragazzi provenienti dal circuito penale minorile, attraverso la pratica della navigazione a vela, che può diventare un'opportunità di crescita personale basata sull'accettazione dell'altro, la convivenza civile, il rispetto di regole e competenze.

Il recupero del **campo di Santa Maria Goretti "Benito Paolone II"**, per farne luogo di ritrovo e condivisione per i giovani di un quartiere periferico è il progetto di **Catania al Vertice**, il Consorzio che riunisce 18 società sportive per rivendicare il diritto allo sport. L'idea è quella di bonificare e riqualificare lo stadio e di cancellare le cicatrici di una situazione di degrado che costringe gli atleti d'eccellenza ad allenarsi in un campo pieno di buche e privo di illuminazione.

E per finire c'è l'associazione **Iterculture**, con la sua manifestazione **"Teatri Riflessi"**, una luce sulla cultura teatrale, oggi sempre più al margine per mancanza di fondi. Il festival internazionale ha l'obiettivo di rilanciare il set-



I PROGETTI. Ecco i progetti che è possibile sostenere: la prima gigantografia del Museo di Librino; la terza edizione di Velegalmente; l'Home restaurant interetnico; il festival Teatri Riflessi; la riqualificazione Stadio Paolone; lo spettacolo "La Ballata degli elefanti"

tore, permettendo a giovani compagnie teatrali di esibirsi su un palco importante, diffondendo e promuovendo quelle emozioni che solo il teatro riesce a veicolare.

«Noi della divisione "Social&Civic" di I Press - sottolinea Assia - abbiamo deciso di essere garanti delle iniziative e dei fondi che servono. Per questo abbiamo pensato a un format unconventional che, in questa fase, non consente, l'inserimento dei progetti da parte degli utenti internettiani. In questo modo noi selezioniamo e filtriamo gli interlocutori, diventando garante delle iniziative e dei fondi che serviranno per sostenerli. Insomma, ci stiamo mettendo la faccia, l'esperienza e tutta la nostra fiducia».



Birrificio il Gigante

www.BirrificioilGigante.it

Fornitore Ufficiale



Dalla terra all'Anima



da donna a donna

«Mio figlio È LA MIA PICCOLA MAGIA»

IMPEGNATA NEL TOUR DI L'ABITUDINE DI TORNARE, CHE CHIUDERÀ IL 30 APRILE AD ACIREALE, LA CANTANTESSA SI RACCONTA TRA LE GIOIE DELLA MATERNITÀ, LA SERENITÀ DI UNA "QUOTIDIANITÀ CREATIVA" E I SOGNI PER IL FUTURO CHE, DICE, «RIGUARDANO SOLO IL MIO BAMBINO»

DI MARIA ENZA GIANNETTO

Un bambino di spalle smanetta in uno studio di registrazione. Uno scatto semplice, accompagnato dalla scritta "La mia piccola magia", Carmen. Così, con la semplicità che le è consona, qualche settimana fa, Carmen Consoli ha postato su Facebook, per la prima volta, "una foto non foto" di suo figlio Carlo, assieme alla "variazione" del titolo del brano che chiude "L'abitudine di tornare" (album uscito il 20 gennaio scorso per Universal e che ora la Cantantessa sta portando in giro per i palazzetti d'Italia con un infuocato rock tour che si chiuderà il 30 aprile al Palatupparello di Acireale per l'unica data siciliana).

Come ogni mamma che, pur volendo tenere l'immagine del proprio bambino lontano dal web, a volte, non riesce a trattenersi dal condividere momenti di incontenibile gioia, Carmen ha superato la sua ritrosia verso i social network. Così come aveva fatto proprio due anni fa, quando all'inizio della primavera aveva svelato di essere incinta e poi di nuovo il 10 luglio 2013 quando, con la foto di una camicia da notte e di un completino azzurro, aveva annunciato la nascita di Carlo Giuseppe.

«Internet è un cenacolo di pazzi - dice la Cantantessa -. È la piazzetta in cui tutti dicono quello che pensano e nessuno ha freni inibitori. Io, senza alcuna fatica, me ne tengo abbastanza alla larga anche se ogni tanto, e solo se ho delle cose da dire, utilizzo il mio profilo fb, un po' a mio modo, scrivendo qualcosa di poetico. A dire il vero, forse lo faccio anche un po' all'antica, con messaggi troppo lunghi da leggere e non proprio al passo con i tempi veloci del web. Per il resto ho uno staff molto attivo che pubblica, sui vari social, quello che spesso affido loro solo attraverso un mio pizzino di carta».

Quarant'anni, tempo di bilanci. Immaginiamo che la Carmen bambina di dieci anni incontrasse quella di oggi. Cosa le direbbe?

«Non credo avrebbe nulla da rimproverarle. Anzi. La Carmen di adesso è la bambina superata, serena, che ha fatto tanti sforzi per arrivare fino a qui e chissà quanti ne dovrà fare per arrivare a 80 anni. Sono molto contenta della mia vita e spero di esserlo anche tra 40 anni».



«SI PARLA TANTO DI FEMMINICIDIO: MA LE DONNE VANNO ASCOLTATE DA VIVE E NON DA MORTE. SE LE ASSOCIAZIONI ANTIVIOLENZA FOSSERO AIutate CI SAREBBE UN'ARMA IN PIU' CONTRO LA VIOLENZA»

Sul tuo sito, presentando l'album, parli della via per raggiungere i sogni. Quali sono, oggi, i tuoi sogni?

«Vorrei semplicemente continuare a fare la mia musica e scrivere le mie cose, ma devo essere sincera, ora non ho più sogni per me. I miei sogni, oggi, riguardano solo mio figlio, spero solo che lui sia felice, che possa crescere bene e che tutto proceda sempre con grande armonia».

Hai scelto di far vivere Carlo nella tua terra e nella tua città. Per quale motivo?

«Io sono fiera di Catania e sono fiera che mio figlio sia catanese. Voglio che cresca dove sono cresciuta io, perché trovo che Catania sia una città moderna dove, per molti versi, la gente ha la mente molto aperta. Voglio che il mio bambino possa godere di questa menta-

lità e voglio che abbia amore e attaccamento per questa terra che dà molto».

Qualcuno dice che toglie molto.

«Siamo noi che decidiamo di prendere o farci togliere. Io, dalla mia terra, ho solo avuto e quello che non mi interessava non l'ho neanche guardato. Così, qui a Catania vivo meglio che in qualunque altra parte del mondo. Per qualcuno sarà forse un problema, ma quando rientro a casa mia, mi si allarga il cuore».

Qual è la giornata tipo di Carmen?

«In questi giorni parlare di giornata tipo è un po' complicato visto che sono in giro per l'Italia con il tour. Normalmente però, oltre ad essere mamma a tempo pieno, lavoro con la mia etichetta Narciso e mi occupo anche delle case vacanza, l'attività della mia famiglia».

Come fai in tour con il bambino?

«C'è sempre mia madre con me e comunque non lo lascio mai per più di due giorni. Tra l'altro lo allatto ancora: ho visto i vantaggi dell'allattamento al seno e vedo che Carlo è un bambino molto sereno. Credo che se si ha la fortuna di poter allattare, lo si debba fare. Peraltro, quando non riesco ad allattare per 24 ore consecutive sono proprio costretta ad andare in ospedale per farmi tirare il latte così lo dono per i bambini prematuri. Una pratica che qui al Sud, purtroppo, non è molto conosciuta, ma che trovo giustissima».

Parliamo del tuo album, con "La signora del quinto piano" parli di stalking.

«Sono sempre stata piuttosto sensibile al problema della violenza in genere, ma quella sulle donne e sui bambini mi tocca ancora



Carmen Consoli

SINFONIA IMPERFETTA. A sinistra Carmen Consoli sulla copertina dell'album "L'abitudine di tornare". Nella pagina a fianco uno screenshot del video di "Sinfonia imperfetta", diretto da Paolo Scarfò, girato in Sicilia e ideato dalla stessa Carmen. Il cast di attori è composto dallo staff tecnico e artistico della cantautrice, in cui Massimo Roccaforte, veste i panni di una 'Mrs Doubtfire' e l'hair stylist Salvo Filetti interpreta il marito.

di più. Io sostengo molte associazioni che lavorano incessantemente per aiutare donne vittime di violenza. Qualche giorno fa, per esempio, le volontarie di Telefono Rosa di Bronte mi raccontavano quante storie inconfessabili ascoltano ogni giorno. Se ci fossero più associazioni di questo tipo le donne avrebbero maggiori interlocutori. Quello che davvero non tollero, anzi mi ferisce è che tutti sono così lenti a dare la notizia di femminicidio e a "sentirsi scioccati" quando ormai non si può fare più nulla. Ma l'Italia cosa fa per queste donne? Le donne non vanno ascoltate da morte ma da vive. Se le associazioni fossero aidate magari ci sarebbe un'arma in più contro la violenza. Purtroppo il femminicidio fa audience, mentre servono rifugi e posti dove le donne possono essere accolte, protette e ascoltate».

Parliamo di "Sintonia imperfetta", brano e video mostrano una donna in fuga dalla monotonia di un rapporto. Tu descrivi la tua vita come "straordinariamente normale", ma in molti tuoi testi parli della routine che uccide, soprattutto i rapporti.

«Una cosa è la quotidianità, un'altra la routine alienante. Io vivo la mia quotidianità in maniera creativa. Sono un'abitudinaria e sto abituando anche mio figlio a questo, ma non sono mai distaccata in quello che faccio, perché mi piace e me lo scelgo giorno per giorno, lo faccio con motivazione. La quotidianità di una coppia felice è bellissima, se è spinta dalla passione e dalla volontà di creare valore. Il problema è non esserci nelle cose, agire essendo assenti a se stessi».

Nel brano "La notte più lunga" parli degli sbarchi dei migranti. Come vedi il futuro dell'accoglienza in Italia e in Sicilia?

«L'integrazione è solo ricchezza e lo dimostrano i Paesi più civili dell'Italia, io credo che in Sicilia abbiamo sempre dato una grande lezione di civiltà accogliendo questi poveri disgraziati che arrivano con mezzi di fortuna. A quelli che dicono che stiamo accogliendo gli adepti dell'Isis, posso solo rispondere che è un'assurdità e che stanno cavalcando l'onda della paura per ottenere consensi. Io sono contenta di vivere in una regione con gente accogliente e calorosa».

In questi cinque anni di assenza dalle scene hai vissuto il grande dolore della morte di tuo padre e la grande gioia di diventare mamma. Come ti hanno cambiato?

«Ho affrontato tutto con grande compostezza. La morte di mio padre è stato un dolore enorme, ma io ero forte di una stabilità emotiva su cui lavoro molto e da tempo. Sono buddista e lo sono in modo metodico e convinto: faccio meditazione e cerco di godere della vita e di celebrarla ogni giorno. Insomma, quando mio padre ci ha lasciati sono riuscita a gioire di quel momento, ho capito molte cose e l'ho ringraziato anche per gli ultimi momenti prima della dipartita. Ho affrontato il dolore con un'operatività e creatività forse anche eccessive, ma mi sono fatta accompagnare dalla sofferenza mentre mettevo semi di vita ovunque, fino all'arrivo del mio bambino, la radice di vita più grande».

il contest

Premiazione. In queste immagini tre momenti della premiazione delle tre migliori fotografie del contest, tenutasi l'8 aprile nella sala del refettorio a Palazzo della Cultura, dove sono stati esposti i 40 scatti pubblicati in queste pagine



CATANIA CITTÀ delle donne

40 IMMAGINI, TRA TUTTE QUELLE CHE CI HANNO INVIATO I NOSTRI LETTORI E LE NOSTRE LETTRICI, SONO STATE SCELTE PER REALIZZARE QUESTO REPORTAGE COLLETTIVO SUL RAPPORTO TRA LA CITTÀ E L'UNIVERSO FEMMINILE

Una bambina che prende appunti sotto la targa di via Peppa la Cannoniera; una giovane straniera tra i devoti portatori di ceri a Sant'Agata; una donna senza sguardo che cammina tra le bancarelle della Fiera di Catania. Sono queste le protagoniste delle tre fotografie premiate mercoledì 8 aprile a Palazzo della Cultura per "Catania Città delle Donne", il contest promosso da *Sicilia in Rosa* e realizzato in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Catania e il Comune di Catania - Assessorato ai Saperi e alla Bellezza Condivisa. Ad aggiudicarsi il riconoscimento sono stati la liceale Costanza Franzi, l'avvocato Giuseppe D'Amico e l'allieva dell'Accademia di Belle Arti Angelica Maria Meros.

Le loro foto sono state scelte dalla giuria e dalle realtà cittadine che hanno collaborato con l'iniziativa - il Centro Antiviolenza Thamaia, Le Voltapagina, Cisl Catania (Coordinamento Donne) - tra le quaranta selezionate dalla giuria per la mostra allestita nella Sala del Refettorio di Palazzo della Cultura, conclusa il 12 aprile. Alla premiazione, condotta dal coordinatore di *Sicilia in Rosa* Gianluca Reale, sono intervenuti anche Virgilio Piccari (direttore dell'Accademia Belle Arti di Catania), Carmen Cardillo (Docente di Archiviazione e conservazione della fotografia) e Marilisa Yolanda Spironello (curatrice

con la Cardillo della collettiva *Chiamateci Streghe*, inaugurata proprio giorno 8 aprile nel Caffé Letterario di Palazzo della Cultura, con le opere degli artisti dell'Accademia di Belle Arti - Dipartimento di progettazione e arti applicate - Scuola di fotografia, sul tema della violenza contro le donne e il femminicidio: un percorso di denuncia sugli abusi e sulle violenze subite dalle donne, per sensibilizzare l'opinione pubblica su drammi spesso taciuti o negati.).

«L'obiettivo del contest, che è diventato un evento con un talk su "Catania Città delle Donne" e due mostre, era quello di stimolare a una riflessione sulla parità di genere e di realizzare una sorta di reportage collettivo che raccontasse il rapporto tra Catania e le donne - ha sottolineato Gianluca Reale -. Siamo soddisfatti del risultato e riteniamo che tutti e quaranta gli scatti in mostra rappresentino parte di questo racconto. Non abbiamo stilato una classifica: le fotografie a cui abbiamo dato il riconoscimento hanno semplicemente detto qualcosa di diverso che, grazie alla sensibilità di chi ha sostenuto il contest, abbiamo voluto sottolineare».

I quaranta scatti selezionati dalla giuria - composta dalla redazione di *Sicilia in Rosa* e da Carmelo Nicosia (direttore della Scuola di Fotografia e Video dell'Accademia di Belle Arti di Catania), Carmen Cardillo (docente di fotografia all'Accademia di Belle Arti di Catania), Grazia

Priulla (docente di docente di Sociologia dei processi culturali e comunicativi all'Università di Catania), Alessandra Polizzi (fotografa) - tra tutte le foto postate sul sito di *Sicilia in Rosa* restituiscono un quadro sfaccettato dell'anima "femminile" della città. A partire dai luoghi, in special modo i luoghi-simbolo di Catania: dal Giardino Bellini, la "Villa", isola di relax in pieno centro, alla Fiera, il mercato cittadino brulicante di vita; da piazza Duomo, per una volta senza "Liotru", fino al mare. Ma la presenza delle donne a Catania è celata anche negli elementi architettonici e in alcuni monumenti, come la fontana del Ratto di Proserpina alla stazione centrale; è raccontata dalla toponomastica di una città che ha ancora tanto da fare sul piano della parità di genere. Istantanee di vita quotidiana e di momenti speciali, uno su tutti la festa di Sant'Agata. Pochi, ma significativi, anche i momenti di collettività nelle foto in mostra: un corteo di studentesse, una manifestazione contro la violenza sulle donne, un momento di partecipazione femminile al Gay Pride catanese. Nelle foto c'è anche la nuova anima della città: sono le donne venute da lontano - dall'Asia, dall'Africa, soprattutto - che attraversano Catania con colori nuovi, e che ne sono ormai parte integrante. Nelle pagine seguenti vi raccontiamo la città con gli occhi delle nostre lettrici e dei nostri lettori.

L'impegno

1. Lucrezia e Costanza

Toponomastica femminile: a Catania su 2300 strade solo 75 sono dedicate a donne, meno del 4%, mentre le strade maschili sono circa 750. intitolare strade alle donne vuol dire conservarne la storia e la memoria!



2. Salvo Mercadante Leonardi

Foto estrapolata dal Pride 2014. L'espressione maschile è sempre più cupa di quella femminile.



3. Martina Tabbacco

La forza delle giovani donne nel manifestare il loro dissenso fra le vie della città di Catania.



4. Rossana Di Gregorio

Due anni fa mi trovai per caso a piazza università, a Catania, mi sentii molto fiera e felice di essere lì, il mio sorriso descrive perfettamente il mio stato d'animo.



5. Vincenzo

Piazza Università, 25 novembre: giornata contro la violenza sulle donne. Un mondo di pace comincia da qui.



la fede

6. Tiziana Gatto

Faithfull

7. Martina Di Marco

Chi dice "donna" dice "vita"!

8. Gabriele Antonellini

Donna "solitaria" tra i devoti portatori del fercolo di S. Agata.



9. Samuela Creta

Uno dei momenti più caratteristici della festa di Sant'Agata, il rito della cera, una volta quasi esclusivo appannaggio maschile, appartiene ormai anche a noi donne; ecco una testimonianza di devozione femminile.



9

10. Giuseppe D'Amico

Questa ragazza di origini dello Sri Lanka, accompagnava il suo ragazzo devoto alla Santa. Scatto colto mentre lei pregava davanti la Chiesa della Mercede. Perfetto esempio di melting pot culturale.



12

11. Costanza Franzì

Due venditrici di "calia" interrompono il lavoro per salutare l'atteso arrivo della Santuzza e fanno cornice ad un'anziana signora immersa nel suo intimo dialogo con Sant'Agata.



12

12. Costanza Franzì

Tanta Catania al femminile: le devote, madre e figlia, a fera 'o luni, la chiesa della Madonna del Carmelo.



12

13. Angelo Scuderi

ci sono donne che pregano ed altre distratte da altro.



12

nella città



14

14. Isabella Ali
Sicilianità femminile

15. Aurelio Puglisi
Fera 'o luni di Catania

16. Egidio Liggera
C'è nell'animo di una donna un vento interiore che muove le energie del mondo. Fermo allo sguardo, travolgente per l'anima. Invincibile. Soave e integro come una cattedrale, casa di Lei che dell'integrità ne ha fatto vittoria!



10



11



13



15



16

17.18.19.

Aurora Bruno

Donna, madre, abitante. Racconto di una condizione che si ripete, identica, ma differente, in diversi punti di una città come Catania.



La fimmata



Li ischi



Lu biscoi

20. Angelica Maria Meros

Una donna enigmatica. Un medesimo volto. Gli occhi inesistenti che erano lo specchio dell'anima. Isolamento e disoccupazione invisibile, non direttamente appariscente. Anni di studio non riconosciuti nella società, non distinti... Una donna stereotipata dai medesimi problemi. Un clone... una di loro...nessuna differenza... Vittima del consumismo... Accecata dalla voglia di emergere tra tutte loro, come loro. Un fantasma, una donna enigmatica.



17



18



19

21. Giusanna Di Stefano

Facciamo un giro in Centro? L'immagine si sofferma sulla passeggiata di un gruppo di amiche lungo la centralissima Via Etnea, intercettando un frammento di condivisione e conversazione al femminile.



20



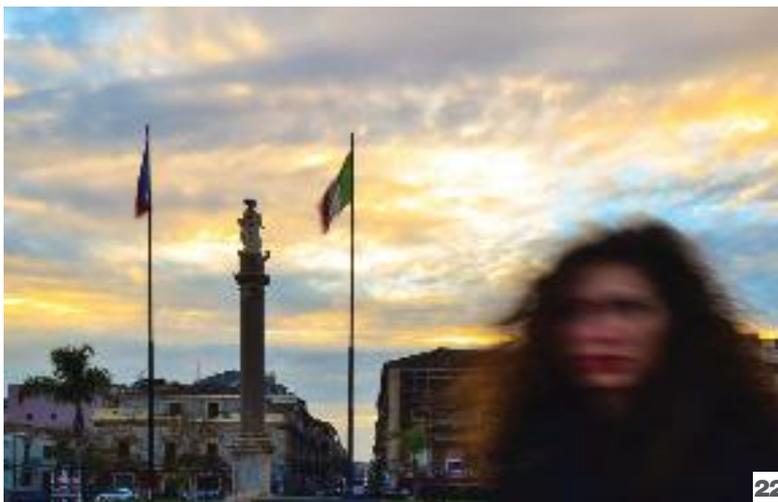
21

22. Giulia Agrò

La magia del mare e della montagna. Avere il fuoco sotto i piedi e il vento fresco tra i capelli. Queste donne vivono, ridono, si muovono, dormono e amano nella loro città natale, Catania. Una città che a volte lasciano ma in cui tornano sempre.



23



22

23. Mary

Una mattina catanese.

24. Martina Melluso

#something #nothing #inside #nopainwithinkofrain.



24

ai giardini

25. Alfia Tomarchio
L'attesa di una donna.

26. Jo
Portrait.

27. Letizia Cantarella
Sei tu.

28. Alfia Tomarchio
Donna sportiva.

29. 30. 31. Valentina Assenza
Racconto come la città ha rappresentato la donna nel tem-po, attraverso le opere d'arte, che testimonino il ruolo sociale delle donne. Ho selezionato tre opere d'arte pubbliche aventi come soggetto le donne: "Caso di disparità tra genere" (balcone del palazzo all'angolo tra Viale XX Settembre e Piazza Trento); "Rapimento alla Stazione Centrale" (fontana di Proserpina) simbolo della violenza sulle donne; "la Romantica" (la statua di Francesco Messina collocata nel verde presso Piazza Europa) simbolo di emancipazione femminile.

32. Alessandro Rizzo
Senza titolo



l'arte



nuove catanesi

33. Ilaria Cicardello

In questa foto riconosco una parte di Catania, che vedo come una comunità che accoglie la diversità e della quale donne e uomini "stranieri" sono liberi di sentirsi parte, perché un paese non può crescere senza confronto. Agosto 2014.

34. Martina Di Marco

Chi dice "donna" dice "vita"!

35. Gianluigi Primaverile

China Town a Catania. Quartiere S. Berillo.



33



34



35

L'altro volto

36. Maria Luciano

La nostra società va a due velocità: un tesoro immerso negli stracci.

37. Ilaria Cicardello

Oldness.

38. Tiziana Gatto

L'altro volto delle donne.

39. Denise Warwas

Senza titolo.

40. Gemma Piazza

Sotto il sole di Catania.



37



36



38



39

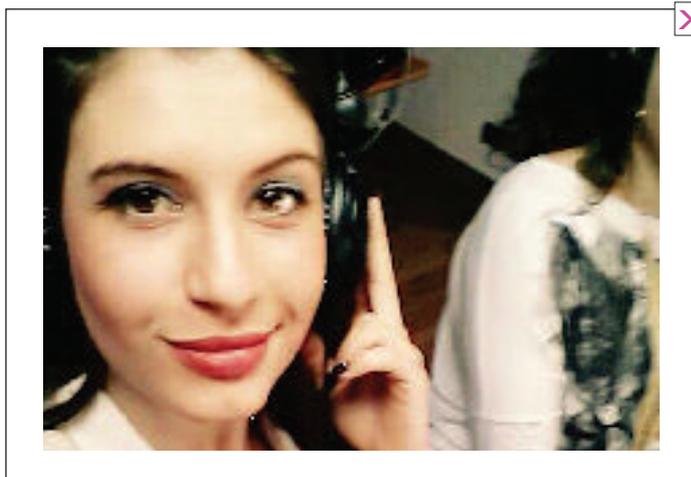
il mare



40

people SICILIANE

IL NOSTRO ZOOM SUI TALENTI NOSTRANI, DONNE CHE SI SONO DISTINTE PER I RISULTATI E I SUCCESSI OTTENUTI NELLA PROPRIA PROFESSIONE, NELLO SPORT, NELL'ARTE, NELLA VITA

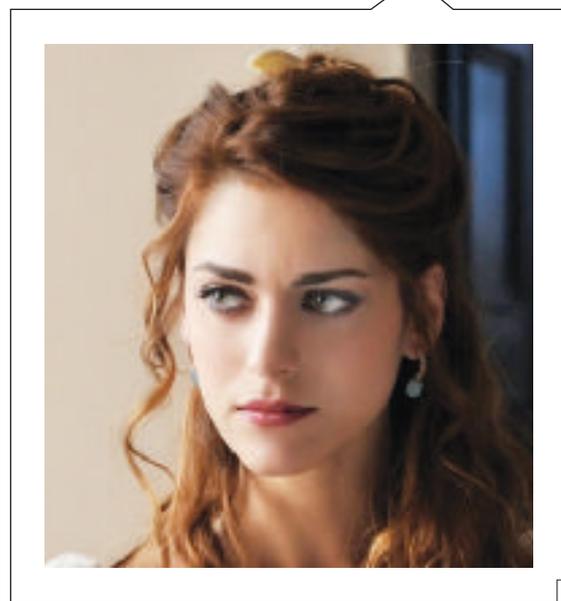


EVA REA E LIDIA RIOLO

La rapper catanese Eva Rea (nella foto sopra) e la regista Lidia Riolo, insieme per un progetto videomusicale per la lotta contro gli abusi sulle donne. Lo scorso marzo è uscito "Disagio In Versi", progetto artistico che lega cinematografia e musica: 3 minuti di videoclip musicale per raccontare una storia complessa, che tratta di abusi sulle donne, e della possibilità di riscattarli. «Abbiamo creato una storia forte perché lo spettatore potesse rimanere disgustato dalla realtà descritta e possa avere una reazione», spiega la regista Lidia Riolo. «Nella sceneggiatura che ho scritto – racconta Eva Rea - voglio lanciare un messaggio positivo: denunciate i vostri abusatori per fermarli. Per fermare soprattutto l'orrore che matura nella coscienza di chi continua a tacere». A interpretare la storia sono 6 attori non professionisti e la ventenne attrice, anch'essa catanese, Noemi Giambirtone, nei panni di una giovane cameriera, colpita dalle avances del suo titolare.

MIRIAM LEONE

È sicuramente il suo momento. In questo periodo Miriam Leone è assoluta protagonista sul piccolo schermo. Su piattaforma di Sky Italia interpreta il ruolo di Veronica Castello nella serie tv "1992", ambientata nella Milano di Tangentopoli: interpreta una showgirl pronta a tutto pur di sfondare in televisione, accanto a Stefano Accorsi, protagonista ed ideatore della serie. Nello stesso periodo è anche la protagonista principale di un'altra serie TV: La dama velata, feuilleton in costume in onda su Rai 1



Teatro Tezzano
Via Tezzano, 40 - Catania

Miseria di Eduardo Scarpetta
e
Nobiltà

Regia di Sara Stella

Spettacoli:
Domenica 19 Aprile ore 18:30
Venerdì 24 Aprile ore 20:30

Info:
ASSOCIAZIONE CULTURALE
IL SIPARIO SUL MARE

E-mail: ilsipariosulmare@gmail.com
Mobile: +39 331 2031147 +39 329 8605037
Seguici anche su Facebook:
Il Sipario sul mare

L'immobiliare numero uno al mondo



RE/MAX®
Platinum

S.G. LA PUNTA (CT) VIA DUCA D'AOSTA, 29
Tel. 095.7410271
www.remax.it/platinu



GIULIA CATUOGNO

La cantante palermitana Giulia Catuogno, una delle artiste più promettenti del capoluogo siciliano, ha realizzato un videoclip in cui ripropone piano e voce "Cocciu d'amuri", l'ultima hit di Lello Analfino (il leader dei Tinturia) arrivata al successo grazie al film "Andiamo a quel paese" di Ficarra e Picone. Il videoclip è stato girato dallo youtuber Giuseppe Emanuele Cardinale con mezzi molto semplici, seppure con un risultato ragguardevole. La Catuogno è inquadrata in primo piano e si lascia andare a una interpretazione intensa. «Volevo che la mia interpretazione - ha detto la cantante a Repubblica - avesse un taglio molto confidenziale ed emozionale. Che richiamasse molto il folk siciliano, specialmente quello di Rosa Balistreri».

MAMME NO MUOS

Erano in testa al corteo affollatissimo che ha sfilato a Niscemi (Caltanissetta) dopo che il Tar - lo scorso 13 febbraio - ha giudicato illegittime le concessioni per la costruzione dell'impianto satellitare della Marina Usa. Decisione in virtù della quale la procura di Caltagirone qualche giorno fa ha messo i sigilli all'impianto. Erano in prima fila anche la scorsa settimana, sotto la sede del Consiglio di giustizia amministrativa a Palermo, per la prima udienza relativa al ricorso presentato dall'avvocatura dello Stato contro la sentenza del Tar. Presumibilmente lo saranno anche alla seconda udienza, già fissata per l'8 luglio. C'è poco da dire di fronte alla perseveranza di questo gruppo eterogeneo di donne, che sin dall'inizio si sono battute pacificamente ma con grande tenacia spaventate dall'effetto che l'impianto radar satellitare statunitense possa avere sulla popolazione locale e prima di tutti sui loro figli.



LA CAVERNA DEL MASTRO BIRRAIO
L'UNICO PUB IN SICILIA CHE PRODUCE BIRRA AL SUO INTERNO

BEER O'CLOCK
Giovedì, Venerdì, Sabato e Domenica dalle 20,00

BREW PUB

Great beer Great food
ALSO GLUTEN FREE

GIROVEDÌ ALLA CAVERNA

VENERDÌ ALLA CAVERNA

social game live music

la birra? il cibo? intrattenimento?
il nostro hobby noi amiamo mangiare siamo nati per divertirvi

VIA SCLAFANI - 40, ACIREALE (CT) WWW.LACAVERNADELMASTROBIRRAIO.IT

siciliane



Cinzia
Zerbini

«NON PRENDIAMOCI TROPPO *sul serio*»

L'ESORDIO. DIVENTATA POPOLARE SU FACEBOOK CON I SUOI POST CARICHI DI GRAFFIANTE IRONIA, LA GIORNALISTA SICILIANA È DA POCO IN LIBRERIA CON LA RACCOLTA DI RACCONTI "SGUARDARSI - IL CALEIDOSCOPIO DI OZ"

DI GIORGIA LODATO

Forte e determinata, ironica e coinvolgente. I suoi piccoli racconti, le vicende e i personaggi con cui quotidianamente si trova ad avere a che fare e che descrive sul suo profilo Facebook, fanno letteralmente impazzire il popolo del social network. Popolo che giorno dopo giorno, battuta dopo battuta, l'ha convinta a mettere una volta per tutte nero su bianco le sue storie.

Addetto stampa di Coldiretti Sicilia, originaria di Bronte, Cinzia Zerbini ha

proprio fatto centro con la pubblicazione di *Sguardarsi - Il caleidoscopio di Oz* (Torri del Vento), un libro in cui vengono raccontati diversi episodi. Alcuni di fantasia, altri che prendono spunto dalla realtà, da persone incontrate, da vicende vissute. Altri ancora dalla propria esperienza e dalla propria vita, che non smette mai di metterci davanti ostacoli, obiettivi da raggiungere, problemi da affrontare.

«In realtà è una sorta di libro dell'amicizia



– dice Cinzia Zerbini –. Grazie ad una mia amica, il volto noto di Tgs Cristiana Matano, ho conosciuto Federica Lo Verso, editor della casa editrice "Torri del Vento" che già mi seguiva su Facebook e che ha insistito moltissimo affinché scrivessi qualcosa di più corposo rispetto ai post estemporanei che pubblico sul mio profilo social. A dire

la verità ho un rapporto molto controverso con la scrittura: scrivo di getto, quasi senza pensare a quello che arriva nella mia testa. Ho iniziato ad aggiustare storie

e pensieri a cui avevo lavorato in passato, altre sono arrivate grazie a degli spunti, a delle persone particolari che ho incontrato durante il periodo che ha preceduto la pubblicazione del libro o a fatti che mi hanno incuriosito. Sono una persona che ascolta molto, assorbo le parole, le rielabora, ricamo ciò che mi si dice. Mi piace conoscere il modo di pensare degli altri e ho sicuramente un dono: l'empatia, che forse è un aiuto in più».

E così Cinzia, incoraggiata dai suoi lettori on line, oltre che dagli amici, ha messo insieme personaggi e situazioni, siano essi tristi o divertenti. L'obiettivo? Far nascere una reazione in chi legge. «Credo che la forza del racconto stia nel provocare sensazioni fisiche. Amo i libri che fanno venire il batticuore o regalano una risata. Leggo da sempre, se mi penso da piccola mi vedo con un libro in mano e per questo ero anche molto restia alla pubblicazione, perché ho un grande rispetto della narrativa e mi sentivo inadeguata. Poi invece ci ho provato gusto perché, com'è logico, chi scrive vuole essere letto. Ci ho provato e sta andando bene, forse perché ci sono io, perché è un libro sincero».

Quindi ci sono anche spunti autobiografici nel libro? E qual è, se c'è, il fil rouge che tiene insieme tutte le storie?

«Molti degli undici racconti nascono da episodi della mia vita che, ovviamente, ho enfatizzato. Se proprio devo trovare un filo conduttore di certo c'è l'esasperazione dei difetti o dei modi di essere. Ma c'è anche la lettura un po' distorta della realtà palermitana con il moto dell'antimafia. Ho creato un personaggio che vuole a tut-



ti i costi la scorta, "si minaccia" da solo, si sente bistrattato rispetto agli altri. Oppure c'è la storia di alcuni senz'altro, che è un fenomeno che a Palermo sta crescendo a dismisura. Le ho legate partendo da una vicenda che mi ha colpito molto, quella della raffineria di Milazzo dove una volta, al posto della ciminiera, c'era una piantagione di gelsomino».

Perché il titolo *Sguardarsi - Il caleidoscopio di Oz*?

«Sguardarsi indica uno sguardo molteplice che riguarda me stessa, ma anche tutti gli uomini. Non siamo mai come appariamo. Penso a una specie di sguardo con gli occhi storti, che raddoppia e deforma ciò che si vede. Questo titolo è arrivato per caso, di getto ed è anche un invito a non prendersi mai sul serio, a sguardarsi, appunto».

Il soprannome con cui il popolo del web ti conosce è Oz. Puoi spiegare cosa vuol dire e da dove viene?

«Oz è ormai il mio secondo cognome. Significa 'forza' in ebraico ed è il nome scelto da Amos Oz (scrittore e saggista israel-

liano, ndr) che ho copiato un giorno leggendo una sua intervista sull'ironia. Mi trovavo in uno dei reparti d'ospedale più violenti: quello dell'amputazione. Lì mio padre c'è stato per quasi un anno e mezzo perché amputato prima di un piede e poi sempre più su, fino alla coscia. L'ironia e la forza mi servivano "a vagonate" e ho imparato che forse la capacità di reagire davanti a qualsiasi cosa è la chiave vincente. Il coraggio è senza dubbio un dono, la forza si impara. Io l'ho imparata quando mio padre, così come scrivo nella dedica, mi chiese di grattargli il piede che non c'era più. Si chiama "sindrome dell'arto mancante" e cercai di spiegarglielo, lui sorrise e mi disse che avrebbe almeno voluto salutarlo. Ecco, io quel sorriso ho cercato di metterlo in ogni pagina, in ogni parola forse. Mio padre era un uomo qualunque, forse un perdente, e in qualche modo ho voluto rendergli omaggio».

Cinzia ama il cinema, la lettura, il giardinaggio e lo sport. Dopo aver giocato per tanti anni a pallavolo sente la necessità di correre, anche se la sua passione è la camminata. «Ho fatto due cammini di Santiaago durante i quali ho attraversato mezza Spagna e quasi tutto il Portogallo. Camminare è per me una ragione di vita, un modo di sedare gli istinti, di scoprire molti aspetti utili. Camminare è sempre la soluzione. I cammini li ho fatti per sport più che per fede, ma alla fine il miracolo l'ho avuto: è arrivato un uomo che ogni giorno mi fa pensare che sono fortunata a capire uno stato d'animo di cui non si parla mai, forse per una forma di pudore: la felicità».



FUORIGIRI

**RIVENDITORE
MOTO - SCOOTER
RICAMBI-ACCESSORI
E ABBIGLIAMENTO**

Superofferta

2 CASCHI €74,90

Listino ~~€ 155,00~~



Casco Blmbo
€ 40,00



Casco
€ 58,00



CATANIA Via Genova, 53/55 - Tel. 095 444963

fuorigirict.it fuorigirict.it fuorigirict.it fuorigirict.it fuorigirict.it fuorigirict.it fuorigirict.it

siciliane

**LA GIOVANE
MEZZOSOPRANO**
CATANESE, PARLA
DELLA SUA PASSIONE
PER LA MUSICA E PER
LA LIRICA. GLI INIZI, I
SACRIFICI, POI,
L'AFFERMAZIONE
E I SUCCESSI
CALCANDO I TEATRI
PIÙ IMPORTANTI DEL
MONDO. IL TALENTO,
DICE, «È UN DONO
DEL SIGNORE CHE VA
AFFINATO CON
STUDIO E DEDIZIONE»



*Josè Maria
Lo Monaco*

«VORREI CHE *il mio canto*
ARRIVASSE FINO **ALL'ANIMA**»

DI GENNARO GIACOBBE

Si definisce «una ragazza semplice a cui piace ridere e vivere delle cose autentiche e vere» e, quando parla del talento dice che è «un'attitudine misteriosa che abbiamo dentro sin dalla nascita, un "dono" del Signore per i credenti, che se abbiamo la fortuna di riconoscere, possiamo affinare con lo studio e la dedizione». E di sacrifici per il canto, **Josè Maria Lo Monaco**, bella e talentuosa mezzosoprano catanese, ne ha fatti davvero tanti, senza, però, sentire mai il peso delle rinunce, così come accade solo a chi ha la fortuna di avere dentro di sé, passioni vere.

«La gioia che nasce dalla musica ti ripaga di tutta la fatica», spiega Josè, e da questo, si capisce che la strada è stata lunga. Gli studi di pianoforte fin da bambina, alla scuola elementare, da ragazza al conservatorio Vincenzo Bellini di Catania, poi, a 18 anni, il trasferimento a Milano per seguire gli insegnamenti della «mia unica insegnante di canto, mezzosoprano della vecchia generazione, Bianca Maria Casoni, di cui ho una stima enorme». E poi, la grande affermazione sia in Italia ma anche all'estero, le prime vittorie ai concorsi internazionali, i debutti sui palcoscenici dei teatri più importanti del mondo, come La Scala di Milano e con i «grandi» della musica e del canto come Claudio Abbado. Tanti i ruoli che ha interpretato: la Cenerentola di Ros-



CHI È JOSÈ MARIA?
«UNA RAGAZZA
SEMPLICE CHE AMA
LA VITA E LE PERSONE
BUONE DI CUORE,
QUELLE CHE SOLO A
GUARDARLE NEGLI
OCCHI, STAI GIÀ BENE.
COSA NON MI PIACE?
LA VIOLENZA, L'ODIO
E CHI PER ARRIVARE
A UNO SCOPO SI
NASCONDE DIETRO
UN'IMMAGINE FALSA»

sini all'Opéra di Rennes, in Francia. Carmen, ruolo titolo, al Guadalajara Opera House (Messico). I concerti Magnificat di Bach al Santa Cecilia Roma, diretta dal Maestro Pappano.

Ma, Josè ha un modello di cantante?

«Da ragazza ascoltavo sempre Maria Callas ed è impossibile non ispirarsi a lei! Il suo canto e la sua espressività era stupefacente. Oggi, i miei riferimenti, sono i solisti della vecchia generazione ma anche, colleghi e colleghe attuali che mi emozionano perché, sanno dare qualcosa di più».

Sente di dover migliorare ancora?

«E' una continua crescita, davvero non si smette mai di studiare e imparare».

Quali ruoli le mancano o vorrebbe fare?

«Adalgisa nella Norma di Vincenzo Bellini, da catanese mi piacerebbe molto. Ho avuto la fortuna di cantare un altro bel ruolo belliniano ne La Beatrice di Tenda proprio nel Teatro della mia città, e sarebbe bello debuttare in Norma, qui a Catania».

Chi l'ha aiutata?

«Mi hanno supportato i miei insegnanti di musica, molte persone che ho incontrato e che hanno riconosciuto il mio talento. Devo dire grazie anche al mio fidanzato che da sempre mi ha accompagnato in tutte le avventure musicali e sostenuto con tutte le sue forze. E soprattutto i miei genitori che mi hanno incoraggiato da subito e hanno fatto in modo da realizzare concretamente ogni



GLI SCATTI DEL SERVIZIO OMAGGIO ALLA SUA CATANIA

A sinistra e in basso nella pagina accanto, un'anticipazione per il nostro giornale di due foto del servizio che Josè Maria Lo Monaco ha voluto, di recente, realizzare nella sua «stupenda via Crociferi». In alto, sempre nella pagina accanto, una foto di scena nel ruolo titolo di Carmen, al Guadalajara Opera House in Messico.

mia scelta: dal trasferimento a Milano per gli studi, ai mille viaggi per audizioni e lavori».

Cosa ama? Chi e cosa proprio non sopporta?

«La vita e le persone buone e pure di cuore, quelle che, solo a guardarle negli occhi, ti fanno stare bene. Di contro, detesto la violenza e l'odio e tutti quelli che, per raggiungere uno scopo, si nascondono dietro un'immagine falsa».

Le qualità che apprezza in un uomo?

«Quelle che ha il mio fidanzato; lui è quasi perfetto; lascio sempre un margine di miglioramento, però, per non perdere la capacità di sorprendermi».

Cosa non deve mancare nel suo armadio?

«Ovviamente, vestiti, molti vestiti. E poi adoro i cappotti, di tutti i colori, scarpe e borse».

Cosa la rende felice?

«Poter fare il lavoro che amo, così come una

giornata in relax, meglio se in spiaggia; ho una vita frenetica e il mare mi ricarica».

Cosa desidera per la sua carriera?

«Poter arrivare all'anima di quante più persone possibili e trasmettere al pubblico quello che sento mentre canto».

E per la sua vita?

«Somigliare sempre di più alla mia mamma».

Cosa consiglia a chi pensa di avere un talento per l'arte, la musica?

«Conosco moltissimi giovani talentuosi; la nostra terra è ricca di risorse artistiche che ci invidiano ovunque. Questa certezza deve farci credere fortemente e sperare ancora nella grande forza della Sicilia che nessuno potrà mai veramente sottrarci».

Le donne siciliane, come le vede dal suo osservatorio milanese?

«Hanno un fuoco dentro e tanta voglia di

emergere. Questa volontà unita al talento è una calamita fortissima per il resto del mondo. L'unico consiglio che mi sento di dare alle donne siciliane di qualsiasi età è quello di non arrendersi mai e sostenere il proprio talento con studio e disciplina perché, questa è la base di tutto: non accontentarsi mai».

Non sente mai nostalgia di casa,?

«Sì certamente, ma ho la fortuna di tornare spesso, oggi i collegamenti sono semplificati, costano molto meno e sono di più».

Catania, sempre nel cuore?

«Pensi, che qualche critico scrive che ho la voce ambrata dal timbro vellutato e "scuro". Sa cosa rispondo? Che sono fiera di essere figlia dell'Etna, per questo ho voluto dedicare a Catania il mio nuovo servizio fotografico. Scatti nella stupenda via Crociferi, di cui vi dò un'anticipazione».



PHILIP MARTIN'S®

MADE IN ITALY

HENNÈ PHILIP MARTIN'S
UN TOCCO DI COLORE
100% CERTIFIED ORGANIC

Una linea di colorazione naturale, creata con le **migliori materie prime naturali**, selezionate per rendere ogni applicazione **un'opera d'arte**.

www.philipmartin.it



siciliane

L'ATLETA CATANESE
SI È CLASSIFICATA AL
PRIMO POSTO DELLA
CATEGORIA JUNIORES
NELLA SPECIALITÀ
60 METRI INDOOR
ALLE GARE NAZIONALI
DI ANCONA
UNA VITA "NORMALE"
DA STUDENTESSA
COME LEI DICE
CHE SPERA
DI ENTRARE
ALL'UNIVERSITÀ
E IN UN GRUPPO
SPORTIVO, PER
CONTINUARE
A CORRERE.
«PER TUTTA LA VITA»



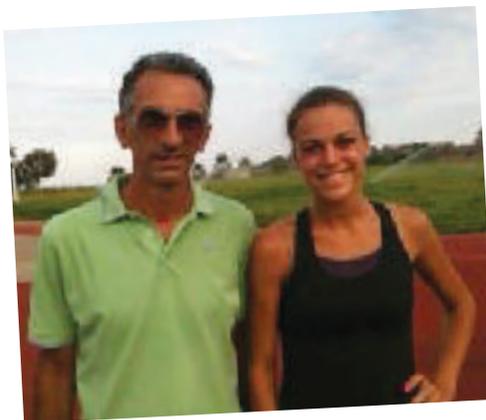
*Chiara
Torrisi*

IL SOGNO DI **Chiara?** ESSERE LA PIU' VELOCE

DI GIORGIA LODATO

Lo sport è fatica, passione, costanza, impegno. E' anche competitività, voglia di superarsi e migliorarsi ogni giorno di più, rimanendo con la testa sulle spalle e i piedi per terra. Tranne quando la gara ha inizio e le gambe si muovono come un fulmine per portarti dritto al traguardo. Stiamo parlando dell'atletica, della corsa, una disciplina che richiede tanto esercizio fisico e mentale. Come, spiega, la giovane velocista catanese **Chiara Torrisi**, che passo dopo passo si sta facendo strada in questo mondo.

Chiara è una ragazza semplice e naturale, frequenta l'ultimo anno al Liceo Mario Cuttelli e il 7 febbraio scorso è arrivata prima, nella specialità 60 metri indoor, per la categoria Juniores, alla gara nazionale di atleti-



ca che si è tenuta ad Ancona.

Quando hai deciso di dedicarti alla corsa?

«La scelta è scattata circa sei o sette anni fa. Facevo ginnastica artistica e tutti mi dicevano che ero davvero veloce. Così ho lascia-

to la ginnastica per dedicarmi all'atletica, prima al Campo Scuola di Picanello, poi ad Aci San Filippo, dove mi alleno tutt'ora».

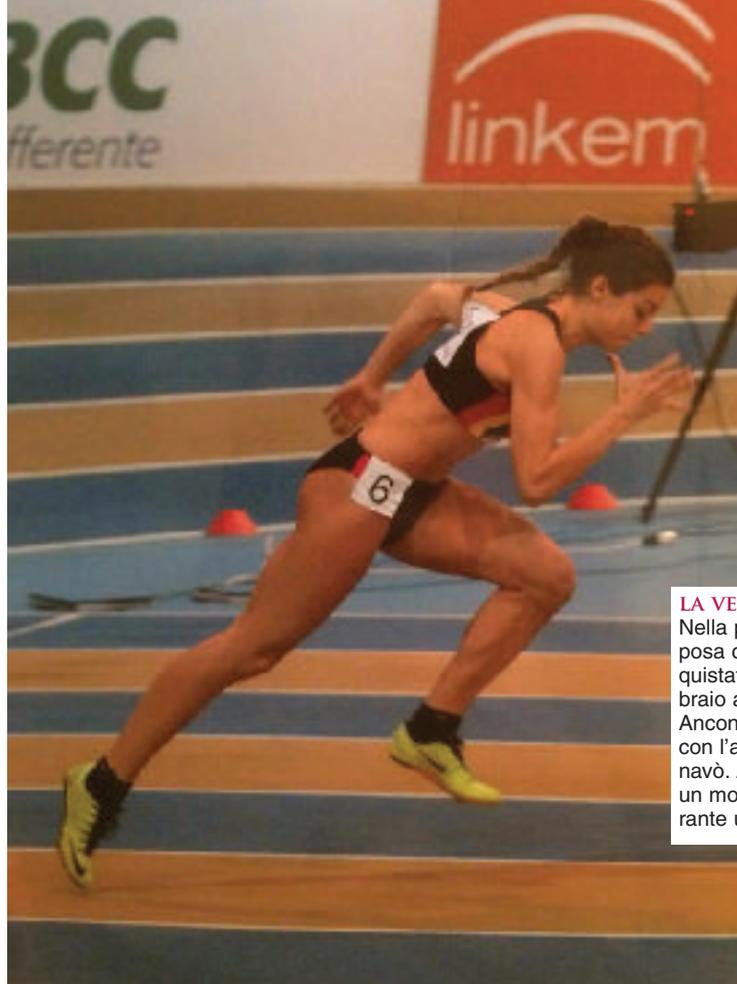
Com'è stata la gara di Ancona?

«Dura, ho gareggiato con la classe '96-'97 e abbiamo fatto batteria, semifinale e finale. E' stata la prima volta in cui mi sono classificata prima, anche se alle nazionali ho già vinto tre bronzi e un argento».

E l'emozione, come si gestisce?

«Prima della gara pensavo solo a concentrarmi. Solitamente evito di parlare troppo, preferisco rilassarmi, magari ascoltando un pò di musica. Ogni tanto scambio quattro chiacchiere con qualcuno per far calare la tensione».

Quando la gara è finita ancora non sapevo di aver vinto, eravamo tutte molto vicine e hanno dovuto controllare il fotofinish. Quando ho avuto la certezza della vittoria sono scoppiata a piangere dall'emozione».



LA VELOCISTA
Nella pagina accanto, in posa con la medaglia conquistata lo scorso 7 febbraio alle gare nazionali di Ancona. Sotto, uno scatto con l'allenatore Saro Cannavò. Accanto, Chiara, in un momento di relax e durante una gara.

Come sei quando non sei in pista?

«Con lo studio cerco di portarmi avanti, non è facile tra tutti gli allenamenti e le gare. In più l'anno prossimo mi aspetta l'Università, vorrei entrare in Medicina perché mi piacerebbe fare un'attività collegata allo sport».

Quali sono i tuoi hobby?

«Mi piace guardare film, andare al cinema e uscire con gli amici e con il mio ragazzo, con cui sto da un anno. Insomma una vita

normale».

Come immagini il tuo futuro, pensi di diventare un'atleta professionista?

«Il mio sogno più grande sarebbe entrare in un gruppo sportivo, perché potrei continuare a studiare all'università e fare atletica per tutta la vita. Mi piacerebbe continuare a correre e allenarmi, so che è difficile, non è una passeggiata, ma ci provo».

Con la vittoria di Ancona, Chiara, ha avuto

accesso ad un triangolare con la nazionale, una sfida tra Francia, Germania e Italia che si è tenuta il 28 febbraio scorso a Lione e dove Chiara ha migliorato ulteriormente il suo punteggio, arrivando quinta, a pochi centesimi di distanza dalla quarta.

«Sono contentissima - ha commentato - per il fatto che mi sono migliorata ancora di più e questo è molto importante. Ho fatto un gran tempo, 7',66"».

KATANO
LIVE

open bus **Offerta speciale per le scuole**

per prenotazioni
info@katanelive.it tel. +39 095.354704
www.katanelive.it

CATANIA CITY-TOUR H. 9.00 - 19.00 daily ticket € 5,00
CATANIA - ACI CASTELLO ACI TREZZA - CATANIA TOUR H. 9.00 - 19.00 daily ticket € 15,00
TOUR CATANIA - ETNA ZAFFERANA - CATANIA daily ticket € 30,00

blogshooting

DA QUANDO LA STILISTA LONDINESE MARY QUANT L'HA INVENTATA, NEL 1965 È RIMASTA IL SIMBOLO DELLA EMANCIPAZIONE FEMMINILE E DELLA RIBELLIONE ALLA SOCIETÀ PERBENISTA CON LE SUE RESTRIZIONI E I SUOI TABÙ. TANTO AMATO ANCHE DAL DESIGNER ANDRÉ COURRÈGES E DALLA MODELLA INGLESE TWIGGY, QUESTO CAPO MODA CONDENSATO IN POCHI CENTIMETRI DI STOFFA È UNO DEI POCHI A SAPER (RI)CONQUISTARE LE DONNE E A FARLE SENTIRE LIBERE, DISINVOLTE E TREMENDAMENTE SEXY

a cura di Venera Coco



'Mini' power

1



2



3



4



5

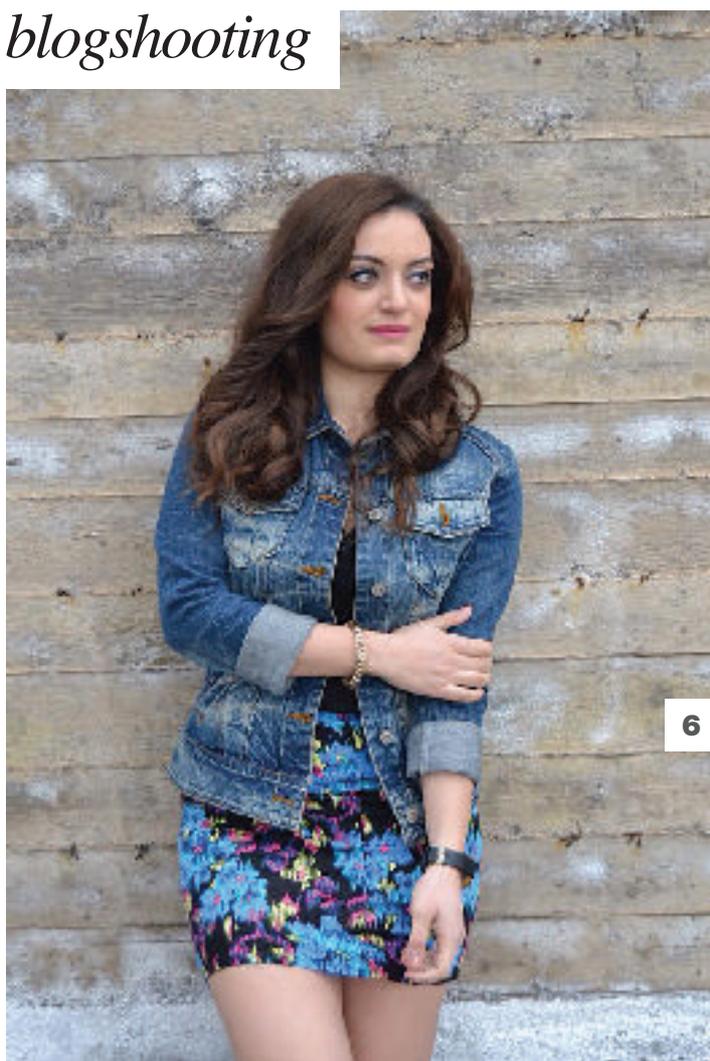
1. Valentina Coco di *Zagu Fashion* per il suo look sceglie minigonna e camicia trasparente Zara, sandali argento Steve Madden from Sarenza, borsa Costance di Hermès, t-shirt Romwe e occhiali da sole specchiati H&M

2. Claudia Magro, fashion blogger di *La Sciarpa Viola*, sceglie giacca slim gialla, mini a righe e t-shirt a fantasia, tutto Luan, abbinandoli alla clutch Tommy Hilfiger e alle décolleté a punta in pelle e pvc firmate Dress (ph: Mogarina Photo)

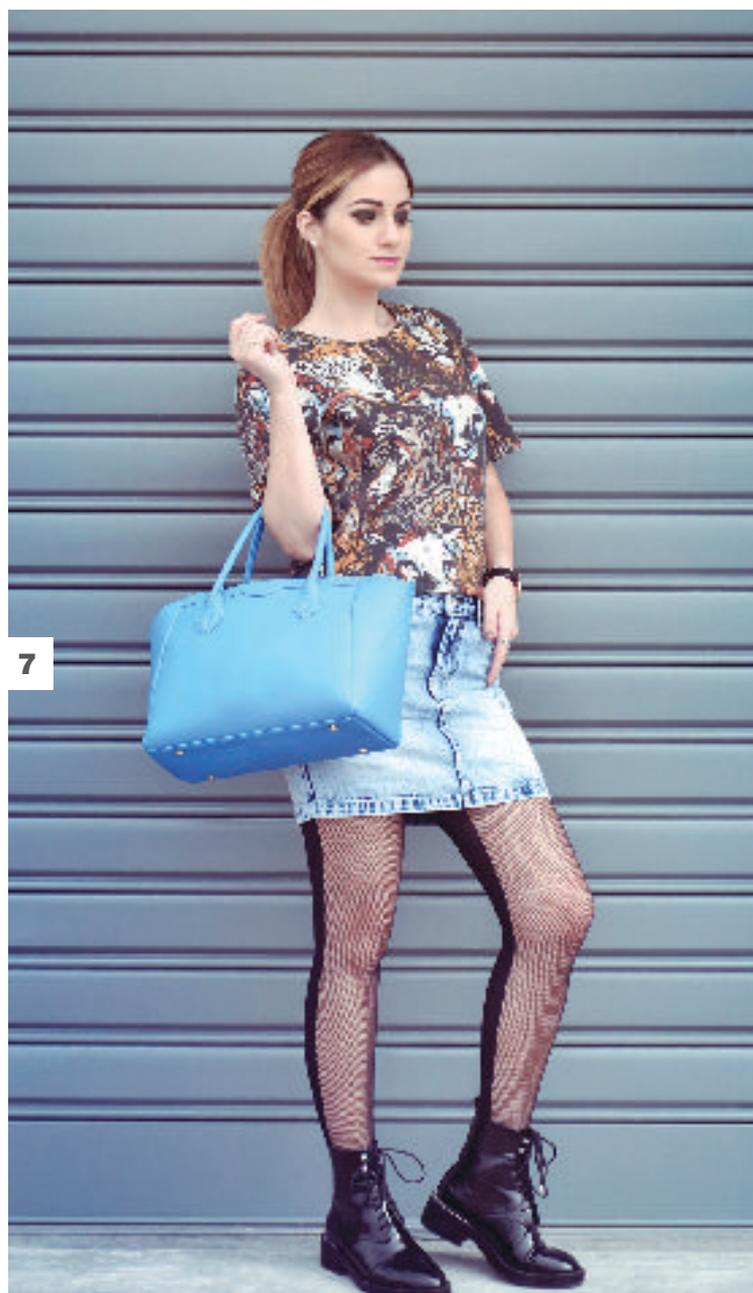
3. Anna Andrea Giuffrè, fondatrice del blog *Andrea's Swag*, indossa una t-shirt blu e una gonna a godet Archimede Fashion Gallery, insieme agli occhiali da sole fumé di Prada

4. Federica Di Franco, blogger palermitana di *Novemberain*, per la sua mise punta su: blusa a righe e mini H&M, felpa da basketball Tally Weijl e open toe con plateau Chiara Shoes (ph: Valentina Pomiero)

5. Top Pinko, bra Intimissimi, skirt a righe L.M. Lulu, sandali con plateau Gucci per Manuela Muratore, fashion blogger di *Unconventional Secrets*



6



7



8

6. La fashion blogger Francesca Borzì di *Camelia and Glitters* punta su una mini a fiori Primark, abbinata a una blusa nera H&M, giacca denim Zara, bracciale Accessorize e orologio da polso Primark

7. Alessandra Fazio, ceo del blog *God bless my new dress* compone il suo outfit mixando: t-shirt H&M, minigonna di jeans Stradivarius, handbag Pomikaki, anfibi Zara, collant Calzedonia, anello Pandora e orologio Daniel Wellington

8. Minigonna bianca e top ricamato Oasap, gilet denim Candida e sneakers tortora Converse All Star: sono i capi e gli accessori indossati da Francesca De Marini, autrice del blog *Enchanting Land*

9. L'abbinamento scelto da Giorgia Marino per il suo blog *Morbida la vita*, mette in mostra un total look composto da minigonna a balze Promod, giacca a pois e t-shirt con cuore in paillettes Elena Mirò, mary jane shoes con plateau e t-bar Primadonna

10. Simona Pastore, mente del blog *The Red Moustaches*, mescola una mini skirt e un chiodo di pelle H&M a una tee bianca Endrews, perfezionando l'outfit con una camicia tartan H&M e una pochette con borchie dorate La Fille Des Fleur

11. La blogger palermitana Meryem Amato, autrice del blog *Modem-me*, veste un total look composto da minigonna color verde petrolio e chemisier bianca Zara, shopper H&M e collana lunga Billa Gioielli

12. Per Valentina Minardo, ideatrice di *Orchidea Bionda*: minigonna denim Stradivarius, sneakers total white Pull&Bear, blazer arancio Zara, t-shirt con pattern Primark e shopper con borchiette dorate Michael Kors

13. La creatrice di *The Vogue Advisor*, Laura Pernicano, sceglie uno spring look composto da gonna a fantasia Asos, zeppe artigianali made in Capri, camicia denim Benetton, giubbotto jeans Liu Jo e borsa rossa Chanel Vintage



PEACE & LOVE

a cura di Venera Coco

BOHO CHIC. QUEST'ESTATE VEDREMO SFILARE MODERNE GROUPEE CON INDOSSO ZOCCOLI, ZATTERONI, TRACOLLE, MAXI OCCHIALI SEVENTIES E VESTITI DALLE STAMPE FANTASIA CHE NON RINNEGANO LO SPIRITO LIBERO DEI FESTIVAL MUSICALI, COME WOODSTOCK, NASHVILLE E GASTONBURY



1



2



7



8



9



3



4



6



10



11



5



12



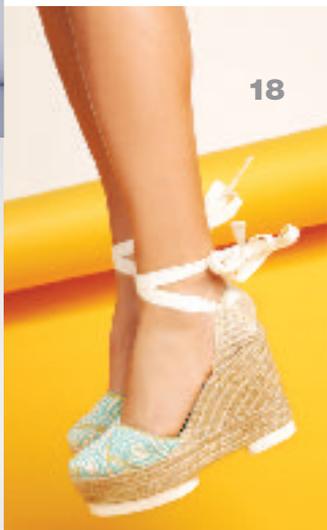
13



14



17



18



16



15



19



20

1. **A RIGHE** LA ZEPPA DEI SANDALI GLITTERATI, *SUSANA TRACÀ*; 2. **SIMBOLO** DELLA PACE E CAMELIE SULLA TRACOLLA DELLA MESSENGER BAG, *CHANEL*; 3. **MAXI ABITO** SVOLAZZANTE CON SCOLLATURA PROFONDA A "V", *GUY LAROCHE*; 4. **MESSENGERIE** ABBINA UN LONG DRESS TORTORA A UN GIUBBINO IN DENIM OVERSIZE; 5. **DONA FLUIDITÀ** AL CORPO L'ABITO IN MAGLIA A RIGHE, *MISSONI*; 6. **GIOCA** CON TESSUTI SOVRAPPosti IL MAXI ABITO A RIGHE, *MSGM*; 7. **L'OCCHIALE** DA SOLE "MASAI" DI *FACE À FACE* MESCOLO INTARSI GIALLI E TARTARUGATI; 8. **"VIRGINIA"** È L'ANKLE BOOT CON DETTAGLI IN VERNICE, *GIANNICO*; 9. **"BRUNILDA LEOPARD"** È LA SNEAKERS CON SUOLA ALTA E DETTAGLI DI STRASS, *GUESS*; 10. **IN PAGLIA** COLOR OCRA IL CAPPELLO MARE, *IL CENTIMETRO*; 11. **CON PLATEAU** E TACCO IN CORDA, I SANDALI IN SUEDE, *MICHAEL KORS*; 12. **DECORATA** CON PERLINE E INSERTI PITONATI, LA ZEPPA "CLIZIA" DI *APEPAZZA*; 13. **EFFETTO TIE-DYE** MULTICOLOR PER IL LONG DRESS, *EMILIO PUCCI*; 14. **DALL'ALLURE** HIPPIE CHIC, LA CHEMISIER BIANCA ABBINATA ALLA GONNA LUNGA GISPY, *ANNARITA N*; 15. **EFFETTI SEE-THROUGH** PER IL MINI DRESS CON STAMPE GEOMETRICHE ED ETNICHE, *CUSTO BARCELONA*; 16. **VAGAMENTE FOLK** IL MINI DRESS IN DENIM, *GUCCI*; 17. **IO NON SONO IN VENDITA** È IL CLAIM IN MOSTRA SULLA MINAUDIÈRE IN PLEXIGLASS, *CHANEL*; 18. **CON PLATFORM IN CORDA** LE ESPADRILLAS DI PALOMITAS BY *PALOMA BARCELÓ*; 19. **ZOCCOLO SABOT** IN CAPRETTO CON BORCHIE APPLICATE E TACCO IN SUGHERO, *POLLINI*; 20. **CON NAP-PINE** IN RAFIA MULTICOLOUR, LA SHOPPING BAG IN PELLE E TESSUTO *RADÀ*

Corso Italia, **118** - CATANIA
(ang. Viale Libertà)

dal 1944

Passaporto

70 anni

shoes & bags

ALBERTO GUARDIANI



ROBERTO FESTA
MILANO

VERSACE
JEANS

CESARE P.
by PACIOTTI

BORBONESE

GUESS

FRATELLI
ROSSETTI

CLAUDIO COTUGNO.
IL GIOVANE VINCITORE
DEL CONTEST *NEXT
GENERATION* HA IDEATO
PER LA SFILATE MILANESI
UN DRESSCODE TUTTO
NERO ISPIRATO ALLE
ANTICHE USANZE SICILIANE
DELL'ELABORAZIONE
DEL LUTTO E ALLE
CELEBRAZIONI FUNEBRI
ETIOPI ED EGIZIANE.
IL RISULTATO? CAPI RICCHI
DI PIUMAGGI E RICAMI

DI VENERA COCO

“Eppur si muove”, verrebbe da dire quando si parla dell'apertura del sistema moda nei confronti dei designer emergenti.

Claudio Cutugno ne è un esempio. Primo tra i quattro vincitori della nona edizione del **fashion web talent “Next Generation”**, promosso da Camera Nazionale della Moda Italiana, lo stilista emergente originario di **Barcellona Pozzo di Gotto** (Messina), ha avuto come premio l'opportunità di far sfilare **dodici outfit** della sua collezione durante la **Settimana della Moda di febbraio 2015**. Da qualche tempo i contest stanno cercando di individuare e di far crescere una nuova generazione di stilisti affinché possano trovare il giusto spazio negli uffici stile delle case di moda. A soli 22 anni, Cutugno c'è riuscito. Considerato una promessa del fashion system, il suo progetto sartoriale presentato per il concorso ha permesso a un pubblico di appassionati di carpire tutte le fasi che portano alla realizzazione di una sfilata: dalla scelta dei tessuti all'incontro con le modelliste, dai casting con le modelle al backstage, fino all'incontri con i giornalisti e alle passerelle milanesi. Allievo dello **IED di Milano**, la sua verve stilistica si snoda tra i dettagli costruttivi e artigianali di **Martin Margiela**, l'esagerato decorativismo di **Givenchy** e l'estetica essenziale di **Dries Van Noten**. Per la sua capsule chiamata **“Γυψαίικες”**, il creativo ha ideato un **dresscode total black**, che si ricollega all'elaborazione del lutto in Sicilia, in cui si era soliti coprire il capo durante le celebrazioni funebri, ma anche alla ritualità etiopica ed egiziana di fine diciottesimo secolo, dove le donne, alla morte dei propri uomini, indossavano l'abito più prezioso di cui erano in possesso, arricchendolo con ricami di piumaggi animali.

Le forme e i tagli che scaturiscono da questa tematica dell'abbandono sono influenzate sì dalle forme sinuose del corpo femminile, ma anche da alcuni capispalla maschili, quasi per ribadire la voglia delle donne di legarsi in maniera indissolubile ai mariti defunti, vestendo



Back in
BLACK

qualcosa a loro appartenuto. Le silhouette diventano quindi la tela per esprimere questi sentimenti di commozione e rimpianto: il morbido panno di lana di cashmere viene nascosto sotto incrostazioni di piume, mentre, il **bouclé di angora** è ricamato con motivi tradizionali dalla sartoria maschile e poi assemblato con lucidi pellami di anguilla marina. Il **crêpe georgette**, invece, si intercala a *losanghe* di organza sfilacciata a mano, coerentemente alla tradizione siciliana o ricamato con leggere piume di gallo iridescenti e scuri cristalli dall'effetto *shining*.

Come mai ha oscurato il volto di tutte le modelle con una pioggia di glitter total black? E perché ha prediletto solo questa tinta anche per i vari abiti?

«Ho scelto il nero perché è il colore che si ricollega alle tradizioni dell'abbandono nell'antica Grecia e del lutto in Sicilia. Il trucco sul viso è un richiamo alla tradizione delle maschere miconnee, invece, con il glitter ho voluto conferire lucentezza ai volti, enfatizzando così lo splendore che le donne emanano anche nei momenti più difficili».

Qual è stata la sua più grande soddisfazione finora?

«Sicuramente l'aver collaborato con alcuni dei personaggi più importanti della moda italiana. Prima ancora che una soddisfazione questo è stato per me un onore e un privilegio. Ovviamente sono stato soddisfatto e felice di aver vinto il concorso Next Generation, organizzato dalla Camera Nazionale della Moda Italiana, soprattutto perché il mio lavoro è stato apprezzato da una giuria estremamente competente e selettiva, composta da personaggi del calibro di Carlo Capasa, ceo di Costume National, Mario Dell'Oglio, presidente Camera Buyer, Jane Reeve, ceo Camera Nazionale della Moda Italiana e Danda Santini, direttore di Elle Italia».

Quali aspetti della Sicilia e del Mediterraneo in genere ha "intrufolato" nelle sue creazioni?

«Della Sicilia, l'opulenza di una terra ricca e feconda. Del Mediterraneo, la brezza marina, leggera, briosa, che rende vivi anche i tessuti più impalpabili».

Che rapporto ha con i suoi abiti?

«È un rapporto quasi affettivo. Sono mie creazioni, pezzi unici, pezzi di me, della mia personalità, che tramite loro si esprime e "sboccia"».

Cosa consiglia ai giovani creativi che vogliono intraprendere i suoi stessi passi? Quali sono i requisiti per un designer emergente che vuole farsi strada qui in Italia?

«Credo che i requisiti siano gli stessi che un giovane deve possedere per farsi strada in qualunque altro campo professionale. La tenacia, l'umiltà, la voglia di studiare ed imparare sono sicuramente tra questi. Nello specifico poi, l'amore per il bello e il piacere della ricerca unite ad una manualità artigianale, sono qualità che possono fare la differenza per chi vuole entrare a far parte del fashion system».

Blogger o influencer, chi vorrebbe vestire?

«Per me non è importante lo status di una donna, vorrei che il mio lavoro raggiungesse le donne più diverse fra loro. Non nego però che il mio sogno di bambino è di vestire una diva durante la notte degli Oscar».

Qual è la persona che l'ha più aiutata e supportata?

«In primo luogo devo ringraziare la mia famiglia



«Come tutti di errori ne ho fatti e ne faccio, ma per fortuna so di poter ancora rimediare».

Dati i suoi studi all'estero, ha avuto modo di sviluppare una sua visione del sistema moda londinese. Pensa ci siano delle discriminanti tra quel mercato e quello italiano?

«Sia in Italia che in Inghilterra si crea una moda innovativa e d'avanguardia. A mio parere, Londra punta più sullo stupore, produce una moda caleidoscopica, che genera una commistione di forme e colori, influenzata dalle tante culture che in quella città convivono da sempre. L'Italia, invece, punta più sulla portabilità, creando un'eleganza sempre nuova e contemporanea, ma senza perdere di vista la grande e antica tradizione sartoriale che la caratterizza».

Si avvicina l'estate. Deve fare un viaggio e può portare solo un piccolo bagaglio a mano, cosa non mancherebbe nella sua valigia?

«Tornerò nella mia Sicilia, dalla mia famiglia, non avrò bisogno di molte cose. Porterò l'occorrente per disegnare».

Dopo lo stage da Andrea Pompilio cosa si aspetta di fare? Dove vede proiettato il suo prossimo futuro?

«Andrea Pompilio mi ha dato la possibilità di confrontarmi per la prima volta con il mondo del lavoro. In un ambiente creativo e dinamico, mi ha dato la possibilità di mettere in pratica quanto appreso sui banchi di scuola. Mi trovo bene e penso che potrò imparare molti aspetti nuovi di questo mestiere. Mi auguro che il futuro mi riservi ancora la possibilità di esprimere la mia creatività, di rendere concrete le mie idee e di conquistare la sensibilità di donne e uomini, che si troveranno al loro agio nei miei abiti».

che mi ha sempre supportato sia moralmente che materialmente. Senza di loro non sarei qui. Poi i docenti che ho trovato allo IED (Istituto Europeo di Design di Milano), loro mi hanno guidato con professionalità e umanità nella conoscenza e nell'apprendimento. Infine, la Camera Nazionale della Moda Italiana che mi ha dato la possibilità, anche economica, di trasformare le mie idee in materia, durante la sfilata finale del concorso Next Generation».

C'è, invece, un ricordo brutto, un errore che non vorrebbe più rifare?



TRIDENTE.

Ha la forma di un tridente l'applicatore dell'eyeliner *3-Dot Liner* di Clarins, che permette di riempire punto per punto lo spazio tra un ciglio e l'altro, in modo da sottolineare naturalmente lo sguardo e infoltire le ciglia

ANTIGRAVITÀ.

Le 12 file di setole anti-gravità del mascara super performante *Sumptuous Infinite Daring Length + Volume* di Estée Lauder favoriscono l'allungamento delle ciglia, inoltre sono oftalmologicamente testate anche per chi indossa lenti a contatto

EFFETTO VINILICO.

Sguardi da gatta? Si possono ottenere tracciando una riga del *Grafic Liner* di Make Up For Ever sulla rima ciliare, allungandola poi verso l'esterno dell'occhio. Intensamente nero, si contraddistingue per il suo effetto vinilico

IL GEL.

In limited edition, il *Sunkissed Pearls Gel Eye Liner* di Elizabeth Arden, un gel nero lucido altamente pigmentato che grazie al suo pennello angolato garantisce un tratto deciso

PRECISA.

Si può usare sia sfumata che per tracciare linee precise e no-transfer sulla palpebra mobile, la matita a lunga tenuta *The Khol Pencil in True Black* di Dolce & Gabbana Make Up

PENNA E CALAMAIO.

Il pratico applicatore a penna con punta in nylon e la boccetta a calamaio permette all'*Eye Liner Tratto Facile di Naj-Oleari* di rendere il tratto sugli occhi ancora più veloce e semplice, anche per le mani più inesperte

CIGLIA AL MASSIMO.

Ha un innovativo applicatore dalla doppia forma, il mascara *ScandalEyes XX-Treme Volume & Length* di Rimmel London. Il lato curvo dona massimo volume anche alle ciglia più piccole e sottili, il lato piatto invece le rende lunghe, definite e senza grumi

LUMINOSA.

Da applicare lungo la rima interna inferiore, per ottenere uno sguardo ampio e più luminoso, la matita bianca *Larger Than Life Long-wear Eyeliner* di Nars. Con temperino per una mina sempre precisa

Sguardo da disegnare

TRUCCO CALLIGRAFICO. VIRGOLE, BAR A FORMA DI ALA DI RONDINE, BOTTOM LINE, MEZZELUNE, FLICK DA GEISHE, CAT'S EYE E LINEE SOTTILI IN PIENO STILE ARABIC: I GRAFISMI NETTI E DECISI DEGLI EYELINER AIUTANO A RIMODELLARE IL TAGLIO DEGLI OCCHI, PERMETTENDO ALLO SGUARDO DI DIVENTARE PIÙ DEFINITO E PENETRANTE, SOPRATTUTTO SE ABBINATI A MASCARA PER CIGLIA XXL E MATITE BIANCHE O COLOR BURRO

top 5



AMICHE PER SEMPRE.

"Misia" è la bestfriend di Gabrielle Chanel, ma è anche il nome della nuova fragranza *Les Exclusifs de Chanel*. Gli accenti cipriati della violetta e della rosa turca si mescolano a quelli ricercati dell'iris e della fava tonka, donando una sensazione vellutata sulla pelle



ALL IN ONE.

La *CC Cream Roseliane* di Uriage, nasconde i rosori, corregge i difetti dell'incarnato e ne uniforma il tono, inoltre, idrata l'epidermide, la protegge dai raggi UV e ne ripristina la barriera cutanea

PRE-TINTARELLA.

La nuova *Sun Collection* di Michael Kors regala un incarnato "baciato dal sole". La linea è composta dall'autoabbronzate *Liquitan Self Tanner*, dal gel doposole *After Sun Gelee* che idrata l'epidermide grazie all'aloè, e dal balsamo labbra *After Sun Lip Balm*



PACK GIOIELLO.

Collistar crea il nuovo *Rossetto Art Design* (in 18 colori) che associa una texture cremosa e liftante, in grado di stimolare il turgo cutaneo, a un finish luminoso che rilascia un colore pieno, intenso e saturo di pigmenti



SOS IDRATAZIONE.

A partire dai 30 anni, Lierac propone la crema "Hydragenist Aquabaume Ossigenante Idratante" in grado di «riniettare» l'acqua in tutti gli strati della pelle, ossigenandola e rimpolpandola



hairstylist

DI ANTONIO MORICI *



RITORNANO GLI ANNI '70

La parola chiave che contraddistinguerà questa primavera in fatto di capelli sarà "glamour"! Partiamo dai tagli corti e medio corti: a fare da musa ispiratrice per un look del tutto nuovo ci ha pensato **Kristen Stewart** che spicca con un haircut cortissimo. Il mood è punk-rock, mosso e con una colorazione a contrasto con la radice. **Beyoncé** con il suo bob curly leggermente scalato sfoggiato prima in versione asimmetrica, più lungo da un lato piuttosto all'altro e poi simmetrica. Infine **Lena Dunham** che riporta in auge gli anni '70 con un taglio corto e punk. I capelli corti, in sintesi, vedranno un mix di anni '70 ed eco punk anni '80, senza tralasciare bellissimi bob mossi e arricchiti da onde spettinate tipicamente Seventies o tagli cortissimi con grafismi e asimmetrie. I tagli corti, insomma, sembrano badare più che mai al concetto di libertà e indipendenza di quegli anni.

Anche per i capelli lunghi saranno protagonisti gli anni '70; chime lunghissime adornate da righe in mezzo ed acconciature molto vaporose, contrapposte a lunghezze mosse ed ondulate, avranno un successo senza eguali. Quindi la vera novità assoluta sarà che in tutti i tagli sia nel lungo che nel corto la scalatura sarà fondamentale per una corretta distribuzione dei volumi. La scalatura è finalizzata a un eventuale sostegno per avere maggiore volume e movimento per una gestione indipendente.

* Antonio Morici è un hair stylist e look maker siciliano. Il suo salone romano è frequentato da molte celebrities

QUALITY
artèzo
hair professional

SOHA'

www.senzioniparrucchiere.com

SENSAZIONI
parrucchiere - estetico - colorista

Aiamo farti Bella!

CATANIA
Viale Africa, 220 Tel 095 532192-335 1345988
info@sensazioniparrucchieri.com

CATANIA
Via S.Martelli Castaldi, 4/6 Tel 095 7311987-342 0526497
sensazioniparrucchieri2@hotmail.com



BANQUETING & CATERING
NELLE DIMORE PIÙ ESCLUSIVE DI CATANIA


HOTEL NETTUNO
Hotel & Conference Center

Turisthotels s.r.l. Hotel Nettuno - Viale Ruggero di Lauria, 121 - 95126 Catania
 Tel. +39 095 7122006 phx - Fax +39 095 498066 - www.hotel-nettuno.it - e-mail: info@hotel-nettuno.it



RITOCCHINO? SÌ, MA senza eccessi

VP. MOLTE PERSONE DELLO SPETTACOLO SI SOTTOPONGONO A TRATTAMENTI CHE, A VOLTE, RISULTANO FIN TROPPO "ARTIFICIALI" IL CHIRURGO ESTETICO, PERÒ, DOVREBBE SEMPRE TENERE CONTO DEL NATURALE EQUILIBRIO DELLE FORME PER RICREARE UN'ARMONIA

Non sempre ricorrere alla chirurgia estetica aiuta a essere più belle. A volte, infatti, **il risultato è troppo "artificiale ed eccessivo"**. Basta, per dimostrare questa tesi, analizzare alcune icone di bellezza, personaggi noti, del mondo dello spettacolo, per vedere che spesso il "ritocchino" non passa inosservato. Per niente.

Nina Moric, per esempio, ha ritoccato le labbra, con fillers permanenti molto usati alcuni anni fa (silicone assolutamente vietato, che tanti problemi ha creato). Le sue labbra, però, risultano decisamente eccessive e l'effetto è poco naturale. Ha "aggiustato" gli zigomi, aumentandone volume e proiezione. Anche questi, decisamente eccessivi, molto "aggressivi". Per aumentare volume e proiezione degli zigomi si possono usare **fillers riassorbibili all'acido ialuronico**, oppure per un risultato definitivo, protesi in silicone, con un ricovero in day hospital e anestesia locale, con sedazione. Il lifting endoscopico, chiamato anche **"lifting delle modelle"** per sollevare la regione frontale e il sopracciglio è un minintervento da eseguire in anestesia locale con sedazione. A mio avviso decisamente ben fatto, questo intervento rende la splendida Nina ancora più affascinante e intrigante. Anche la punta naso è molto probabilmente stata rimodellata con un intervento che, in genere, viene eseguito in



BELLEZZA E ARMONIA
IL VOLTO DI ANGELINA JOLIE NONOSTANTE L'ETA', VIENE CONSIDERATO DA MOLTI FAN ED ESPERTI, EQUILIBRATO, BELLO E NATURALE

anestesia locale, con sedazione, in day hospital. Gli interventi più richiesti dalle giovani donne nella fascia di età di Nina Moric (30-40 anni) riguardano, per lo più, azioni di rimodellamento corporeo, dunque **liposcultura e mastoplastica additiva**. Molto richiesti anche miniaddomoplastica per ridare tonicità alla pancia dopo il parto o dopo un dimagrimento, e **mastopessi** con protesi, per restituire tono e volume al seno "svuotato" delle giovani mamme, dopo l'allattamento. Per il viso: biostimolazioni con vitamine e fillers riassorbibili all'acido ialuronico, plasma arricchito di piastrine per una **"rinfrescatina"**,

davvero, soft. E ancora: **infiltrazioni di botox** per le rughe frontali e per le **"zampe di gallina"** intorno agli occhi. Altro esempio, Nicole Kidman. Qui siamo nella fascia d'età (40-50 anni) L'attrice ha "ritoccato" il viso. Ben fatto l'intervento di rimodellamento, punta naso; il naso è carino e l'effetto molto naturale. Sembra anche ben fatto il lifting endoscopico per il sollevamento del sopracciglio e della regione frontale, compreso il botox per spianare le rughe orizzontali e quelle attorno agli occhi. Poco naturale, invece, l'aumento di volume delle labbra, molto probabilmente eseguito con fillers riassorbibili. Per donne della fascia di età di Nicole Kidman il "ritocchino" è rappresentato da interventi di ringiovanimento del viso e dello sguardo. Per gli occhi si può ricorrere alla **blefaroplastica**, inferiore o superiore (in anestesia locale, con sedazione e day hospital). Per il ringiovanimento del volto si può ricorrere al **minilifting** di viso e collo, intervento sempre da eseguire in anestesia locale e sedazione che prevede, però, una notte di degenza. Per il ringiovanimento del terzo superiore del viso, invece, può essere indicato il **lifting endoscopico**. **Fillers riassorbibili e biostimolazioni** per ridare più luminosità alla pelle del viso e "riempire" le rughe. **Botox** per rughe frontali, attorno agli occhi e rughe sopra al labbro. **Esfoliazioni cutanee con laser** o con **peelings** per le macchie solari e per ridare tonicità e turgore alla pelle del viso. Per il rimodellamento corporeo, come già detto, gli interventi più richiesti sono **addomoplastica, lifting interno cosce, mastopessi con protesi** (sempre da eseguire in anestesia generale con la previsione di una notte di degenza) **lifting delle braccia** (interventi in anestesia locale. Giudizio totalmente diverso, invece, per **Angelina Jolie**. La Jolie è sempre stata una donna affascinante, ma molte persone metterebbero in discussione il suo bel viso, la figura impeccabile e le sue labbra morbide, domandandosi: Angelina ha ceduto alla magia della chirurgia plastica? Secondo una pubblicazione di una foto di Angelina scattata all'età di soli 17 anni, la differenza tra l'Angelina di allora e l'Angelina di ora non sembra così notevole; ha la stessa figura snella, identico viso dolce, così come le labbra carnose. In gran parte pare proprio che Angelina sia al naturale. E' probabile che possa aver avuto un leggero intervento al naso quando era giovane, ma labbra, seno (prima della recente mastectomia preventiva) e zigomi sono i suoi. Presumibilmente Angelina Jolie potrebbe aver avuto ritocchi di botox filler rivitalizzanti o eventualmente di blefaroplastica, come quasi ogni star di Hollywood che vuole mantenere il suo charme, ma non ha, subito, interventi di chirurgia estetica importanti.



MITI DA SFATARE

AI CONIGLI MAI DARE PANE DURO E FARINACEI

Nell'immaginario della gente si pensa che sia normale alimentare il coniglio con pane duro, grissini o alimenti simili, per l'errata convinzione che questi cibi "duri" possano aiutare l'animale al consumo dentario. Premettendo che i conigli sono animali con denti a crescita continua e che quindi la masticazione ha insieme al suo ruolo principale (triturare il cibo) anche quello di consumare i denti, bisogna anche sapere che non sono questi alimenti dannosi che svolgono questa funzione! Il coniglio è strettamente erbivoro, in natura si nutre di erba, foglie, fieno, germogli, fiori, cortecce e vari alimenti vegetali che trova nel territorio. L'alimentazione del coniglio deve essere ricca di fibra, quindi, a base di: fieno, erba e verdura. Alimentare il coniglio con cibi sbagliati può causargli gravi problemi di salute. Il pane fa male perché, come tutti gli alimenti ricchi di amido, causa fermentazioni eccessive, generando meteorismo che può facilmente sfociare in un quadro di grave stasi gastro/intestinale.



IL GERBILLO, ecco come accudirlo

L'ESPERTO. PIU' MANSUETI DEI CRICETI, QUESTI PICCOLI PET SONO COMPAGNI ADATTI AI BIMBI

Il **Gerbillo della Mongolia** è un animale più mansueto di un criceto e sicuramente meno mordace, pur avendo le stesse dimensioni: per questo, è un compagno di giochi adatto ai bambini. "Scoperto" come animale da laboratorio nel 1960, questo Pet rispetto ai piccoli criceti russi, caratterialmente abbastanza simili, è un animale molto più robusto ma, bisogna comunque stare attenti a non prenderli dalla coda, perché si stacca facilmente la cute. E' lungo 10-12 cm, con una coda altrettanto lunga e pesa circa 100 g; i maschi sono poco più grandi delle femmine. I colori del mantello possono essere i più svariati, il pelo copre tutto il corpo (compresa la pianta dei piedi) e la pancia può essere più o meno bianca. Le zampe posteriori sono più lunghe delle anteriori (consentono all'animale di saltare), e sono dotate di unghie nere e appuntite che servono a scavare. Il muso è dotato di vibrisse. E' un animale sociale e vive in famiglie più o meno numerose; gli estranei sono riconosciuti dall'odore e sono subito attaccati e allontanati. Mentre mangiare è un atto eseguito singolarmente, il dormire, la pulizia, la costruzione del nido, della tana e la cura dei piccoli sono attività collettive. Altri comportamenti tipici sono: marcare il territorio (con una particolare ghiandola posta sotto la pancia), battere le zampe posteriori per segnalare un pericolo, stivare cibo nella tana, scavare e rosicchiare incessantemente. Il cibo dei gerbilli è dato da: cibo pronto per criceti o scoiattoli (miscuglio di granaglie, semi vari e poca frutta secca), fieno in pellet, verdura fresca (niente prezzemolo né



erbe raccolte per strada), frutta fresca, proteine animali (tarme della farina o larve del miele, in quantità di circa 2 alla settimana per animale; in alternativa, rosso d'uovo sodo o ricotta o yogurt naturale). I gerbilli sono purtroppo selezionatori di cibo e privilegiano la frutta secca, il girasole e le larve vive al resto (il pellettato è l'ultima scelta); questi alimenti possono essere usati come "premi", mettendo quindi nella mangiatoia solo pellet, granaglie e semi vari interi o fioccati). Sebbene riescano a restare per molto tempo senza acqua, è bene lasciare un beverino a sifone sempre pieno nella gabbia. I gerbilli possono essere mantenuti in una gabbia o in un terrario: la gabbia dovrebbe avere più piani e scalette per simulare le tane naturali. Il fondo della gabbia o del terrario deve essere coperto di sabbia fine assorbente e segatura o trucioli di legno non tossico o aromatico. La sabbia, oltre ad assorbire l'urina dei gerbilli, serve a soddisfare il loro bisogno di scavare. Per limare le unghie è bene ci sia anche un sasso. Questi animali dovrebbero avere la possibilità di stare al sole, ma anche di ripararsi; la temperatura ideale dovrebbe essere compresa fra i 15° e i 25°C e umidità al 50%.

Lavaggio, Toelettatura, Antiparassitari ed Alimenti
per i nostri Amici Animali



MANGIMI E ACCESSORI
ALIMENTI DIETETICI
PARAFARMACI VETERINARI
SERVIZIO A DOMICILIO
TAXI DOG

PROMOZIONE
MAGGIO
SU SERVIZI DI
TOELETATURA
SCONTO
DI 5
EURO

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE A PREZZI... IMBATTIBILI!



CITTOVI ANCHE SU FACEBOOK
AMICI CON LA CODA CATANIA

Piazza San Domenico, n 27 Catania - Tel. 095 2180397 - Cell. 342 6597552 - 345 4469289

Dopo un giorno di lavoro, nell'ultimo giardino di cui mi prendo cura, a dividere cespi e ripiantare nastri, stanco e soddisfatto, non posso non parlare che di questa pianta. In realtà il lavoro di oggi è uno di quelli che mi è sempre piaciuto: è semplice, ripetitivo e alla fine dà soddisfazione. Il bordo dell'aiuola ormai sformato, pieno di foglie ingiallite e sciupate dal freddo invernale riprende splendore, ordine e simmetria. Certo ho dovuto tagliare le foglie esistenti per circa la metà della loro lunghezza ma quelle giovani, rimaste intere, già fanno intravedere un nuovo bordo per le aiuole formate, come in molti giardini catanesi, da lastre di pietra lavica. Facevo questo lavoro già da bambino nel mio piccolo giardino di Picanello, sobborgo della corona attorno alla città, in cui esistevano diverse villette risalenti al periodo compreso fra la fine dell'ottocento e i primi decenni del novecento quando nel quartiere erano presenti molte residenze di villeggiatura dei catanesi più facoltosi, con giardinetti e aiuole bordate da nastri.

Un lavoro semplice ma, come dicevo prima, di molta soddisfazione, al punto da diventare appassionante anche per un bambino.

Il nastro è una pianta elegante con foglie ricadenti che non si usa solo per farne bordure; infatti è utile anche come cespuglio alternato ad altre piante nel bordo misto o, grazie ai lunghi stoloni che emette, fa una gran figura in vaso, magari posto su un piano rialzato, una colonna o in contenitori e cesti appesi in modo da diventare quasi ricadente.

Il genere *Chlorophytum*, proveniente dal sud Africa, comprende circa 250 specie di piante erbacee perenni e sempreverdi. Fra queste le più comuni sono appunto il *Chlorophytum comosum* nella forma verde e nella più pregiata varietà con foglia striata da una bella variegatura bianca al centro. Una bella variante è il *Chlorophytum laxum* con foglie più carnose e variegata ai bordi.

L'ultimo arrivato, nel 1999, è il *Chlo-*



ph Francesco Borgeese

L'ELEGANZA del nastro

IL GENERE *CHLOROPHYTUM* COMPRENDE DIVERSE VARIETÀ, UTILIZZABILI COME BORDATURE DI AIUOLE O IN VASO PER DARE UN TOCCO CHIC



rophytum Bonnie che si distingue dai precedenti per le foglie arricciate.

Il nastro, pianta molto diffusa nei nostri giardini, non ha bisogno di molte cure. Vive all'esterno in ambienti preferibilmente non troppo soleggiati o all'interno in ambienti luminosi.

Ha radici carnose che permettono alla pianta di superare anche lunghi periodi di caldo e di siccità ma che non sopportano basse temperature. E quando i vasi o i bordi diventano troppo arruffati a quasi scoppiano è arrivato il momento di chiamare i piccoli giardinieri di famiglia, figli o nipoti, a dividere i cespi come faceva mia madre; chissà che non diventeranno dei bravi giardinieri. Del resto, si sa, "giardinieri si cresce".



**Fornitura e Posa di Pavimenti
Autobloccanti e Cordoli**

**Sopralluoghi e
preventivi GRATUITI**



AR s.r.l.
Costruzione
Professionalità e serietà
al vostro servizio

CENTRO ESPOSITIVO:
Via Galemo, 241 - San Giovanni Galemo (CT) Tel./Fax 095 687782 Cell. 320 6229350 www.arcostruzione.it



arredo

ELEGANTI GEOMETRIE.

Una delle novità outdoor al Salone 2015 è la sedia *Washington Skeleton* di Knoll, caratterizzata da un gioco d'equilibrio e un fine reticolo geometrico. In alluminio pressofuso, con finiture sono in rame e nichel, è disponibile in vari colori. Il design è di David Adjaye - www.knoll.com



Dolce FARNIENTE

INVITO AL RELAX. INNOVATIVI NEL DESIGN E NEI MATERIALI, MOBILI E ACCESSORI DA GIARDINO SEMBRANO PRESI IN PRESTITO DAL LIVING DI CASA. ECCO LE NOVITÀ OUTDOOR PRESENTATE AL SALONE DEL MOBILE 2015 CHE OGGI CHIUDE I BATTENTI A MILANO

ECOLOGICO.

Si chiama *Halful* il set di vasi che Plust Collection ha presentato al Salone Internazionale del Mobile. Figure totemiche disegnate da Joe Velluto in LLDPE (polietilene lineare a bassa densità): i vasi sono composti da una minima percentuale volumetrica di plastica rigenerata e una percentuale di "vuoto" delineato dalle geometrie del wireframe metallico. La plastica deriva dal riciclo degli scarti interni di produzione - www.plust.it



TEAK E CORDA.

Il designer francese Patrick Nourget ha sviluppato per l'italiana Ethimo, specializzata in arredamento outdoor e mobili da giardino, la collezione *Knit*: tavoli, sedie, poltroncine e chaiselongue che coniugano la solidità della struttura in teak con l'originalità e l'eleganza della seduta in corda di tessuto sintetico - www.ethimo.it



1966.

Ispirazione modernista per la collezione da esterno di Knoll, disegnata da Richard Schultz, Harry Bertoia, David Adjaye, Eero Saarinen e Don Chadwick. Tra le novità al Salone 2015 la collezione 1966 di Richard Schultz nella versione in nero - www.knoll.com





IN GABBIA.

Come una gabbietta dal sapore rétro la lampada della collezione Sole, di Samuele Mazza Outdoor. Perfetta per chi ama uno stile glamour ma classico, è realizzata in ferro trattato per esterno e contiene elementi luminosi certificati IP 65 racchiusi in prezioso vetro di Murano soffiato a mano a forma di uccellino. Si abbina a tutta la linea Sole, che comprende anche applique, lampade da tavolo e piantane - www.samuelemazza.com



6

SURPLUS.

Da Potocco Spa la collezione outdoor *Surplus*. Il giovane e talentuoso designer Alessandro Busana ha puntato sul contrasto creato dalla "morbida abbondanza" dei cuscini e la "rigida essenzialità" della struttura, realizzata in legno massello di iroko - www.potoccospa.com

VINTAGE.

Linea e colori vintage per Acquamarina, la seduta di Nardi per esterno in quattro posizioni. In resina (polipropilene fiberglass), può estendere lo schienale ed è contraddistinta da un motivo a pois forati. Il poggiatesta è realizzato in bi-materiale rigido/morbido - www.nardigarden.com



ETEREO.

Sofà, poltrone, pouf, sdraio e tavolini compongono la collezione Jian, disegnata dallo studio Neri & Hu per Gandia Blasco. Della linea il sofà modulare bianco disegnato da Mario Ruiz: il materiale della base d'appoggio è solid surface riciclabile al 100% e il rivestimento è rimovibile e in tessuto idrofugo - www.gandiabrasco.com



TU CERCHI...



CENTO VANI

TROVA!

SETTIMANALE
DI INFORMAZIONE
E ANNUNCI
IMMOBILIARI
DEI PROFESSIONISTI
DEL SETTORE



pk sud

info 095 7306336



1. LA MONCRIEFF HA GUARNITURA E PEDIVELLE GOLDEN, CATENA E SELLINO DA CORSA VERDE, DOPPIO PIGNONE PER SCATTO LIBERO E SCATTO FISSO, CERCHIONI DA CORSA NERI E MANUBRIO IN BAMBÙ; **2. PER LUGHE PASSEGGIATE AL MARE**, LA BICI CARDEV HA SELLINO E CATENA GIALLA E CERCHI DA CORSA BLU IN ALLUMINIO A PROFILO RIALZATO (PH. FRANCESCO PAOLO CATALANO); **3. COME UN OGGETTO D'ARREDAMENTO** LA BAMBOORYIST SI PUÒ ESPORRE ANCHE IN SALOTTO (PH. FRANCESCO PAOLO CATALANO); **4. IL TELAIO MIELATO DELLA FLIP-FLOP FAIRFAX** CON SCATTO FISSO/LIBERO, CREA UN GIOCO DI CONTRASTO CON IL MANUBRIO CURVO DA CORSA E SELLINO, ENTRAMBI TOTAL BLACK

BAMIBÙ in BICI

BAMBOORYIST START-UP MADE IN PALERMO

Se la bici è per antonomasia uno dei pochi mezzi di trasporto "green", quella ideata dalla start-up siciliana Bambooryist lo è ancora di più. Si perché possiede un telaio eco-friendly realizzato totalmente in bamboo, che prende il nome da "bunburyist", neologismo presente nell'opera teatrale "The importance of being Earnest" di Oscar Wilde. Ispirate alle portantine che a Accra in Ghana servono per trasportare merci e persone, le sette biciclette della prima collezione non possiedono alcuna struttura metallica di rinforzo al loro interno e variano tra quelle singlespeed a scatto fisso, a quelle con doppio pignone posteriore che permette di scegliere fra scatto fisso e scatto libero. Alla base del brand emergente ci sono due giovani palermitani under 30,

Luigi Cacciatore e Davide D'Addelfio: il primo globetrotter per passione, il secondo studia medicina. Le loro bici sono oggetti di lifestyle prima ancora che mezzi a due ruote, ed in quanto tali assolvono una funzione non soltanto pratica ma anche estetica. Minimali e senza fronzoli, le linee senza tempo dei vari telai si coniugano perfettamente all'attitudine performante del bamboo che è, infatti, iper resistente agli urti ed elastico. «Le canne utilizzate per i nostri telai vengono prima stagionate e poi trattate tramite esposizione ad alte temperature (circa 200°), in modo da avviare il processo di "caramellizzazione" degli zuccheri presenti nelle fibre che, a questo punto, incrementano esponenzialmente la durezza e resistenza alle sollecitazioni meccaniche e, al tempo stesso, rilasciano una resina naturale che polimerizza sulla superficie della canna creando una cuticola protettiva. Selezionate in base al diametro, le estremità delle canne vengono sagomate e giuntate tramite legature multiple di fibra di canapa resinata. Il risultato finale è un nodo compatto che ingloba i giunti in una struttura solidissima e indistruttibile», affermano i due startupper che da questo genere di lavorazione artigianale hanno lanciato sul mercato dei veri e propri oggetti di design su ruote, un "incastro" perfetto tra il corpo umano e la meccanica, ma anche un dettaglio di stile per chi usa la bici come se fosse un accessorio cool, alla stessa stregua di un capo modaiolo.



Luigi Cacciatore



Davide D'Addelfio





Teatro VITALIANO BRANCATI



via sabotino, 4 - 95129 catania
tel. 095.530153 / 531018
organizzazio@teatrodelacitta.it
www.teatrobrancati.it

“Il Teatro della Città per la nostra città”



DUETTO di **pollo** E PEPERONI



la ricetta

TORTILLAS DI POLLO CON VEGETALI

Ingredienti per 4 fajitas

1 petto di pollo intero, 3 peperoni grandi, 3 cipolle di tropea, 2 peperoni rossi, 1 peperoncino, gr. 200 di tuma al peperoncino tagliata a julienne, tortillas di farina o in alternativa delle buone piadine romagnole, farina qb, sale, pepe, olio per friggere, olio evo.

Preparazione

1. Tagliate a fette alte circa 1 cm il petto di pollo e ricavate poi tante striscioline non troppo sottili; in un sacchettino di plastica di quelli che si usano per congelare, mettete della farina, 2 cucchiaini di sale e abbondante pepe nero.
2. Mettete nel sacchetto le striscioline di pollo e scuotetele finché saranno ben ricoperte di farina; nel frattempo mettete in una padella abbondante olio per friggere, e aspettate che raggiunga la temperatura ideale per friggere. A questo punto frigate i filetti di pollo finché saranno ben dorati e man mano che li togliete dalla padella metteteli in un'insalatiera con dello

scottex e un piatto a fare da coperchio in modo che il vapore li mantenga belli morbidi.

3. Lavate e pulite le cipolle, il peperoncino e poi i peperoni; tagliate le cipolle e metà e poi a striscioline e mettetele da parte; fate lo stesso con il peperoncino e i peperoni.

4. Una volta cotte tutte le striscioline di pollo cambiate l'olio che ormai sarà sporco di farina e sostituitelo con dell'olio evo, quando questo sarà ben caldo mettete a rosolare le cipolle e il peperoncino piccante e toglieteli solo quando saranno molto morbidi e dorati. Nello stesso olio frigate ora i peperoni per qualche minuto mescolando spesso, salate secondo il vostro gusto e metteteli da parte.

5. Scolate l'olio in eccesso dalla padella e unite stavolta tutti gli ingredienti: il pollo, la cipolla e i peperoni, amalgamate il tutto e nel frattempo scaldare nel forno per 1 minuto le tortillas.

6. Mettete le singole tortillas calde su un piatto, ponete al centro della tortillas una buona quantità di pollo con i peperoni, ricoprite con la tuma al peperoncino, avvolgete la tortillas su se stessa e completate accompagnando le tortillas con della misticanza di verdure fresche.

UN MONDO DI "SQUISILIA"

Luglio 1975 è la data della mia nascita professionale, il luogo è l'hotel Eden Riviera. Quasi 4 decenni passati tra i fornelli e le sale di ristoranti dove ho accolto in tutti questi anni migliaia di clienti che regolarmente continuano a chiedermi "Marcello cosa ci fa mangiare oggi?". Una lunga e appassionante esperienza che culmina con la voglia di trasferire le mie ricette a casa di tutte le persone che desiderano apprezzarle. Maggio 2014 è la data di nascita di Squisilia un piccolo universo gastronomico fatto di squisiti sughi, succulente salse e saporiti pesti creati per condire le straordinarie paste di semole rigorosamente siciliane sapientemente lavorate con trafile di bronzo. Un'emozione gastronomica che gradirei trasferire ai vostri palati.





FAMIGLIA DI PASTICCERI



Massimo (nella foto), fra tre, è il fratello che ha ricevuto il dono dell'arte della pasticceria dal padre e si occupa della produzione e della conduzione del laboratorio; Salvo cura i rapporti

commerciali, Franco immagina e condivide i nuovi progetti, gestisce il marketing aziendale e promuove la "putia" ovunque: il "mokambo diffuso" ne è la prova... Ecco i protagonisti della Alfio Neri srl, marchio che nella pasticceria siracusana è sinonimo di qualità, tradizione e anche innovazione, nato dall'esigenza di riunire la famiglia Neri sotto lo stesso "brand" per mettere a frutto oltre 50 anni di esperienze artigianali e commerciali. Obiettivo conservare un importante campionario di ingredienti, metodologie, saperi e sapori di cui il capostipite, Alfio, era depositario. E intanto, arriva anche la terza generazione: Lorenzo è inserito a pieno titolo, Leandro inizierà tra poco il suo tirocinio, mentre il piccolo Enea dovrà aspettare ancora qualche anno.

Care amiche, cari amici, è arrivata la primavera! Cosa c'è di meglio per preparare agli amici una "Torta Sinfonia" con cui celebrare, sottolineare, fortificare il concetto di risveglio della natura?

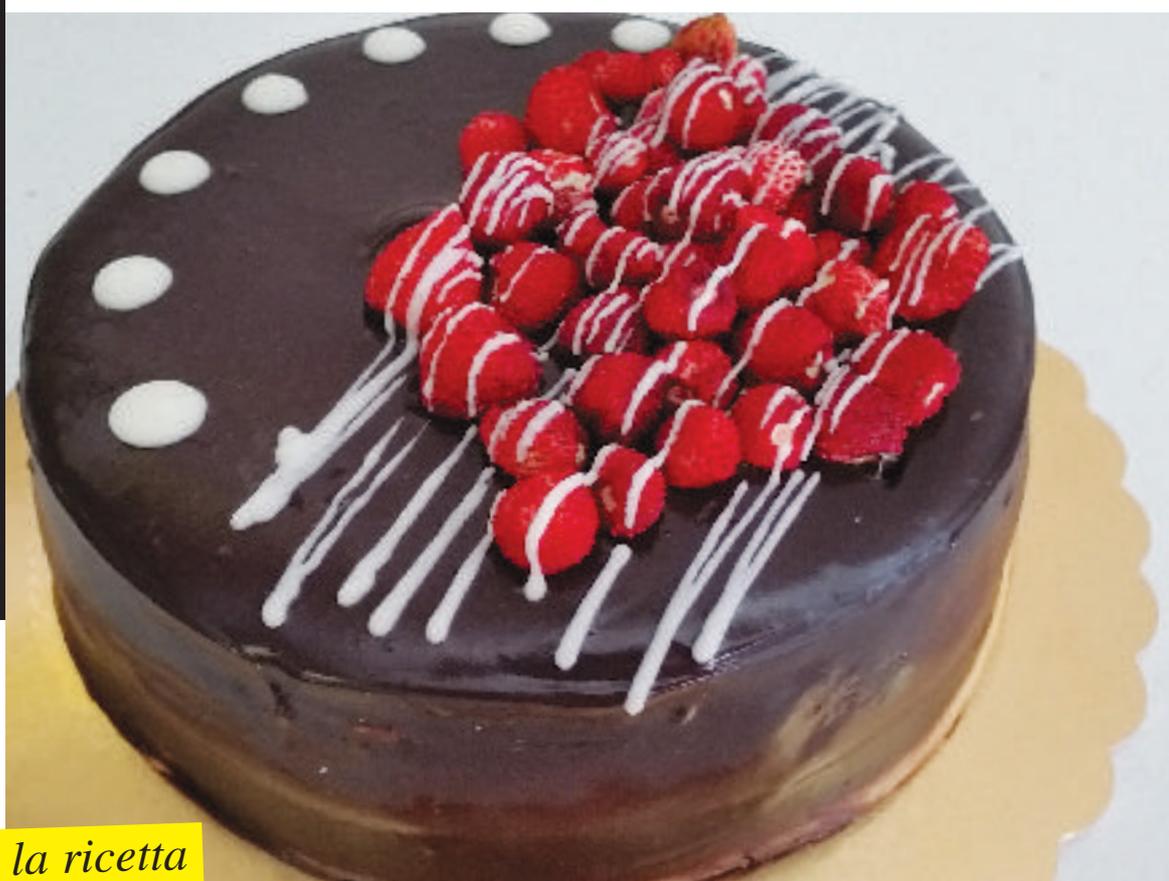
Procuriamoci tante fragoline di bosco, facilmente reperibili, da mischiare agli altri ingredienti, rispolveriamo la ricetta del pan di Spagna (con l'aggiunta di cacao amaro per essere in tema) da preparare con una leggera bagna analcolica formata da acqua tiepida, zucchero e succo di arancia. Quindi prepariamo la Crema Chantilly e, con l'ausilio di una piccola planetaria o con un po' di olio di gomito, montiamo a neve la panna fresca leggermente zuccherata con zucchero a velo e un pizzico di vaniglia. A questo punto teniamo pronta, a temperatura ambiente, la glassa di cioccolato fondente, preparata precedentemente.

Iniziamo con il procedimento:

1. tagliamo orizzontalmente il pan di Spagna al cacao così da ottenere due dischi uguali che umidificheremo con bagna analcolica usando il pennello;
2. prepariamo la crema chantilly;
3. stendiamo con l'aiuto della spatola una buona dose di crema chantilly partendo dal centro verso l'esterno su uno dei dischi di

UNA "SINFONIA" di torta

GLASSA DI CIOCCOLATO, PAN DI SPAGNA, CREMA CHANTILLY, TANTE FRAGOLINE DI BOSCO. E INFINE UNA SPOLVERATA DI PISTACCHIO BRONTE. ECCO COME PREPARARE UN DOLCE CHE FARÀ RIMANERE GLI AMICI A BOCCA APERTA



la ricetta

- pan di Spagna;
 4. distribuiamo le fragoline (evitando quelle troppo mature) in modo omogeneo su tutta l'area con la crema;
 5. spalmiamo sulle fragoline uno strato sottile di panna montata;
 6. copriamo il disco farcito con un altro, pressandolo con la mano fino a compattare ed eliminare le eventuali eccedenze laterali di crema con la spatola;
 7. lasciamo riposare;
 8. stendiamo la glassa al cioccolato fondente, preparata precedentemente, sul pan di Spagna creando uno spessore di circa un centimetro e ricoprendo anche la circonferenza della torta;
 9. infine, decoriamo la torta con le restanti fragoline di bosco e una spolverata di pistacchio di Bronte!
- Adesso la vostra Torta Sinfonia è pronta! Ma prima di gustarla riponetela per qualche ora

nel frigorifero affinché i sapori e i profumi si mischino e amalgamino fra loro, per regalarvi delle sensazioni uniche.

La ricetta della glassa di cioccolato fondente

Ingredienti: zucchero 720 gr, acqua 600 gr, panna fresca 500 gr, cacao amaro 240 gr, colla di pesce 40 gr.

Preparazione: in una pentola di acciaio unite il cacao e lo zucchero; lentamente aggiungete acqua per far sì che il cacao e lo zucchero formino una pasta omogenea senza grumi e infine aggiungete la rimanente acqua e fate cuocere lentamente agitando ogni tanto fino ad arrivare quasi all'ebollizione; a fuoco spento fate raffreddare lentamente e aggiungete la colla di pesce agitando bene fino a farla sciogliere completamente; infine aggiungete la panna fresca. A fine procedimento lasciate raffreddare.



Isola di Pasqua



MISTERO Moai

LE ENORMI STATUE DI PIETRA LAVICA, DISSEMINATE LUNGO LE VALLATE, DONANO A RAPANUI, NELL'OCEANO PACIFICO, UN FASCINO UNICO. UN LUOGO POCO CONOSCIUTO CHE COMPLETA IL VIAGGIO ALLA SCOPERTA DELLA NATURA E DELLA CULTURA DEL CILE



**MAI COSÌ
LONTANO**

La **Isla de Pascua** è il punto più distante al mondo da raggiungere dalla terra ferma. Si impiegano infatti 5 giorni di navigazione in crociera da Valparaiso (Cile) o circa 6 ore di aereo da Santiago del Cile, ma il viaggio vale assolutamente la forte emozione di raggiungere un luogo così misterioso e remoto. L'Isola di Pasqua, **Rapa Nui**, si trova nell'Oceano Pacifico, ed è stata annessa al Cile alla fine del 1800, è un'isola di origine vulcanica, abitata già oltre mille anni fa dai **polinesiani** che navigavano abilmente l'oceano e poi rimasta disabitata per cause non ancora note. Solo alla fine del 1600 fu avvistata dagli europei che vi sbarcarono poi nel tardo '800. Se arrivate in nave rimarrete incantati dal vedere lungo la costa, sulla spiaggia di Anakena, le ombre dei giganti di lava che danno "le spalle" al mare: i **Moai**, statue ottenute dalla lavorazione della pietra lavica subito dopo il raffreddamento delle colate, abilmente realizzati dagli abitanti dell'isola, rappresentavano i personaggi più influenti della comunità. Resta un mistero come li trasportassero considerato il peso eccessivo e la grandezza, alcuni sono alti più di 10 metri, l'ipotesi più accreditata è che usassero i tronchi delle palme. Per l'eccessivo disboscamento l'isola è ad oggi priva di vegetazione.



L VULCANO E IL PARCO

Una volta atterrati o sbarcati, passeggiate per il **Rapa Nui National Park**. È un'area aperta, ma fate il biglietto perché i guardiani ve lo chiederanno. Avrete modo di vedere i Moai posizionati lungo la riva oppure seguite il sentiero che porta fino al **vulcano Rano Kau**, una vallata con vista sull'oceano con oltre **600 statue**: un'esperienza unica. Vedrete incisi nella roccia alcuni Moai non completati, proseguite fino alla sommità del vulcano, oggi lago naturale con una vegetazione unica e ammirate la vista da togliere il fiato. Fate una passeggiata a cavallo - ne vedrete correre liberi per l'isola - e se preferite trascorrere il tempo con un'attività meno avventurosa, lasciatevi guidare dai racconti della gente del posto che dice di avvertire particolari energie magnetiche oppure provate a decifrare la lingua originaria, il **Rongorongo**, ancora avvolta dal mistero!



2 GIORNI A SANTIAGO

Dopo Rapa Nui, ci si può dedicare alla scoperta dell'affascinante Cile. Una striscia di terra che si estende da Nord a Sud per circa 4.300 chilometri e larga appena 180. Oltre 40 vulcani, una cinquantina di laghi, 20 fiumi, 32 parchi, 50 riserve naturali e innumerevoli isole. Preparatevi a fare "i conti" con una natura selvaggia, tra deserti, cime innevate, fiordi e scogliere scoscese. La capitale è **Santiago**, città dal fascino spagnolo un pò decadente, divisa in "barrio" (quartieri) come Barcellona e circondata dalla cordigliera innervata. Bastano due giorni per vedere le principali attrazioni: da **Plaza de Armas**, il cuore storico della città potrete raggiungere la cattedrale di San Giacomo, il **Palacio de la Moneda**, il **Museo Chileno di Arte Precolombiana** e il **Museo Colonial**. Particolari da visitare la casa **Museo Chascona**, una delle abitazioni cilene di **Pablo Neruda**, (un'altra si trova a la Isla Negra e a Valparaiso vi è la Casa Sebastiana) e il **Museo di Salvador Allende** ex presidente del Cile. Fate una visita al Mercado Central (www.mercadocentral.cl/) un'antica struttura con un'ampia varietà di cibi e manufatti. Non perdetevi poi l'ascesa alla vetta del **San Cristobal** con la funicolare o sul **Cerro Santa Lucia**, godrete di una magnifica vista sulla città. Scegliete un hotel in centro come ad esempio l'antico e sfarzoso Hotel Plaza San Francisco (<http://www.plazasanfrancisco.cl>) oppure preferite una catena come il Mercure Santiago Centro che ha anche una piscina sul tetto (www.mercure.com/it/hotel-8924-mercure-santiago-centro-anteriormente-caesar-business/index.shtml) e potrete comodamente muovervi a piedi anche se la città è ben collegata dalla metropolitana, dai bus e dai taxi che sono economici.



LE ALTRE CITTÀ

Altra città importante è **Valparaiso**, capitale amministrativa del Cile, bagnata dall'oceano pacifico e ritenuta patrimonio dell'Umanità dall'Unesco per le **cassette arroccate** tutte colorate. Da Santiago del Cile potete affittare un'auto e arrivare in 1 ora e mezza guidando per una modernissima autostrada attornata da riserve naturali e numerose cantine visitabili, come ad esempio **Viña Indomita**, i vini cileni sono infatti sempre più considerati d'eccellenza. Una volta giunti a Valparaiso rimarrete incantati dai differenti colori delle case spesso fatiscenti, costruite a strapiombo sulle colline e raggiungibili attraverso le oltre 50 piccole teleferiche. Dal fascino modernissimo è invece la vicina **Viña del Mar**, località turistica ricca di casinò, hotel di lusso e locali, fermatevi in uno dei tanti bar lungo la costa e degustate la bevanda tipica chiamata Pisco, un'acquavite sudamericana, la cui paternità è contesa anche dal Perù. In via di sviluppo, ma famosa per essere la città dello stretto di Magellano, **Punta Arenas**, da cui partono numerose spedizioni per l'Antartide e alcune piccole navi da crociera che costeggiano i cosiddetti Fiordi Cileni, cioè le Isole che danno vita alla Terra del Fuoco come ad esempio le Isole Diego Ramírez, l'isola di Capo Horn e l'isola Dawson.

NATURA SELVAGGIA

Il Cile è noto per la sua natura selvaggia, rigogliosa e imprevedibile allo stesso tempo. Famosi infatti il **Parque nacional Torres del Paine** e il **Parque Nacional Lauca**, dove si alternano vulcani ancora attivi, cime innevate o zone deserte, come ad esempio il **Deserto di Atacama**, il più arido, oggetto infatti di numerosi studi perchè sembra riprodurre l'atmosfera della Luna. Il consiglio è di evitare l'avventura fai da te, ma di affidarsi a tour operator qualificati che possano organizzare anche le escursioni più spericolate a contatto con la natura, in totale sicurezza. Visitate ad esempio il sito di **Best Tours** (www.besttours.it/wspag_cile.asp) oppure il sito **NBTS** (www.nbts.it/index.php/cataloghi/americhe/cile.html).

Patrizia Laquidara



«PORTO A CATANIA LA MIA ANIMA DIVISA A METÀ»

LA CANTAUTRICE, CATANESE DI NASCITA E VICENTINA D'ADOZIONE, SARÀ STASERA IN CONCERTO AL MA. UN'ARTISTA POLIEDRICA CON UN REPERTORIO CHE VA DALLA CANZONE D'AUTORE ALLA MUSICA ETNICA E POPOLARE. «PRESTO - ANNUNCIA - USCIRÒ CON UN LIBRO DI RACCONTI E DUE PROGETTI DISCOGRAFICI»

DI PAOLA PASETTI

Dalle musiche portoghesi e brasiliane che ha amato e celebrato sin dai primi album, a brani di Kylie Minogue e Lucio Battisti, fino ad alcuni inediti d'autore. Pesca a piene mani in un repertorio poliedrico e ricchissimo la scaletta che Patrizia Laquidara ha scelto per il concerto in programma stasera a Catania; e non poteva essere diversamente per un'artista che nel suo percorso non si è mai stancata di sperimentare, passando con disinvoltura dalla musica etnica e popolare alla canzone d'autore e al pop in senso stretto.

Un concerto fatto essenzialmente di corde: sul palco del Ma - Musica Arte la sua voce, dolce e sinuosa e all'occorrenza dirimpente, sarà accompagnata dalle chitarre di **Daniele Santimone e Peo Alfonsi**.

Ma l'appuntamento di stasera rappresenta per Patrizia Laquidara anche un ritorno nella sua terra d'origine. In barba al suo delizioso accento vicentino, infatti, la "poetessa di estrazione maudit", come vuole una delle più felici definizioni che la riguardano, a Catania c'è nata, e non per caso: «Mamma è veneta, papà siciliano», spiega. «Il legame con la Sicilia - prosegue - lo sento molto e lo custodisco come qualcosa di prezioso. Del resto i primi suoni che ho sentito nella mia vita, le prime canzoni ascoltate da bambina sono state siciliane».

Nel 2011 con l'album "Il canto dell'anguana", vincitore della Targa Tenco nella sezione dialettale, ti sei misurata con il vicentino. Mai pensato di fare qualcosa in siciliano?

«Anche se in vicentino, "Il canto dell'anguana" aveva un po' di Sicilia, ha ospitato artisti come Alfio Antico e Puccio Castrogiovanni. È stato il mio modo di ricordare che la mia anima è divisa in due: c'è una parte vicentina e una siciliana, entrambe forti e presenti. Collaboro spesso con artisti siciliani, come Tony Canto, Mario Venuti, Kaballà, con cui peraltro ho un progetto in cantiere. Quanto al dialetto siciliano, in passato ho già avuto modo di cimentarmi nel repertorio siciliano: con i Lautari, per esempio, con cui ho fatto alcuni concerti in giro per l'Europa, e qualche anno fa, grazie all'invito di Carmen Consoli, ho interpretato un brano di Rosa Balistreri in una rassegna a lei dedicata».

Interprete, autrice e compositrice: all'inizio della tua carriera sei passata anche dal Cet, il Centro europeo di Toscolano di Mogol. Quanto conta avere buoni maestri?

«Conta nella misura in cui hai già dentro talento e creatività. Il maestro tira fuori quello che tu hai, e riesce a dargli struttura, forma, a insegnare una tecnica. Nel mio percorso ho avuto tanti buoni maestri, ma non necessariamente facevano parte del mondo della musica. Sono stati anzitutto maestri di vita».

Per te sembra che l'arte non abbia confini: sei diventata autrice di programmi radiofonici, di testi teatrali, persino attrice.

«In questo periodo sto scoprendo che quello che più affianca la musica è la scrittura. Sto scrivendo alcuni racconti, anche autobiografici, che spero di pubblicare al più presto. All'inizio ero molto reticente a scrivere un libro, sia perché non volevo parlare di me, sia perché è un periodo in cui tutti sembrano scrittori e poeti. Però pian piano mi sono resa conto che il processo che mi porta a scrivere è lo stesso che mi porta a fare musica e a cantare, è qualcosa che mi viene naturale, una grande catarsi. Sto cercando di scrivere il più possibile, in questo periodo, ma ho tanti altri impegni, specialmente teatrali: porteremo in giro "Il pranzo di Babette", diretto da Mirko Arturo, e sto scrivendo i testi per un progetto che parla della Grande Guerra vista dalle donne».

C'è spazio per i progetti discografici?

«Sono passati quattro anni da "Il canto dell'anguana" e l'ultimo album, "Cara!", autoprodotta, è uscito un po' in sordina. Adesso ho voglia di esserci, di espormi con un nuovo progetto. Ma è come se la mia testa fosse divisa a metà perché ho due progetti distinti, che vorrei seguire: uno in cui interpreto brani scritti per me da giovani autori, e un altro, invece, cantautorale, questa volta in italiano, che mi vede soprattutto in veste di scrittrice e compositrice».

18 LUGLIO, LORENZO 2015 CC AL SAN FILIPPO DI MESSINA

Unica data del Sud Italia, il 18 luglio a Messina per Lorenzo Cherubini che porta il suo tour **"Lorenzo negli stadi"**. Il tour, partirà il 20 giugno da Ancona. Una stagione rovente che arriva dopo l'uscita del nuovo album 2015 di Jovanotti, **Lorenzo 2015 CC**, pubblicato il 24 febbraio 2015 dalla Universal Music Group. Anticipato dal singolo Sabato, reso disponibile per il download digitale a partire dal 16 dicembre 2014, Lorenzo 2015 CC, presenta trenta brani racchiusi in un doppio CD, le cui sonorità spaziano dalla black music alla EDM, passando anche tra rock e synth pop. «Siamo nell'epoca del cloud - ha detto Jovanotti -, quindi io considero questo disco più un cloud che un disco. È una nuvola che ti può far piovere giù tutta la musica che vuoi, anche per questo ci son dentro trenta canzoni. Che son tante, lo so». Dall'album è stato estratto anche **Gli immortali**, entrato in rotazione radiofonica a partire dal 27 febbraio 2015. L'album è stato commercializzato in formato CD (versione singola e versione doppia) e in formato triplo LP in colorazione rossa.



STUDENTIREPORTER.IT IL PROGETTO SU WITHYOUWEDO



StudentiReporter.it è uno dei tre progetti del Sud Italia, l'unico siciliano, fra i 15 entrati a far parte della campagna di crowdfunding lanciata sulla piattaforma WithYouWeDo di Telecom Italia (<http://withyouwedo.telecomitalia.com/projects/481/studenti-reporter>), messa a disposizione di enti, associazioni e cittadini per la promozione e il finanziamento di progetti innovativi che creino valore sociale per la collettività. StudentiReporter.it è il progetto ideato dalla società Umedia e ha sede operativa a Catania. Il progetto è rivolto al mondo delle scuole con l'obiettivo di fornire dei tools operativi sul giornalismo multimediale e sull'educazione ai media ai ragazzi dai 12 ai 18 anni e agli insegnanti è rientrato nell'area "Cultura Digitale". Il primo passo sarà mettere su la piattaforma, coinvolgere 30 scuole in tutta Italia, e allargare la rete di giornalisti e docenti aderenti al progetto. La campagna durerà 90 giorni e se sarà raggiunto l'obiettivo di raccolta (20mila euro), le donazioni saranno effettive. I sostenitori avranno la loro "ricompensa" in base alla cifra donata. Un esempio? Chi dona 100 euro, oltre a essere citato tra i sostenitori riceverà il "diploma" di StudentiReporter.it e una t-shirt con una citazione sulla libertà d'espressione.

25 APRILE, LA LIBERAZIONE CON I TINTURIA

Sabato 25 aprile, al Ma Musica Arte di Catania, alle 22, si potrà celebrare la Liberazione in perfetto stile "made in Sicily" con i Tinturia. Arriveranno il pop, il reggae, il funk misto a rap ed elettro grazie a un mix inimitabile tra il genio artistico di Lello Analfino e il talento della sua band formata da Angelo Spataro batteria, Domenico Cacciatore basso, Peppe Milia chitarre, Edoardo Musumeci chitarre, Dario Assenzo elettronica, Andrey Re rapper.



MAGGIO DEI LIBRI E NAXOS LEGGE

Naxoslegge, il festival delle narrazioni organizzato dalla Associazione Le officine di Hermes, per il maggio dei libri propone un percorso di letture, dal titolo accattivante "Figure dell'erranza-cercatori di luce", dedicato a tre capolavori della letteratura mondiale: La Commedia di Dante, il Chisciotte di Cervantes e Horcynus Orca di Stefano D'Arrigo. Il 2015, infatti, anno mondiale della Luce, celebra sia l'anniversario dantesco, sia l'anniversario della pubblicazione del poema di Cervantes e del capolavoro di D'Arrigo. Appuntamenti a partire dal 23 aprile, giornata mondiale della lettura dall'Unesco, per proseguire nel mese di maggio.

23 LUGLIO, MIKA IN CONCERTO AL TEATRO ANTICO DI TAORMINA



Dal 2007, anno del singolo Grace Kelly, 3 milioni di copie vendute in tutto il mondo, Mika ne ha fatta di strada. Ora, il giudice più amato di X-Factor (nonché coach dell'edizione francese di The Voice) Mika torna a esibirsi live in Italia. Il cantante, che ha venduto oltre 10 milioni di dischi nel mondo, sarà in tour a partire dal 10 giugno e arriverà al Teatro Antico di Taormina il prossimo 23 luglio.

**TRATTORIA
VERGA da
Gaetano**



Gaetano e il suo staff Vi aspettano
nell'incantevole cornice dell'isola Lachea per farvi gustare
pesce sempre freschissimo e tante altre specialità marine

ACITREZZA (CT) Via Provinciale, 119
Tel. 095 276342 Cell. 347 5952484

chiusura settimanale giovedì

VILLA BELLINI, PATTI SMITH CELEBRA HORSES



1 975, gli albori del punk: esce **Horses** primo album di **Patti Smith** per l'etichetta discografica Arista Records, prodotto da John Cale. 2015, la cantautrice americana e la sua band celebrano i quarant'anni di questo disco che è ormai considerato una vera e propria pietra miliare della storia del rock, con un tour mondiale che include alcune sei date in Italia tra cui quella del **16 giugno a Catania**, nell'ambito della rassegna Sicilia Musica Estate.

Sul palco insieme a lei, Lenny Kaye alla chitarra

e Jay Dee Daugherty alla batteria, storici compagni dal 1975 e che hanno partecipato alle recording session di Horses, il figlio Jackson Smith, alla chitarra e Tony Shanahan al basso che collabora con Patti dal suo ritorno sulla scena, dalla metà degli anni Novanta.

Sacerdotessa del rock, passionaria di Chicago, poetessa, sciamana selvaggia, molte sono le etichette con le quali nel corso degli anni hanno provato a definirla. Ma **Patti Smith è Patti Smith**. Una straordinaria **autrice e interprete**, una delle figure femminili più carismatiche e dirompenti della storia della musica dalla fine degli anni Sessanta ad oggi, che continua a rinnovarsi anche attraverso la scrittura e a catturare anche le generazioni più giovani con l'intensità visionaria della forza che emana.

Horses, il meno elettrico dei suoi dischi degli anni '70, convulso, originale, punk è un disco unico, il prodotto e l'opera di una band. Di sicuro rappresenta un vero e proprio spartiacque nel modo della musica rock, traghettando dal passato nel futuro nuove sonorità e intenti indelebili. L'album segna l'ingresso di un nuovo linguaggio musicale, ancora oggi di un'attualità sorprendente, che ha influenzato e ispirato molti musicisti, come, storia ormai nota, il giovane allora **Michael Stipe**, futuro leader dei Rem.

LIBRI



SIBILLE
Autrici varie
a cura di Fulvia Toscano
Arianna Editrice, 2015

LE DIECI SIBILLE SICULE

Licia Cardillo Di Prima, Marinella Fiume, Daniela Gambino, Asma Gherib, Simona Lo Iacono, Clelia Lombardo, Anna Mallamo, Beatrice Monroy, Nadia Terranova, Lina Maria Ugolini: dieci Sibille del nostro tempo consegnano al lettore le loro "profezie". Ognuna, fedele alla propria cifra stilistica, si fa voce e penna per la Sibilla, strumento di un sapere antico, che è poi un sapere delle donne. Un progetto di Arianna Attanasi curato da Fulvia Toscano.

CD/DVD



DARIA
cd audio
Daria Biancardi
da maggio

I SEI INEDITI DI "DARIA"

S'intitola semplicemente "Daria": è il primo disco di Daria Biancardi, cantante rivelazione della scorsa edizione di "The voice". Sei brani inediti tutti in inglese, nel quale sono presenti influenze soul ma anche pop, fusion, jazz, funky e rhythm and blues. Il disco consolida quel percorso di collaborazione fra Daria e "The Soul Caravan", la sua storica band. Il disco è prodotto da Daria Biancardi & The Soul Caravan.



CORRI RAGAZZO, CORRI
- Lucky Red
disponibile
dal 5 maggio

LA LUNGA FUGA DI SRULIK

Per la regia di Pepe Danquart, la drammatica vicenda di Srulik, un bambino ebreo di otto anni fuggito dal ghetto di Varsavia che riesce a salvarsi fingendosi un orfano polacco. Con il nome fittizio di Jurek, tenta in ogni modo di sopravvivere e di essere coraggioso. Sarà anche consegnato ai nazisti, da cui riuscirà a svingarsela, continuando una dolorosa fuga verso la libertà. Nel suo cammino si avvicinano le stagioni, fino alla fine dell'ostilità bellica.

TV

1° MAGGIO, IN ONDA IL CONCERTONE

Almamegretta, Enzo Avitabile, Irene Grandi, Pfm, Noemi, Enrico Ruggeri, Paola Turci, Mario Venuti, Alex Britti, Teresa De Sio, James Senese Tra i big stranieri Goran Bregovic. Ecco i primi nomi degli artisti che si esibiranno al tradizionale appuntamento con il Concerto del Primo Maggio che, come di consueto, andrà in onda dalle ore 15 su Rai 3, da Piazza San Giovanni in Laterano a Roma.



MULTIMEDIA

TWIN STRANGERS, ALLA RICERCA DEL SOSIA ESTRANEO

Pare che ognuno di noi abbia sette sosia nel mondo. Così, per ritrovare questi "Gemelli diversi" Harry English, Terence Manzanga e Niamh Geaney, tre giovani irlandesi della Dublin City University si sono posti l'obiettivo di farli incontrare: entro 28 giorni e con l'aiuto dei social network. Nel giro di pochi giorni la pagina Facebook "Twin Strangers" è stata inondata di foto di «doppioni» provenienti da ogni parte del globo.

CINEMA

MAURO C'HA DA FARE NELLE SALE SICILIANE

Arriva nelle sale siciliane "Mauro C'ha da fare", la bella commedia made in Sicily, diretta da Alessandro Di Robilant su sceneggiatura di Alessandro Marinaro (montaggio Fabrizio Famà e musiche di Fabio Abate). Protagonista Carlo Ferreri, affiancato da Evelyn Famà, Cettina Bonaffini, Andrea Borrelli, Massimo Leggio, Luana Toscano. Appuntamento il 23 e 24 aprile cinema Margherita di Acireale, il 29 aprile cinema King di Catania e da 30 aprile al 6 maggio cinema Lumière di Ragusa.



**Senti
ma non capisci
le parole?**

**Ecco la soluzione
invisibile!**

- **SPEECH GUARD:** rende nitida la voce per sentire e capire senza sforzo
- **FREE FOCUS:** per abbattere il rumore e capire anche in ambienti rumorosi
- **SPATIAL SOUND:** per riprodurre l'ascolto naturale a 360°
- **MICROCHIP INIUM:** più piccolo dell'unghia di un bambino



INVISIBLE

Solo per questo mese

- **PERMUTA** fino a 990.00 euro
- **SCONTO** fino al 20% sul prezzo di listino
- **PAGAMANTI PERSONALIZZATI** a tasso ZERO

Contatta subito il Centro più vicino o chiama il numero verde gratuito!

Microfon
Apparecchi Acustici Digitali S.r.l.

Numero Verde
848800244

Siracusa
Corso Galone, 116/A - Tel. 0931 463336
Acireale
Corso Savoia, 108 - Tel. 095 801622
Augusta
Via G. Lavaggi, 57 - Tel. 0931 513905

Avola
Via Mazzini, 95/97 - Tel. 0931 832890
Catania
Viale 20 Settembre, 11 - Tel. 095 300641
Viale Africa, 132/134 - Tel. 095 538199
Viale V. Emanuele II, 259 - Tel. 095 7159945

Lentini
Piazza dei Sofisti, 1 - Tel. 095 7838570
Modica
Via Risorgimento, 4 - Tel. 0932 1972520
Ragusa
Corso Italia, 180 - Tel. 0932 623259



INVIATECI LA VOSTRA STORIA D'AMORE
E LA SCRITTRICE MARILINA GIAQUINTA LA
TRASFORMERÀ IN UN **RACCONTO D'AUTORE**

Versami del vino

ISPIRATO DA UNA LETTERA
DI GERARDINA G. (RAGUSA)

Il posto emanava un chiarore discreto e accogliente. E sul marciapiedi giungeva il fumo di un cibo speziato molto invitante. Cominciò a guardare impaziente dentro le macchine che passavano per vedere se avrebbe riconosciuto il suo sorriso, quello che lui le avrebbe riservato per chiederle clemenza del suo ritardo. E mentre il suo sguardo si lasciava catturare dalle luci delle auto che le sfilavano davanti pigre, portandosi dietro una scia di risa, di allegria e il battito violento della musica, sentì il tocco leggero di una mano sulla spalla che la costrinse a girarsi e a guardarlo. Non ricordava che fosse così alto, dovette alzarsi sulle punte per raggiungere la sua guancia e salutarlo, non ricordava che avesse gli occhiali, se ne accorse solo quando ci andò a sbattere col naso, non ricordava che avesse tutti quei capelli e che non riuscisse ad ammansirli e li lasciasse andare da tutte le parti, non ricordava che il suo sorriso spuntava senza preavviso e si faceva strada nel buio, come la prua di una barca che apre le acque scure del mare, non ricordava le sue mani intorno alla vita quasi a tenerla e a non farla andare via. Non si accorse di assecondare quelle mani che, continuando a cingerla, la condussero dentro il locale. Lo vide fare un cenno d'intesa ad un cameriere che annuì complice e li portò in un angolo riparato, nascosto dietro pareti riempite fino al soffitto da bottiglie di vino.

Le sembrò di essere seduta dentro una cantina e si accorse di non sentire più alcun rumore. Il silenzio del vino. Non ci aveva mai pensato che il vino potesse isolarla dal resto del mondo. Lui continuava a sorriderle, fiero di averla stupita con quell'angolo muto, scavato come un eremo, dentro un locale gremito di gente che parlava e rideva e si corteggiava e beveva e si scambiava confidenze che nessuno conosceva tranne loro che se le



stavano riservando così come dividevano la tavola e la sorte.

Ti piace questo posto? le chiese mentre mostrava interesse al menù. "Sì, molto. Mi piace il vino. Mi piace questo vino tutto intorno che fa compagnia, questo vino che riempie lo spazio, questo vino pieno di colori. Ho sempre pensato che il vino ha bisogno di essere scelto ed amato, proprio come noi. Sì, mi piace questo posto di vino."

"Allora lo sceglierai tu!" - decise - e le porse la carta dei vini.

Non seppe dirgli di no. Ma subito pensò atterrita che vi erano elencati tutti i vini di cui era stipata quella piccola grotta nella quale a

stento c'entrava il loro tavolo e si colse a riflettere sul tempo che avrebbe richiesto la lettura di quel tomo e alla sua fame che si era fatta urgente e che mostrava di non poter attendere il tempo della scelta. Lui continuava a leggere il menù, anzi a lei sembrò che lo studiasse con cura, con dedizione certosina, come se quei piatti volesse mangiarli tutti. Le ricordò quando sua madre la esortava, da bambina, a non fare come l'asino di Buridano e, come allora, anche questa volta non capì perché nella vita si deve scegliere, perché non si può prendere tutto, perché si deve rinunciare sempre a qualcosa per ottenerne un'altra. Avrebbe voluto dirgli: "Ordinali tutti e mangiali! Non scegliere. Lasciati andare, mangiali tutti! Non rispettare l'ordine. Primi



secondi contorni, mangiali secondo quello che ti fa più gola. Mangerò anch'io con te tutti i piatti che hai ordinato - sai ho fame, adesso, e il mio stomaco borbotta - e ti conoscerò attraverso il tuo gusto, capirò che tipo sei e se sei fatto per me”.

E invece non disse niente e lo guardò, avendo cura di non essere vista, facendo finta di leggere la prima di quelle pagine interminabili di cui era composta la lista dei vini. Si era seduto con le gambe fuori dal tavolo, come se non riuscisse a fargliele entrare dentro, quasi che i ginocchi avessero potuto sbattere contro il piano rischiando di sollevarlo, mandando per aria tutto quello che sopra vi era apparecchiato. Stava seduto a tavola nel modo in cui non si dovrebbe stare e lo faceva con una disinvoltura da far sentire in imbarazzo chi invece, come lei, osservava l'etichetta. Aveva accavallato le gambe e sedeva leggermente scivolato, disteso quasi sul bordo della sedia, come se si accingesse a vedere comodamente uno spettacolo di cui non voleva perdersi neanche una battuta. Le mani, dopo essersi liberate del menù, le aveva intrecciate a conca sul grembo e sembrava essersi predisposto ad ascoltare una lunga storia, raccolte le mani e l'attenzione. Non si era fatto la barba e indossava un paio di jeans vecchi e sformati, dentro i quali nuotavano due gambe ossute. Non poté fare a meno di guardargli le scarpe, perché lui nel frattempo si era messo a dondolare la gamba sinistra, come se quell'attesa fosse diventata di colpo snervante e lui volesse cominciare a fare subito qualcosa. Scarpe comode, con la suola molto consumata, che mostravano il colore grigio della strada, che chissà quanta ne avevano fatta.

Lei si sentiva fuori posto: si era messa un vestito nero avvolgente che seduceva la luce al punto di attirargliela addosso, si era truccata e ripassata le labbra

con un rossetto che ora le sembrava spudorato. Stava seduta composta, con la sedia ben vicina e le gambe strette e ritirate sotto il tavolo e non sapeva cosa fare delle sue braccia perché non era ancora arrivato il vino e non poteva tenere le mani occupate sorseggiando e ingannando quel tempo del silenzio, in cui lui non parlava e lei nemmeno. Si era nascosta a lungo dentro le pagine della lista che non aveva neanche provato a leggere e che ora giaceva chiusa sul tavolo. Azzardò. “Un Cabernet-Sauvignon? Che strano! tu vuoi bere quel vino ed io d'improvviso mi sento precipitato dentro un déjà vu.”

Non sapeva più come tirarsi fuori da quell'impiccio, non poteva dirgli che ne aveva detto uno a caso, che forse quel vino nella lista non c'era nemmeno. Si preoccupò quando si accorse che lui, con un gesto meccanico, si era strappato gli occhiali dal naso e le aveva puntato gli occhi addosso, strizzandoli fino al dolore. Capì che la stava studiando per cogliere alcune somiglianze, intuì che lei gli rammentava un'altra a lui cara e forse perduta, e notò che gli era spuntato un sorriso sapiente come se avesse avuto un'improvvisa illuminazione. Si spaventò quando lui, dopo aver ordinato il vino, con precisione di cantina ed annata, si sistemò e si ricompose sulla sedia per disporsi ad una lunga confidenza. Lei si atterrì. Sapeva cosa stava per confessarle. Sapeva che fra poco le avrebbe detto che quel vino, una sera che sembrava qualunque, di quelle che vorresti passare la mano, come si fa in alcuni giochi di carte, proprio uguale a quella che era capitata a loro, lo aveva scelto una donna che era rimasta le sere successive della sua vita, l'unica donna che avrebbe sposato se non ci fosse stata quella sera in cui lui aveva deciso di chiederla per sempre e lei gli aveva rivelato, davanti alla solita bottiglia di Cabernet-Sauvignon, che aveva conosciuto un altro e che di quello sarebbe stata la sposa. Lui ma-

gari preso dal ricordo di quell'addio avrebbe pianto e lei non avrebbe saputo cosa fare, si sarebbe guardata intorno imbarazzata perché la gente avrebbe di certo pensato che era sua la colpa di quelle lacrime, proprio lei che non aveva mai visto piangere un uomo, semmai ridere, quello sì, e tanto, ogni volta che lei gli aveva parlato d'amore, si sarebbe sentita scomoda in quella sedia e in quella situazione, lei che era sempre stata abbandonata senza cena e senza vino, senza parole, solo fatti, fatti concludenti, anzi conclusioni, scomparse, ad essere precisi. E, dopo essersi asciugato le lacrime e aver chiesto scusa per quell'attimo di smarrimento, comprensibile per carità “tu capisci vero?”, sarebbe giunto alla rivelazione finale che lei somigliava tanto all'altra.

Pensò preoccupata che per lei sarebbe stato molto difficile prendere commiato da lui e che lui le avrebbe alla fine strappato la promessa che si sarebbero rivisti ancora e molto presto. Pensò che quell'incontro aveva preso una svolta che non aveva considerato e che lei non avrebbe mai voluto, almeno non in quel modo. Stava per dirgli che le sue erano solo impressioni, anzi suggestioni, scatenate da quel maledetto vino. Stava per confessargli, col tono di uno scolaro colto impreparato, che lei lo aveva scelto a caso, che la lista dei vini non l'aveva letta, quando lui riprese a parlare, questa volta seguendo il filo dei suoi ricordi e ignorandola del tutto.

Quel vino l'aveva scelto mio padre per brindare alla nascita della nostra azienda. Mi aveva regalato il futuro, ed era fiero di me e di sé. Aveva lavorato tutta la vita e investito tutti i suoi risparmi. Ero il più grande e toccava a me condurre l'azienda. Davanti a quel Cabernet-Sauvignon, mi fece promettere di non venderla mai e di salvarla ad ogni costo. Non sono riuscito a coronare il sogno di mio padre e sono arrivato al punto di pensare che è stato meglio che lui sia morto prima di vedere la sua azienda predata dai creditori. E' per questo che ti ho chiamato e ti ho chiesto di vederci: non sapevo come dirtelo, in fondo ci conosciamo così poco, mi vergognavo, non sapevo come affrontare il discorso e mi sono nascosto dietro il menù. E poi, d'un tratto, hai chiesto un Cabernet-Sauvignon, ed ho capito che eri proprio tu la persona giusta, quella che mi avrebbe aiutato, che non dovevo indugiare oltre, anzi dovevo chiederti subito il prestito, quello che avrebbe salvato l'azienda di mio padre dal tracollo, dal disastro in cui l'avevo trascinato. Ecco, l'ho detto! Alla fine ci sono riuscito! E tu sembri aver assunto di colpo un'espressione contenta, quasi euforica. Il tuo sorriso mi fa sperare, il tuo viso sembra risplendere ed i tuoi occhi sono diventati più grandi e lucidi, anzi a me sembra proprio che tu stia ridendo. Ti sei messa a bere fino a vuotare il bicchiere e bevi e ridi o viceversa, che tanto lo fai allo stesso modo. Ti prego, dimmi cosa ti succede. Non credevo che il mio bisogno di denaro suscitasse tanta ilarità. Chiedo un prestito e chi me lo dovrebbe concedere, scoppia a ridere. Ti prego, dimmi perché ridi così...” Lei allungò il calice e, senza smettere di ridere, gli ordinò: “Versami del vino”.

IL SEGNO
DEL MESE



ariete

l'oroscopo
di APRILE/MAGGIO

DI LUCIA ARENA
WWW.LUCIAARENA.COM



PRIMA DECADE. Fuochi d'artificio a più non posso; questo è il messaggio che giunge dal cielo, Stelle d'eccezione tutte strepitose, portatrici di grandi fortune e opportunità uniche e assolute. Molte di voi sanno già a cosa mi riferisco, qualche assaggio in questi ultimi giorni è stato piacevolmente assaporato. Giove continua la sua maratona nel segno del Leone e non vuole andarsene se non vi lascia a mani piene, questa volta dipenderà da voi prendere le redini della vostra vita e portarla lontano tra le verdi praterie. Non ci sarà settore che non eccederà e se proprio vogliamo dirla tutta, con l'ausilio di Venere, tutto brillerà d'amore e d'armonia. Nel settore sentimentale niente situazioni ambigue come quelle passate, adesso tutto assumerà un equilibrio e la coppia ne beneficerà indiscutibilmente per le single, per i nuovi incontri, il periodo sarà favoritissimo, anche le storie impossibili potranno trasformarsi in reali e concrete.

SECONDA DECADE. Il successo nel settore sentimentale è garantito, certo non ci sarà da aspettarsi miracoli nei rapporti sentimentali deteriorati dal tempo e giunti alla frutta, tutto dipenderà da quello che volete dal vostro cuore e che sarà plausibile in base alle aspettative di ciascuna di voi senza mirare all'impossibile. Qualcuna finalmente concretizzerà dei progetti insieme alla persona del cuore e tutto andrà a gonfie vele se punterà forze ed energie entro la fine del mese, dove il favorevole cielo primaverile non farà altro che elargire il massimo di quanto possiate desiderare. Urano e Marte preannunciano passioni ed Eros, non saranno tempi lunghi quelli che vi vedranno realizzare sogni da innamorate...

TERZA DECADE. Battete il ferro, è caldissimo! Questo momento è di grande realizzo anche quando qualcuna di voi potrà essere tentata di mollare una faccenda professionale fino ad ora in piena fase di stallo, di conseguenza lontana dai risultati previsti. Una serie d'intoppi inaspettati e di un certo rilievo ha disturbato un percorso ben studiato seguito con tanta serietà e responsabilità, ebbene care Arietine, non demordete! Non dimenticate Saturno in Sagittario vi protegge da qualche dissapore o problema dell'ultima ora, non vi dimentica. Giove nel fuoco del leone, con Marte paladino di grande riuscita, agevolato dall'intelletto dello sfrecciante Mercurio e guidato da un Urano elettrico, originale e imprevedibile, non può essere ignorato; una squadra eccezionale che gioca a vostro completo favore, non sottovalutatela. Ci sarà sempre un'opportunità fortuita, un contatto felice, un personaggio utile e influente per districare qualsiasi situazione difficile vi si mette in mezzo e sarà pur vero che, sotto queste Stelle, le strade condurranno al successo. Siate propositive, non abbandonate il campo per nessuna ragione al mondo.

Giove continua la sua maratona nel segno del leone e per voi arietine si preannuncia un periodo positivo. Con l'aiuto di Venere, l'amore andrà bene: battete il ferro, è caldissimo

AMORE



L'amore è over cinquanta, ma non snobberà nessuna; ci sarà da dire che con Venere amica tutto prenderà luce, persino le coppie più ossidate dal tempo.

LAVORO



Il lavoro sarà una delle più grandi novità della vostra primavera; non pioverà nulla dal cielo ma se avete ben seguito le tracce delle stelle, tutto arriverà prorompente...

FORTUNA



Le scelte devono essere eseguite in base alle vostre attese, se pensate che esse possano avere un peso importante e decisivo in quello che desiderate ottenere, siate lucide.

VIAGGI



La primavera favorisce i viaggi; è il momento di conciliare uno spostamento di piacere con un impegno professionale. Mercurio favorevole vi protegge qualsiasi sia il mezzo usato per spostarvi. I contrattempi non vi intralceranno.

gruppo toscano

Punto Affiliato

IL GRUPPO CHE FA MUOVERE GLI IMMOBILI IN ITALIA

Punto Immobiliare Catania 1 s.a.s.

Tel: 095/7110224 - Fax 095/370839

Punto Immobiliare Borgo s.r.l

Tel: 095/500099 - Fax 095/432871

www.gruppotoscano.it

sotto il segno
dell'Ariete



Folco Quilici (documentarista) 9/4/1930, Ferrara
Roberta Lanfranchi (attrice) 7/7/1974, Cremona
Elton John (cantante) 25/3/1947, Pinner (Gran Bretagna)

APRILE/MAGGIO SEGNO PER SEGNO



toro

Aprile si annuncia positivo nel suo scenario generale, forse se ci sarà da fare un appunto occorrerà puntare l'attenzione sulla sfera personale e a tutto quello che la riguarderà. Molte di voi avranno piccole divergenze con fratelli o sorelle, difficoltà di comunicazione familiare che, se portate alle lunghe, creeranno malintesi e intoppi di una certa consistenza, quindi meglio evitare discussioni inutili... Tutto il resto, sia in campo economico sia lavorativo, procede a vele spiegate, soffi di fortuna e di buon auspicio cominceranno ad arrivare, a parte qualche intoppo concernente un viaggio che salterà per piccoli contrattempi.

AMORE



L'amore non ha ancora dato le conferme che vi aspettate, ma fra qualche settimana, tutto sembrerà andare per il verso giusto.

LAVORO



Anche qui possiamo dire che la situazione migliora a vista d'occhio, saprete cosa fare in qualsiasi situazione...

FORTUNA



La dea bendata vi darà una grandiosa mano nel campo degli affari che dovranno essere conclusi entro e non dopo la fine del mese...

VIAGGI



Aprile vi vedrà impegnati in faccende importanti e di responsabilità, non sarà il momento ideale per programmare spostamenti.



gemelli

Parlare in maniera propositiva quando si redige un oroscopo per l'astrologo è proprio il

massimo della soddisfazione... Per voi care Gemelline la proiezione della primavera sembra essere redatta apposta per come desiderate, i giorni primaverili cominceranno a essere sempre più favorevoli; sentirete l'atmosfera avvolgervi di favorevoli novità e occorrerà avere una giusta grinta per scalare le altisonanti vette e raggiungere i tanto ambiti obiettivi, quelli che fino a qualche anno fa non prendevate nemmeno in considerazione.

AMORE



In questo settore, finalmente, avrete le soddisfazioni che meritate; non che non siete state beneficate dalle Stelle come meritate...

LAVORO



Un buon proposito sarà un successo sin dall'inizio se v'impegherete come sapete fare voi per quelle iniziative che v'interessano...

FORTUNA



Non demordete anche davanti a qualche ostacolo che strada facendo potrà intralciare il vostro cammino; siete candidate al podio.

VIAGGI



Mercurio favorevole vi rende allegri, il vostro maestro transita nel segno e vi dona energia e gioia di vivere.



cancro

Non siate furibonde se le cose non girano per il verso giusto, forse bisognerà rivedere certi vostri comportamenti poco consoni all'ambiente circostante, soprattutto in quello lavorativo. Troppo sostenute, distaccate, spesso date l'impressione di essere superiori a tutti. Attente! Cosa vi succede, non siete mai state così, forse peccate solo di un pò di lunaticità, che, per chi non vi conosce è fuorviante,

creando malintesi difficili da risolvere. Fate in modo di gestire bene gli umori, non sempre tutti sono disposti a lasciar stare i vostri permalosi atteggiamenti, frutto di qualcosa che vi portate dentro di cui non riuscite a liberarvi...

AMORE



L'opposizione di Plutone v'invita a evitare figure inaffidabili, che non faranno altro che peggiorare la situazione.

LAVORO



Aprite di più il vostro essere, lasciate il guscio e volate in simbiosi con chi potrebbe essere adatto a farvi raggiungere livelli più alti.

FORTUNA



Siate più diplomatiche, positive, aperte, lungimiranti; insomma vivete in questo mondo, partecipate alle sue iniziative, sarete ricompensate dalla buona sorte ...

VIAGGI



Il vostro periodo migliore per le partenze e senza dubbio l'estate, riuscite sempre, anche all'ultimo momento e tra mille difficoltà a organizzarvi piacevoli soggiorni rilassanti.



leone

La primavera è l'occasione decisiva per risolvere faccende importanti riguardanti le situazioni familiari, soprattutto le vecchie questioni con fratelli o sorelle concernenti divergenze che vi trascinate da tempo con notevole fastidio, che hanno minato rapporti di buona parentela, portandovi al punto di dovervi, a vostro malincuore, allontanare da chi vi sentite profondamente legati. Giove nel segno renderà diplomatiche, non avrete alcun ostacolo nell'esprimere le vostre idee, risolverete faccende private e professionali di altissimo li-

Michael Puglisi con Rosaria La Rosa
Campioni Regionali Sicilia
Semifinalisti WDSF World Open (Latin)

Finalisti al Campionato Italiano assoluto 2011
2 classificati RisingStar Maribor (Slovenia) 2012
1 classificati RisingStar Budapest 2012
1 classificati RisingStar Madrid 2012
1 classificati RisingStar Megewa (Francia) 2012
1 classificati RisingStar San Marino 2012
6 classificati RisingStar Germania Open 2012

Ficarazzi Alcastello (CT)
Via Tripoli, 79
Info: 347 5081744 - 348 5933861

APERTE LE ISCRIZIONI PER L'ANNO 2015/2016

vello, favorendo sempre di più l'aspetto professionale che nell'ultimo periodo vi contraddistingue con risultati di grande spessore e rilievo. Il fascino non vi mancherà per le faccende del cuore e, tutto sommato, non vi dispiacerà poiché sarete irresistibili, forse fin troppo...

AMORE



Una svolta incisiva ma risolutiva; siete caparbie, questo nessuno lo può negare, stavolta avete proprio ragione nell'impuntarvi...

LAVORO



Il lavoro è una grande forza per voi care Leonesse specialmente se siete proiettate verso ruoli ambiti e settori primari di responsabilità.

FORTUNA



Ottimo il periodo per rivoluzionare i settori professionali e mirare in alto. Giove sarà amico!

VIAGGI



Tra Giove e il cielo favorevole sarete pronte e ben intenzionate ad accettare viaggi romantici, trasferite di lavoro o brevi spostamenti.

vergine

Impensierite da una faccenda privata, prendete le giuste decisioni per risolvere definitivamente un problema con una figura pseudo amica che nell'ultimo periodo vi ha dato una serie di rogne nel settore finanziario. Una disputa, un bene condiviso o una vendita potrebbe finalmente chiudere un periodo difficile per l'economia. Non sarete solo voi a decidere, il destino vi darà una mano a quella che sembrava essere l'ultima soluzione che avreste mai voluto prendere e che si rivelerà la più favorevole. Soprattutto darà tanta serenità...

AMORE



Una primavera piuttosto movimentata; mettetevi il cuore in pace e i nervi in freezer che ci sa-

rà da dover lottare parecchio.

LAVORO



Non ci sono grosse problematiche se non vi farete abbindolare da un personaggio ambiguo e poco affidabile.

FORTUNA



Uno spostamento, un cambio di sede non vi vedrà d'accordo sull'aspetto economico da affrontare. Aspettate, prima di pronunciarvi.

VIAGGI



Anche se la voglia sarà potente, non è il caso di tralasciare gli impegni più importanti per organizzare partenze e viaggi. Rinviatelo.

bilancia

Braccio di ferro fra voi e una situazione complessa che oramai vi trascinate da tempo; eppure qualcosa sentite che sta per cambiare, l'atmosfera propositiva incide parecchio su una decisione da prendere, importante e definitiva per chiudere con quel passato che vi è pesato parecchio. Difficilmente riuscirete a concludere un affare, soprattutto se deciderete prematuramente, sarà il caso di pianificarlo per la fine della primavera, quando le risonanze stellari ve lo permetteranno senza farvi incorrere in trappole inaspettate. In famiglia aumenteranno le tensioni, sarete disturbati.

AMORE



L'amore! Finalmente ecco qualcosa di serio e importante da prendere in considerazione. Con Giove e Urano le previsioni sono ottime.

LAVORO



Quanti eventi importanti vi aspettano, anche se non saranno liberi di dare il massimo dei risultati avranno un ottimo epilogo.

FORTUNA



Buona, dal prossimo mese, la toccherete con mano. Dimostrate i vostri gioielli solo quando vi saranno richiesti, non ostante i più pro-

mettenti progetti, siate cauti.

VIAGGI



E' il mese ideale per concedersi un momento prolungato di relax; la prima e la seconda decade potrà finalmente prendere impegni...

scorpione

La primavera vi accende. Le grandi soddisfazioni arriveranno dal settore professionale che più degli altri, nell'ultimo periodo, vi interesserà e stimola fortemente. Avrete finalmente la tranquillità nel campo sentimentale o perlomeno, molte di voi hanno storie serie e stabili, altre hanno dato un'importanza meno rilevante ai sentimenti, e quindi, "comunque vada, sarà un successo". Torniamo al settore lavorativo, dove sentite un'energia potente che vi dirige un radioso futuro, ambienti e persone nuove frequentate, settori pionieristici...

AMORE



Continuiamo con lo stesso ritmo del paragrafo precedente; amore, eros, passione e coinvolgimento non saranno argomenti estranei...

LAVORO



Nel campo professionale fatevi il vostro lavoro, tutto andrà oltre le aspettative...

FORTUNA



Una mirabile primavera soprattutto per le opportunità di mettere a fuoco un aspetto del vostro carattere e cambiarlo radicalmente.

VIAGGI



Le problematiche quotidiane vi costringeranno a non lasciare la base...

sagittario

Riprendete le varie situazioni in sospeso, adesso si riparte; non siete seconde a nessu-



SAPIMM
IMMOBILIARE

WWW.SAPIMM.IT

PEDARA
PIAZZA DON DIEGO, 2
TEL. 095 780.20.31
SAPIMMOBILIARE@ALICE.IT



leggi l'oroscopo anche su www.siciliainrosa.it

no, mettetelo in mente, se qualcosa non va non dipende dalle situazioni circostanti bensì da voi e da come vi sentite, se siete pronte oppure no a raggiungere l'optimum in tutti i campi. I tempi scorrono, i giorni volano e voi ancora non avete ben intuito che siete favorite se sfrutterete bene ogni risonanza. L'indecisione non servirà; spogliatevi da ogni preconcetto e lanciatevi. Prendete quello che, di giorno in giorno, le Stelle vi regalano.

AMORE



Le Stelle vogliono per voi il meglio; pianificate tutto e pensate al futuro, quello che volete realizzare insieme alla persona del cuore.

LAVORO



Anche qui l'ala benevola vi proteggerà, paragonate il periodo al vento caldo dell'Africa che sfiora la vostra pelle con delicata poesia ...

FORTUNA



Ne avete raccontato di meglio, la fortuna è stretta nella morsa di un Saturno intransigente che vi riserverà piaceri e favori...

VIAGGI



Poche opportunità vi aspettano, con Saturno retrogrado sul vostro Sole, ogni spostamento subirà spesso intoppi e fastidiosi contrattempi.

che nel settore familiare non faranno altro che rendervi tutto più complesso. Se sarà il caso, chiedete l'intervento di una persona di fiducia. L'aiuto arriverà...

AMORE



Potete recuperare, datevi verso, soprattutto se avete ancora voglia e desiderio di riprendere la vostra relazione.

LAVORO



A volte v'impelagate in situazioni professionali che vi oberano più del dovuto; non sarà un successo solo vostro ma, di tutti.

FORTUNA



Andateci caute e pensate un po' più a voi e alle cose che vi stanno a cuore ...

VIAGGI



"L'occasione fa l'uomo (donna) ladro/a"; seppur non lo metterete in conto, la proposta di un viaggio piacevole giungerà inaspettata.

LAVORO



Non siete nate per essere seconde a nessuno, ma fate del tutto per non essere le prime!

FORTUNA



Ottimo periodo per mettere a fuoco le idee e soprattutto per non tenerle dentro, ma piazzarle dove porta l'intuito...

VIAGGI



Mercurio in Gemelli facilita ogni spostamento; organizzatevi un viaggio cui tenete.

♋ pesci

Sempre in ottima forma Astrale care Pescioline anche se la salute nell'ultimo periodo ha avuto qualche défaillance; è roba di poco conto, adesso siete in perfetta sintonia con il vostro corpo e con tutto l'ambiente che vi circonda. La Primavera è eccezionale dal punto di vista risonanze e Stelle Maestre generose e fortunate, puntuale come i vostri vecchi e risaputi acciacchi di stagione. Il risveglio, oltre che della natura, sarà anche dei dolorini cronici, non abbandonabili volutamente. I piedi, innanzi tutto, saranno quelli che più risentiranno del cambio di stagione. Quindi, scarpe poco comode, anche se costose e di tendenza, punte al posto di tacchi sfiziosi invernali.

AMORE



Un amore è sempre qualcosa di vitale per voi, vi prende lo spirito quanto il corpo in maniera inequivocabile...

LAVORO



L'inizio del mese sarà altisonante e, forse, sotto certi, aspetti, frenetico...

FORTUNA



Con queste Stelle di transito non potete che sentirvi baciati dalla buona sorte; sarà un momento di grande rinascita...

VIAGGI



Per le single le giornate che verranno incontro saranno fatate; incontri e nuove conoscenze. Un viaggio sarà galeotto.

♊ acquario

Periodo dell'anno eccezionale per osare anche lì dove non avreste mai pensato prima; mano ai curriculum per chi è in cerca di lavoro, le giovani del segno, pensate e badate a pianificare il futuro mettendo in pratica, anche con forza, i vostri obiettivi e le aspettative. Le certezze sono mancate nell'ultimo periodo e molte del segno si sono arenate davanti alle prime porte in faccia. Dovete continuare a scardinare la tendenza generale, il mese di aprile, con Saturno in Sagittario, in aspetto fantastico, vi dà, oltre a delle conferme, la spinta per poter sognare, quello spesso che vi manca...

AMORE



Fari puntati sul campo degli affetti, sentimenti in primo piano ... un'entrata principesca nel mese di Aprile vi renderà impareggiabili, nelle relazioni ufficiali, siete favoritissimi.

♏ capricorno

Un buon momento per ripristinare una serie di situazioni complicate; sarete indirizzate dall'intuito per stravolgere quello che avete in mente già da un po'. Siete in una fase di continua metamorfosi, avete deciso di cambiare la vostra vita o meglio, sentite una forza irrefrenabile che arriva da dentro e l'asseconderete con tutta la vostra forza. L'energia che spinge è dettata dagli Astri che, con Plutone di transito nel segno, accompagnato dalla Luna, movimenti ne procura e anche forti. Se prima qualcosa vi frenava, adesso sentirete di andare a briglie sciolte senza nulla togliere all'istinto. Prestate attenzione a una serie di divergenze



SICILSCAFF S.R.L.

PROGETTAZIONE E VENDITA

SCAFFALATURE INDUSTRIALI E ARREDO NEGOZI

SOPPALCHI • TETTOIE • PORTE INDUSTRIALI • CAPANNONI METALLICI






CONSULENZA E SOPRALLUOGO

GRATUITO

095 5183318

C.da piraino s.s. 192 km 73.600 - 95032 Belpasso (CT) Tel. +39 095 5183318 - Fax +39 095 5183319

WWW.SICILSCAFF.COM INFO@SICILSCAFF.COM

MODA

- AnnaRita N**
www.annaritan.it
- Apepazza**
www.apepazza.com
- Chanel**
www.chanel.com
- Claudio Cutugno**
www.cameramoda.it
- Custo Barcelona**
www.custo.com
- Emilio Pucci**
www.emiliopucci.com
- Face à Face Paris**
www.faceaface-paris.com
- Giannico**
www.giannicoshoes.com
- Gucci**
www.gucci.com
- Guess**
www.guess.eu
- Guy Laroche**
www.guylaroche.com
- Il Centimetro**
www.ilcentimetro.it
- Messengerie**
Patrizio Piscaglia
www.messengerieshop.com
- Michael Kors**
www.michaelkors.com
- Missoni**
www.missoni.com
- MSGM**
www.msgm.it
- Palomitas**
by Paloma Barcelò
www.palomabarcelo.com
- Pollini**
www.pollini.com
- Radà**
www.rada.it
- Susana Traca**
www.susanatraca.com

BEAUTY

- Chanel Maquillage**
www.chanel.com
- Clarins**
www.clarins.it
- Collistar**
www.collistar.it
- Dolce&Gabbana**
Make Up
www.dolcegabbana.it
- Elizabeth Arden**
www.elizabetharden.com
- Estée Lauder**
www.esteelauder.it
- Lierac**
www.lierac.it
- Make Up For Ever**
www.makeupforever.com
- Michael Kors**
www.michaelkors.com
- Naj-Oleari**
www.euroitalia.it
- Nars Cosmetics**
www.narscosmetics.com
- Rimmel London**
www.rimmellondon.com
- Uriage**
www.uriage.com

DESIGN

- Bambooryist**
www.bambooryist.com
- Ethimo**
www.ethimo.it
- Gandia Blasco**
www.gandiablasco.com
- Knoll**
www.knoll.com
- Nardi**
www.nardigarden.com
- Plust Collection**
www.plust.it
- Potocco Spa**
www.potoccospa.com
- Samuele Mazza Outdoor**
www.samuelemazza.com

INSERZIONISTI. In questo numero:

- Amici con la coda** pag. 46
- Barbagallo** pag. 39
- Birrificio il Gigante** pag. 17
- Ceramiche Licata** pag. 2
- Corri Catania 2015** pag. 9
- CSVE** pag. 6
- Etnapolis** pag. 15
- Feder** pag. 4
- Fuori Giri** pag. 29
- Hotel Nettuno** pag. 44
- La Cantina del Sole** pag. 47
- Katane Live** pag. 33
- Marcello Santocchini** pag. 27
- Microfon** pag. 59
- Philip Martins** pag. 31
- Remax** pag. 26
- Sapimm** pag. 64
- Sensazioni Parrucchiere** pag. 43
- Sicil Scaff** pag. 65
- Suzuki Village** pag. 68
- Teatro Brancati** pag. 51
- Teatro Tezzano** pag. 26
- The Panthers** pag. 63
- Toscana Immobiliare** pag. 62
- Trattoria Verga** pag. 57

gerenza

SICILIA IN ROSA

Periodico
Anno V - N. 30
19 aprile 2015
Testata indipendente
Reg. Trib. di Catania
N. 6 del 23 gennaio 2012
www.siciliainrosa.it
redazione@siciliainrosa.it
Il prossimo numero
in edicola il 10 maggio 2015

DIRETTORE
RESPONSABILE
Mario Ciancio Sanfilippo

EDITORE

Domenico Sanfilippo
Editore
v.le O. da Pordenone, 50
Catania

STAMPA

Etis 2000 S.p.A.
Viale O. da Pordenone, 50
Catania

REDAZIONE

Blu Media s.c.a r.l.
V.le A. Doria, 69
Catania
www.blumedia.info
tel. 095.447250

fax 095.8166139
redazione@blumedia.info

PUBBLICITÀ
NAZIONALE
RCS Pubblicità
tel. 02.25846543
www.rcspubblicita.it

PUBBLICITÀ
REGIONALE
PK Sud S.r.l.
Sede operativa:
Corso Sicilia, 37/43
Catania
tel. 095.7306311

100%
SICILIANO

MODA SICILIANA: IL FUOCO ADDOSSO.

ROSARIA ISABELLA DESIGNER

CORSET LAVA ETNA

€ 255,00

Acquistalo su

www.lasiciliastore.it
il negozio che parla siciliano

dal quotidiano

LA SICILIA

lasicilia
store


SUZUKI**Way of Life!****VITARA!****NUOVA VITARA. VIVA!****18-19
APRILE.
PORTE APERTE.**

Non abbiamo sviluppato la tecnologia ALLGRIP con quattro modalità di guida: abbiamo rispettato la tua voglia di viaggiare. Non abbiamo ideato il Radar Brake Support per una frenata intelligente: abbiamo pensato alla tua sicurezza. Non abbiamo messo a punto il 4x4 con le emissioni più basse del mercato*: abbiamo sostenuto l'ambiente in cui vivi. Non abbiamo creato un'auto: ti abbiamo ridato Vitara.

*Riferito a Vitara diesel, motorizzazioni ibride escluse. Fonte: elaborazione Suzuki dati ministeriali "Guida Auto 2019" (www.sviluppoeconomico.gov.it)

suzuki.it

Seguici su
Suzuki Italia

Numero Verde

800-452625

Consumo ciclo combinato
max 5,7 l/100km (Cv), max 131 g/km**3 PLUS** | 3 ANNI DI GARANZIA
ASSISTENZA 24 ORE
SOSTA GRATUITA**MOTUL**

È un'offerta esclusiva


SUZUKI *Village*
by  **prima**

CATANIA - Via Sebastiano Catania 286 - Tel. 095 511702